



Gruppo CA Auto Bank

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA

30 GIUGNO 2026

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA

AL 30 GIUGNO 2026

CA Auto Bank S.p.A.

Sede Legale Corso Orbassano, 367 - 10137 Torino, www.ca-autobank.com, Capitale Sociale: Euro 700.000.000 i.v, R.I. Ufficio di Torino n. 08349560014, Codice Fiscale e P.I. 08349560014, iscritta all'Albo delle Banche al n. 5764, Capogruppo del Gruppo Bancario "CA Auto Bank", iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari - Cod. ABI 3445, iscritta al Registro unico degli Intermediari Assicurativi (RUI) n. D000164561. Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Società a socio unico, soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Crédit Agricole Consumer Finance S.A

DATI SALIENTI

336 €/MLN

Margine di intermediazione e noleggio

2,46 %

Sugli impieghi medi

77 €/MLN

Costo del rischio

0,57%

Sugli impieghi medi

163 €/MLN

Costi operativi netti

49%

Costi/Ricavi netti

4.806 €/MLN

Nuovi volumi di finanziamento/
leasing e noleggio/mobility

3.945 €/MLN

di cui volumi di
finanziamento/leasing finanziario

861 €/MLN

di cui volumi di noleggio/mobility

1.464 MILA

Contratti attivi di finanziamento/
leasing e noleggio/ mobility

1.247 MILA

di cui finanziamento/leasing
finanziario

217 MILA

di cui noleggio/mobility

28,3 €/MLD^(*)

Impieghi di fine periodo

24,2 €/MLD^(*)

di cui impieghi di fine periodo
finanziamento/leasing

4,1 €/MLD^(*)

di cui valore netto dei veicoli Drivalia
(noleggio/mobility)

27,4 €/MLD^(**)

Impieghi medi

23,5 €/MLD

di cui impieghi medi
finanziamento/leasing

3,9 €/MLD

di cui valore netto dei veicoli Drivalia
(noleggio/mobility)

12,1

%

CET 1 Ratio

12,9

%

Leverage RATIO

18,0

%

Total Capital Ratio

96

€/MLN

Risultato operativo
Gruppo CA Auto Bank

52

€/MLN

Risultato netto
Gruppo CA Auto Bank

20

Paesi in cui operiamo

2.557

Dipendenti Gruppo
CA Auto Bank

217

MILA

Drivalia (noleggio/mobility)
Flotta noleggio a lungo termine, a
breve termine e fleet management

832

di cui Drivalia (noleggio/mobility)

70

Marchi supportati

AEC - AIXAM - ASTON MARTIN - BENETEAU - BMC TRUCKS - BYD -
CADILLAC - CARTHAGO - CATERHAM - CONCORDE - CORVETTE -
DR AUTOMOBILES - EBRO - FERRARI - FORD - FORD TRUCKS -
FOTON TRUCKS - FONTAINE PAJOT / DUFOUR - GAC - GEELY -
HARLEY DAVIDSON - HONDA - HYMER - INDIAN MOTORCYCLES -
JAECOO - K&W - KAWASAKI - KGM - KNAUS TABBERT - KYMCO -
LIGIER - LOTUS - LUCID - MAXUS - MAZDA - MCLAREN - MG -
MICROLINO - MORGAN - MOTO MORINI - NIO - NORTON - OMODA -
PEUGEOT MOTORCYCLES - PILOTE - POLARIS - QJ MOTOR -
RAPIDO - RCM - ROBETA - ROYAL ENFIELD - SERES - SMART -
SUZUKI MARINE - SWM - TESLA - VINFAST - WINGAMM - WOF
MOOVEO - XEV - ABARTH** - ALFA ROMEO** - CITROEN** - DS** -
FIAT** - FIAT PROFESSIONAL** - JEEP** - LANCIA** - MASERATI** -
PEUGEOT**

(*) 28,3 €/MLD è il valore totale impieghi al netto del fondo.

(**) Solo nei paesi in cui Stellantis Financial Services non è presente.



SOMMARIO

EDITORIALE DI GIACOMO CARELLI (CEO & GENERAL MANAGER)	9
CONTESTO MACROECONOMICO E POLITICA FINANZIARIA	10
ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO	11
HEADQUARTER & TOP MANAGEMENT	12
PRESENTAZIONE E CENNI STORICI	13
STRUTTURA AZIONARIA.....	15
STRUTTURA PARTECIPATIVA.....	16
PRESENZA GEOGRAFICA.....	17
I RISULTATI DELLA GESTIONE.....	18
LE LINEE DI BUSINESS	19
IN EVIDENZA: I MONOGRAFICI DELLE DIVERSE FUNZIONI AZIENDALI	37
RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE	44
FATTI DI RILIEVO E OPERAZIONI STRATEGICHE	49
POLITICA FINANZIARIA	53
COSTO DEL RISCHIO E QUALITÀ DEL CREDITO	62
I RISULTATI DELLA GESTIONE.....	69
ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE	82
INFORMATION TECHNOLOGY	87
IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	90
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO.....	103
NOTE ILLUSTRATIVE.....	112
POLITICHE CONTABILI	112
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	159
INFORMATIVA DI SETTORE AL 30 GIUGNO 2026	160
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE	162

EDITORIALE DI GIACOMO CARELLI (CEO & GENERAL MANAGER)

L'INNOVAZIONE CHE GUIDA IL NOSTRO FUTURO: I TRAGUARDI DEL PRIMO SEMESTRE 2026

GIACOMO CARELLI – CHIEF EXECUTIVE OFFICER & GENERAL MANAGER

Le attività del primo semestre del 2026 si sono inserite in un quadro macroeconomico complesso, segnato dall'instabilità dei mercati finanziari e dalle incertezze legate alla transizione energetica. In questo scenario, il Gruppo CA Auto Bank ha mantenuto salda la propria rotta, facendo leva sulla propria identità di "Banca della mobilità per un pianeta migliore" e su un posizionamento unico in Europa, che ci vede tra i primi tre player indipendenti e multibrand nel finanziamento veicoli. Una solidità strategica che ci ha permesso di confermare la tenuta dei nostri risultati, attestando i nostri impieghi a circa 28.3 miliardi di euro.

Anche quest'anno le partnership, sia con marchi iconici sia con i nuovi player asiatici, si sono confermate un asset cruciale per il nostro modello di business. Tra le nuove collaborazioni di maggior rilievo, spiccano quella paneuropea con Honda (attiva in 8 Paesi), l'ampliamento di quella con Geely – già attiva in UK – in Francia e Benelux, e la sigla di una partnership esclusiva con AION, brand elettrificato del Gruppo GAC, nel Regno Unito.

Il nostro business è sostenuto da un solido presidio del rischio, il cui costo si è attestato su un positivo 0,57%. Per il mercato Corporate, abbiamo integrato i processi di Crédit Agricole per le valutazioni creditizie, mentre nel Retail continuiamo a perfezionare le nostre scorecard, ottimizzando le fasi di valutazione e approvazione. In un contesto di mercato segnato da una flessione generalizzata del valore dei veicoli usati – dinamica che ha parzialmente inciso sui risultati del Gruppo in questo primo semestre, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente – è stata rafforzata la gestione dei valori residui e del remarketing. È inoltre proseguito, nei vari mercati, il processo per rafforzare la gestione del fine contratto.

Un ruolo centrale spetta anche al comparto Insurance & Services, evoluto in pilastro strategico in grado di generare valore per l'intera filiera, garantendo redditività e consolidando customer loyalty e satisfaction.

In parallelo, l'IA si conferma un motore essenziale d'innovazione. Supportati dai nostri IA Ambassador, ottimizziamo le attività per orientare le competenze verso funzioni ad alto valore aggiunto. Abbiamo così consolidato un ecosistema basato su Google Gemini per efficientare i flussi operativi dell'Headquarter e dei mercati esteri. I benefici si riflettono nei servizi al cliente: dall'introduzione dell'IA nel Customer care in Italia e Belgio, al lancio in Francia e Germania di una soluzione full digital per la gestione dei contratti in scadenza.

L'innovazione di prodotto ha sostenuto anche lo sviluppo di Drivalia, con risultati di particolare rilievo nel segmento degli abbonamenti mensili, che ha visto l'ampliamento dei pacchetti CarCloud con motorizzazioni bi-fuel/GPL per ottimizzare i costi di gestione. Nel segmento Business sono state introdotte formule di noleggio a lungo termine come "Be Free Biz", flessibile e in pronta consegna, e "Drive To Buy", con diritto di prelazione all'acquisto del veicolo a fine contratto.

La nostra ambizione resta di guidare attivamente la trasformazione del settore della mobilità. Uniti da questa visione, continuiamo a tracciare la strada verso una mobilità innovativa e responsabile, rispondendo alle sfide attuali con flessibilità e pragmatismo.

CONTESTO MACROECONOMICO E POLITICA FINANZIARIA

LA POLITICA FINANZIARIA DELLA BANCA NELL'ATTUALE CONTESTO

MACROECONOMICO

Il primo semestre 2026 si è confermato un periodo di profonda trasformazione, in un contesto internazionale caratterizzato da persistenti incertezze geopolitiche e volatilità commerciale. Il conflitto tra Stati Uniti e Iran iniziato a marzo 2026 ha generato un peggioramento delle prospettive di crescita e una ripresa dell'inflazione nell'area dell'euro: sebbene nel primo trimestre l'economia abbia continuato a crescere, le ostilità mediorientali hanno avuto nel secondo trimestre un impatto negativo.

Secondo le ultime stime della Banca Centrale Europea (BCE), il PIL dell'area euro è atteso crescere dello 0,8% nel 2026 (contro l'1,4% nel 2025), mentre l'inflazione dovrebbe essere superiore al target della BCE e assestarsi al 3.0%, spinta dall'incremento dei prezzi energetici generati dal conflitto in Iran. Tali dinamiche hanno spinto al rialzo i tassi di interesse lungo l'intera curva e proprio per contrastare le spinte inflattive, nel corso del mese di giugno la BCE ha alzato i tassi di riferimento di 25 punti base, portando il tasso di riferimento al 2,25% e lasciando intendere che eventuali prossime decisioni saranno prese in base all'evoluzione del panorama macroeconomico e del livello d'inflazione dell'area euro.

In questo contesto, CA Auto Bank, oltre a fare affidamento sulla disponibilità di finanziamenti da parte del gruppo Crédit Agricole, ha da un lato posto in essere azioni tese a incrementare la redditività dei propri portafogli, dall'altro ha proseguito nella politica di diversificazione delle fonti di finanziamento e riduzione del costo del debito. Di particolare interesse l'emissione obbligazionaria da 500 milioni di euro (a valere sul programma EMTN) prezzata a gennaio, per la quale, a seguito di una solida domanda da parte degli investitori, è stato possibile fissare lo spread storicamente più basso (per una durata di tre anni) mai pagato dal Gruppo CA Auto Bank.

Inoltre, a maggio è stata sottoscritta dall'azionista Crédit Agricole Personal Finance & Mobility una nuova emissione obbligazionaria Senior Non-Preferred da 100 milioni di euro, che ha incrementato lo stock già esistente e portato il totale a 1,400 milioni di euro.

Questa operazione, unitamente alle passività subordinate AT1 e Tier 2 già esistenti, permette a CA Auto Bank di rafforzare ulteriormente il proprio cuscino di passività ammissibili al bail-in, a protezione dei propri creditori senior.

Nel primo semestre 2026 il saldo complessivo della raccolta di depositi è stato inoltre consolidato a circa 4,0 miliardi di euro.

L'insieme di tutte queste attività, unite alla finalizzazione di nuove linee con banche terze per circa 1,3 miliardi di euro, ha garantito le risorse necessarie per finanziare le attività del Gruppo.

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Consiglio di Amministrazione*

Presidente

Stéphane Priami

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Giacomo Carelli

Consiglieri

Matthieu Boraud

Richard Bouligny

Sophie Lazarevitch**

Yannick Mouillet

Vittorio Ratto

Serenella Rossano**

Anne Vincent Laimè

Ivana Zivcevic***

Collegio Sindacale

Presidente

Maria Ludovica Giovanardi

Sindaci effettivi

Mauro Ranalli

Francesca Michela Maurelli

Sindaci supplenti

Francesca Pasqualin

Luca Ambroso

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

*Mandato rinnovato in data 15 aprile 2026 per il triennio 2026-2028

**Amministratori indipendenti

***Nominata in data 25 giugno 2026

HEADQUARTER & TOP MANAGEMENT

- **GIACOMO CARELLI:** Chief Executive Officer & General Manager
- **LUCA CAFFARO:** Chief Financial Officer
- **ALEXANDER PAUL HUGHES:** CA Auto Bank European Markets and CA Auto Bank and Drivalia UK & Ireland
- **ROBERT OGULLUK:** CA Auto Bank France
- **JAKOB BÖHME:** CA Auto Bank Germany
- **FEDERICO BERRA:** CA Auto Bank Italia
- **ROBERTO SPORTIELLO:** Drivalia
- **PAOLO MANFREDDI:** Ferrari Financial Services GMBH
- **ANDREA BARCIO:** Human Resources, Process Governance & Procurement
- **LUCYNA BOGUSZ:** Sales, Marketing & Business Development
- **LIONEL ERIC LAFON:** Credit HQ & Italy & Wholesale Financing
- **PATRIZIO LATTANZI:** Compliance, Supervisory Relations & Data Protection
- **VALENTINA LUGLI:** Communication & ESG
- **LUCA POLLANO:** ICT, Digital & Data Governance
- **RIJA RAJOELIARIVONY:** Risk & Permanent Control
- **MARINA SAPELLO:** Legal & Corporate Affairs
- **ANDREA TRAPÈ:** Internal Audit

PRESENTAZIONE E CENNI STORICI

Il 4 aprile 2023 una nuova epoca vede l'inizio a Torino, un nuovo capitolo per finanza e motori, che parte ancora una volta dal capoluogo piemontese, nasce CA Auto Bank, il nuovo player paneuropeo, la nuova banca digitale omnichannel specializzata nella mobilità green, presente in 18 paesi Europei e in Marocco, con l'appello dell'unico operatore indipendente con l'esperienza di una captive.

La società, nata dalla trasformazione di FCA Bank, diventa indipendente dal gruppo Stellantis nel mese di aprile 2023, con la cessione della quota del costruttore a Crédit Agricole, che ora controlla al 100% la nuova azienda attraverso Crédit Agricole Consumer Finance (ora CA Personal Finance & Mobility).

CA Auto Bank si fonda su radici storiche ben consolidate. Sono questi i pilastri su cui si basa, dimostrando l'importanza delle sue origini insieme alla volontà di continuare a innovare e progredire nel settore finanziario e del noleggio automobilistico:

- Il gruppo nasce cento anni fa come S.A.V.A., prima società finanziaria dedicata all'auto in Italia, creata nel 1925 per finanziare a rate le vendite di autovetture Fiat;
- Nel dicembre 2006 Fiat Auto S.p.A. e Crédit Agricole S.A. si uniscono in una joint venture paritetica mirata a svolgere attività finanziarie in Europa. Il 28 dicembre 2006 Fiat Sava S.p.A. (e la sua controllante Fidis Retail Italia) si fondono e l'entità risultante viene iscritta nell'elenco speciale ex art. 107 del D.lgs. 385/1993, cambiando denominazione in Fiat Auto Financial Services S.p.A. Il gruppo Crédit Agricole entra nella compagine azionaria con una quota di partecipazione del 50%;
- Il 5 aprile 2007 Fiat Auto Financial Services S.p.A. viene ribattezzata Fiat Group Automobiles Financial Services S.p.A.;
- Nel 2009 la società (che nel frattempo ha cambiato denominazione in FGA Capital) diviene la captive di tutti i marchi Chrysler in Europa;
- Il 16 gennaio 2015 la società diventa banca e viene ribattezzata FCA Bank S.p.A., sviluppando il suo business e crescendo fino a diventare uno dei principali attori nel noleggio in Italia e in Europa, per giungere alla sua trasformazione in CA Auto Bank nell'aprile 2023.

Il nuovo player paneuropeo nasce quindi con "un occhio al futuro ma con solide radici ed una tradizione storica consolidata", con l'obiettivo di diventare uno dei principali attori indipendenti e cross brand nel settore del finanziamento auto, del noleggio e della mobilità, offrendo i propri servizi ai settori dell'automotive, dei motoveicoli, del leisure, dei veicoli commerciali leggeri e pesanti e in futuro della nautica e dell'agricoltura.

Il cambio di passo è netto: il settore dell'auto è, infatti, in profonda evoluzione nelle tecnologie costruttive e nelle modalità e forme di utilizzo dei mezzi. Da un lato c'è il passaggio dalla mobilità legata alle alimentazioni termiche verso quella orientata alle autovetture ibride ed elettriche, dall'altro c'è la trasformazione dell'economia che evolve dall'idea di proprietà del mezzo a quella dell'utilizzo e del noleggio.

A riprova del nuovo corso dei tempi va segnalata la nascita di Drivalia, la nuova società di noleggio e mobilità del gruppo, che raccoglie il testimone di Leasys Rent e permette a CA Auto Bank di posizionarsi come operatore indipendente, pronto ad accogliere nuove opportunità di collaborazione al fine di rendere la mobilità sostenibile e accessibile a tutti.

Presentata ufficialmente al Salone dell'Automobile di Parigi nell'ottobre 2022, Drivalia può già vantare una presenza capillare in sedici paesi europei (Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Grecia, Irlanda, Italia, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Spagna, Svezia e Germania).

Drivalia ha il proposito di diventare un attore protagonista della transizione alla mobilità sostenibile ed il contributo dell'esperienza di CA Auto Bank è essenziale. La società offre soluzioni personalizzate anche per democratizzare l'uso di veicoli elettrici e ibridi, facilitandone l'accesso al maggior numero di persone possibile e sviluppando una gamma completa di soluzioni innovative.

Il Gruppo CA Auto Bank si pone quindi come un vero modello paneuropeo d'innovazione e porta d'accesso a una mobilità più sostenibile. Le nuove tecnologie e la digitalizzazione saranno sempre maggiormente strumenti fondamentali per il business del Gruppo. Gli obiettivi di crescita e di diversificazione accompagneranno anche l'evoluzione degli strumenti finanziari, assicurativi e di pagamento in linea con le ultime novità dei settori fintech, insurtech e dell'open banking.

CA Auto Bank proseguirà determinata nel percorso di transizione energetica, con l'impegno di accelerare il processo di trasformazione in atto, proponendo un'ampia gamma di prodotti finanziari e di soluzioni di mobilità green, attraverso le quali i clienti potranno contribuire alla tutela dell'ambiente, il tutto per affermarsi come leader della mobilità sostenibile a livello europeo e come "Banca della mobilità per un pianeta migliore".

STRUTTURA AZIONARIA

CRÉDIT AGRICOLE PERSONAL FINANCE & MOBILITY (*)

Crédit Agricole Personal Finance & Mobility detiene una posizione di leadership nel mercato del credito al consumo, con un portafoglio impieghi pari a 65 miliardi di euro al 30 giugno 2026.

Attraverso l'offerta di soluzioni di finanziamento flessibili e responsabili, calibrate sulle specifiche esigenze della clientela, la società opera in 19 mercati europei, oltre che in Cina e in Marocco.

Mettendo a frutto il proprio consolidato know-how e le proprie competenze distintive, l'azienda garantisce che le politiche di customer retention implementate dai suoi partner – tra cui costruttori automobilistici, concessionari, istituti bancari e organizzazioni istituzionali – si traducano in successo commerciale.

La customer satisfaction rappresenta il fulcro della strategia aziendale, guidando Crédit Agricole Personal Finance & Mobility nel fornire ai clienti gli strumenti necessari per assumere decisioni consapevoli in merito ai propri progetti. Ponendo un forte accento sull'innovazione e sugli investimenti in tecnologie digitali, la società persegue l'obiettivo di offrire le migliori soluzioni ai propri stakeholder, promuovendo così un'esperienza di finanziamento rinnovata e ottimizzata.



CRÉDIT AGRICOLE S.A.

100 %



**PERSONAL FINANCE
& MOBILITY**

100 %



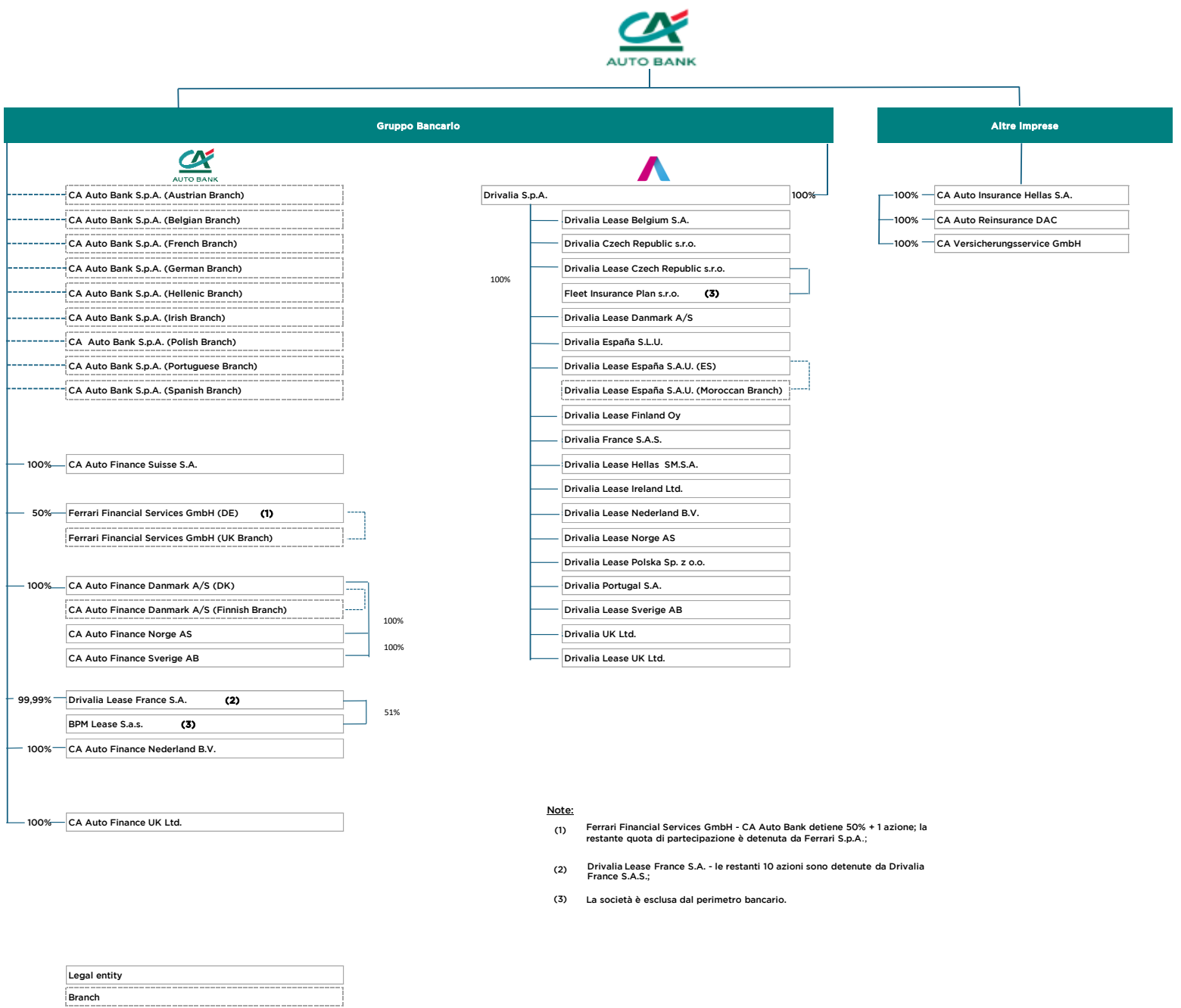
AUTO BANK

Sotto il profilo storico, nel 2006 Crédit Agricole Consumer Finance e Fiat Auto hanno costituito una joint venture paritetica (50/50) denominata FIAT GROUP AUTOMOBILES FINANCIAL SERVICES, successivamente ridenominata FGA Capital nel 2009. A seguito della trasformazione in istituto di credito avvenuta nel 2015, la società ha assunto la denominazione di FCA Bank S.p.A.

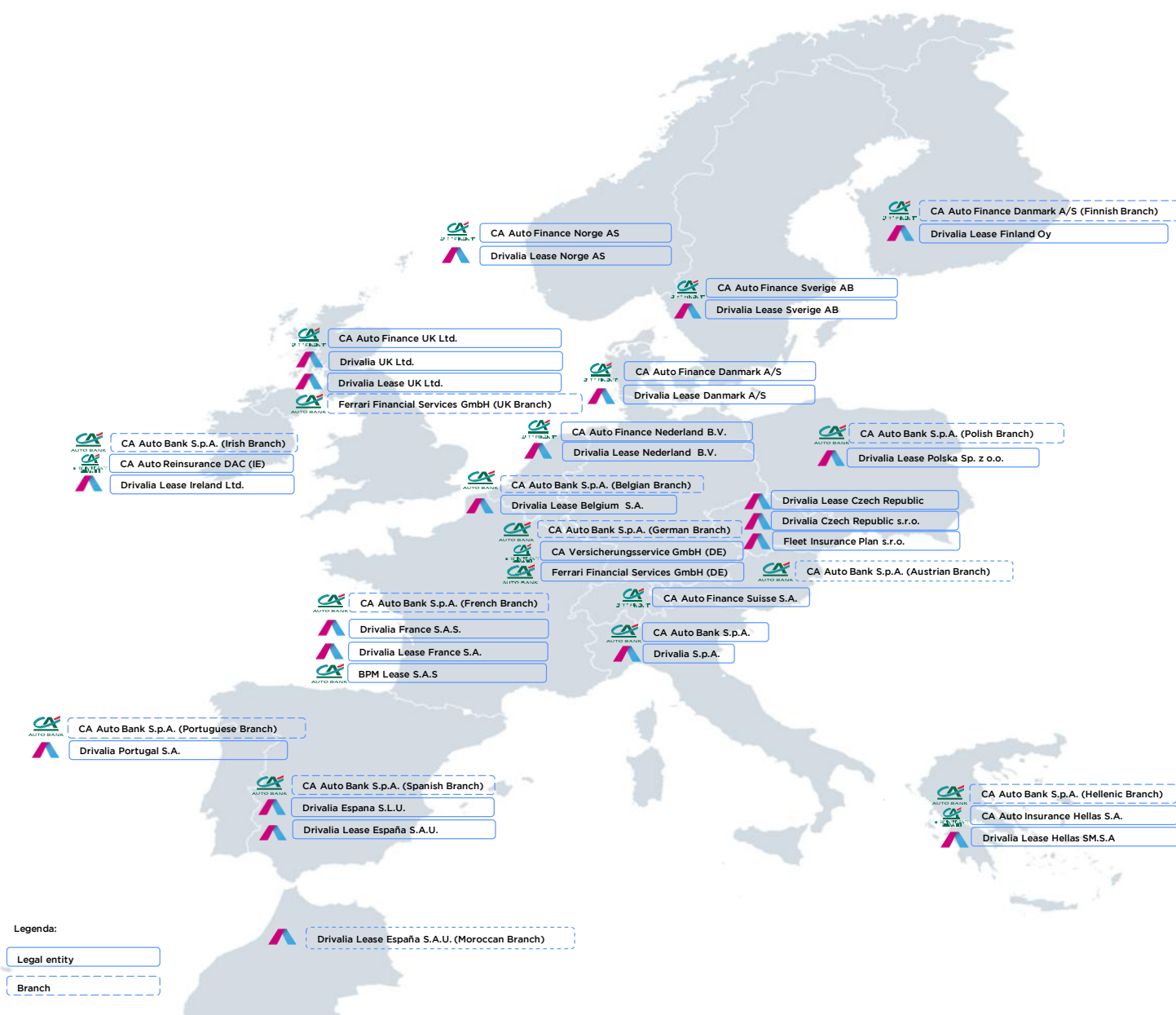
Successivamente, in data 4 aprile 2023, si è registrata una significativa variazione negli assetti proprietari: Stellantis è uscita dalla compagine sociale e Crédit Agricole Consumer Finance ha acquisito l'interezza della quota di partecipazione. Tale operazione straordinaria ha dato vita al nuovo istituto bancario denominato Crédit Agricole Auto Bank.

(*) Dal 16 maggio 2024 Crédit Agricole Consumer Finance risulta commercialmente ri-brandizzata come Crédit Agricole Personal Finance & Mobility.

STRUTTURA PARTECIPATIVA



PRESENZA GEOGRAFICA



I RISULTATI DELLA GESTIONE

Dati economici (€/mln)	30/06/2026	30/06/2025
Margine di intermediazione bancaria e margine di noleggio	336	420
Costi operativi netti	(163)	(164)
Costo del rischio	(77)	(74)
Risultato Operativo	96	182
Altri Proventi/ (Oneri)	(26)	(25)
Risultato Ante Imposte	70	158
Risultato netto	52	116
Impieghi		
Medi	27.353	28.273
Fine periodo	28.264	28.881
Ratio		
Margine di intermediazione bancaria e margine di noleggio (su Impieghi Medi)	2,46%	2,97%
Cost/Income ratio	48,53%	39,00%
Costo del rischio (su Impieghi Medi)	0,57%	0,52%
Attività di rischio ponderate (RWA)	24.074.550	24.085.426
CET1	12,12%	12,26%
Total Capital Ratio (TCR)	18,01%	18,17%
Leverage Ratio	12,90%	12,26%

(1) Dati annualizzati

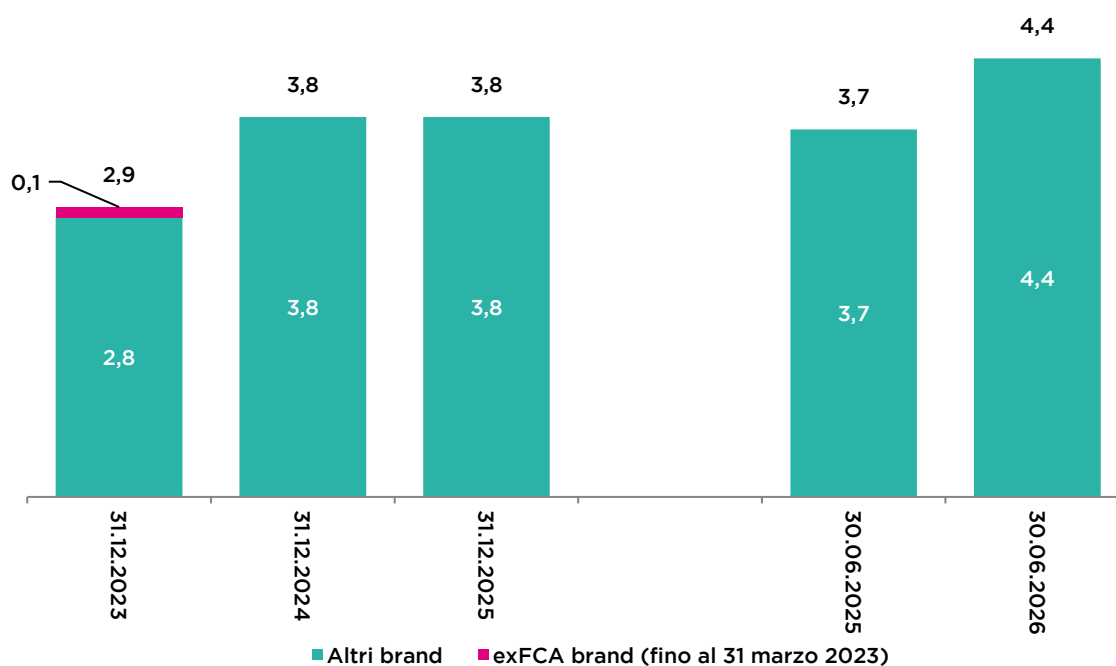
Nel primo semestre del 2026, gli impieghi di fine periodo subiscono una riduzione di circa l'2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a causa di una strategia focalizzata sulla ricerca di business a maggiore redditività.

Gli RWA presentano un andamento lineare con quanto si riportava nel primo semestre 2025.

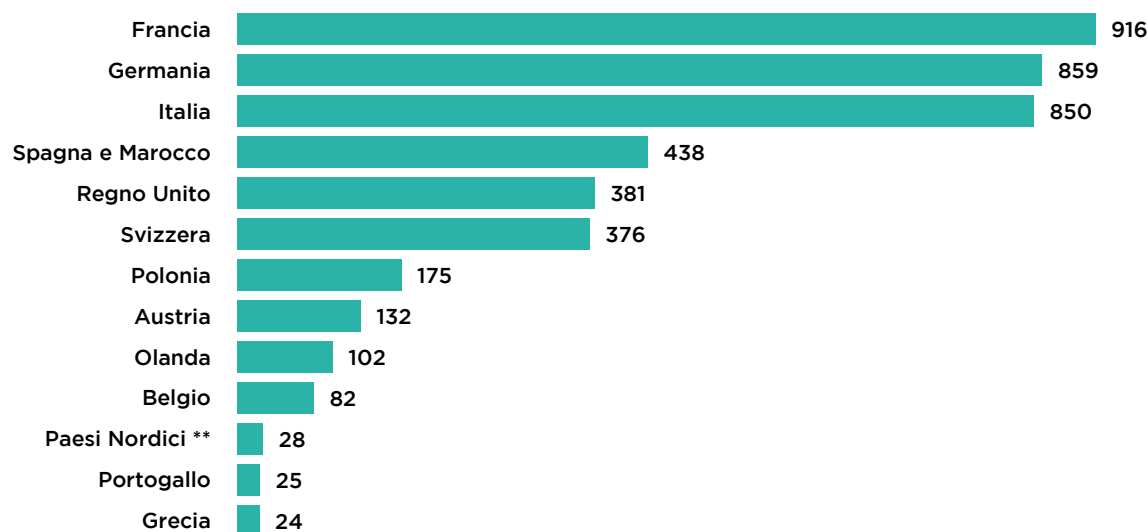
LE LINEE DI BUSINESS

BANKING – FINANZIAMENTI WHOLESALE

Finanziamenti Wholesale - Impieghi di fine periodo (€/mld)



Finanziamenti Wholesale - Impieghi di fine periodo per mercato* (€/mln)



* Il dato comprende le vetture demo e commercial lending

** Paesi Nordici: DK, FI, NO, SE

Il primo semestre 2026 è stato dedicato al consolidamento delle partnership già attivate nei settori automobilistico, leisure, moto, truck e marine, ma anche alla continua espansione tramite nuovi accordi di partnership.

Gli impieghi Wholesale si attestano a 4,4 miliardi di euro, in aumento rispetto a fine 2025. Nel corso del 2025 e nel primo semestre del 2026,

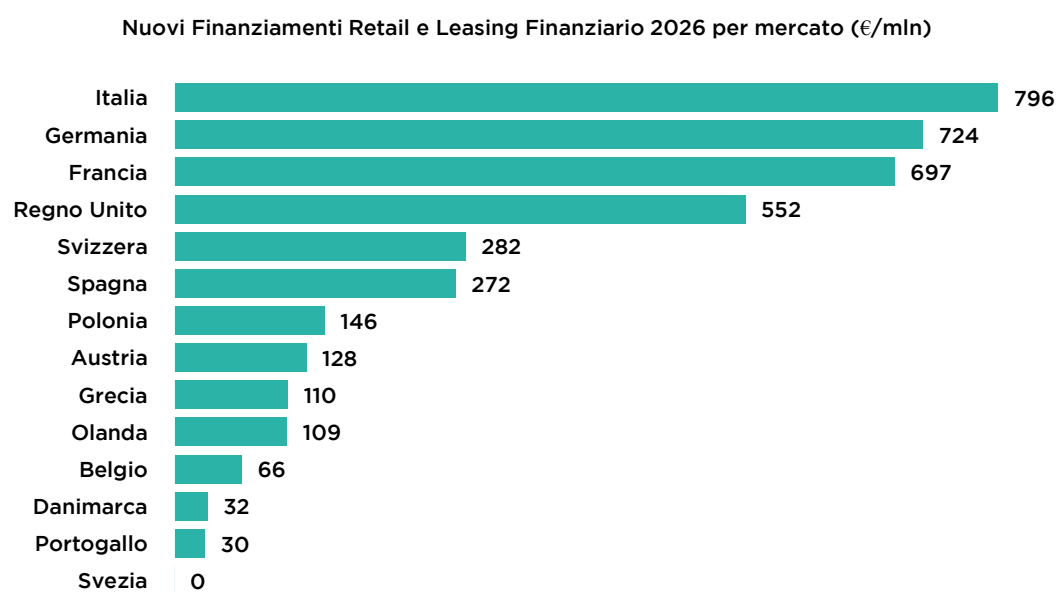
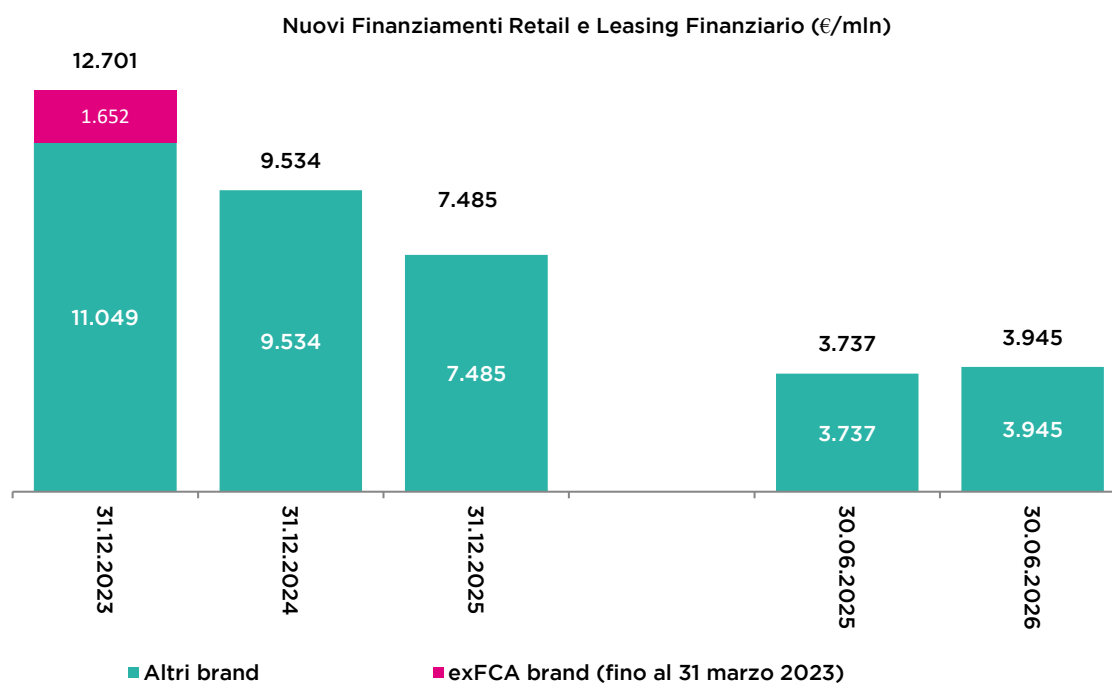
Il Gruppo non solo ha siglato nuove partnership, ma ha anche consolidato le collaborazioni storiche, estendendo il perimetro operativo su più mercati.

La Francia si consolida come il mercato principale del perimetro. Insieme a Germania e Italia, si conferma tra i mercati di riferimento, con volumi che rappresentano circa il 60% degli impieghi totali. Questa quota sale al 79% includendo Spagna e Regno Unito, per raggiungere l'87% con l'apporto della Svizzera.

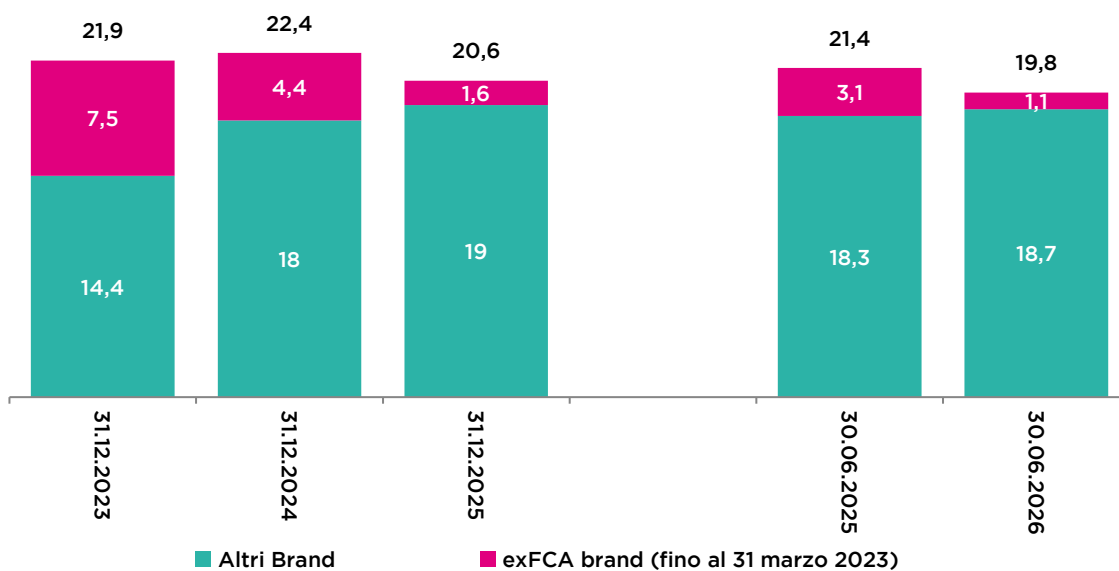
Anche nel primo semestre del 2026, CA Auto Bank mantiene la sua posizione di leader della nuova mobilità, confermando il suo sostegno finanziario alla rete dei concessionari dei vari partner locali e pan-europei.

Grazie alle buone conoscenze del settore e al livello di servizio offerto, la linea di business ha raggiunto il risultato economico in termini di margine di intermediazione bancaria (2,46%), mantenendo anche una buona performance di pagamento sull'intero portafoglio.

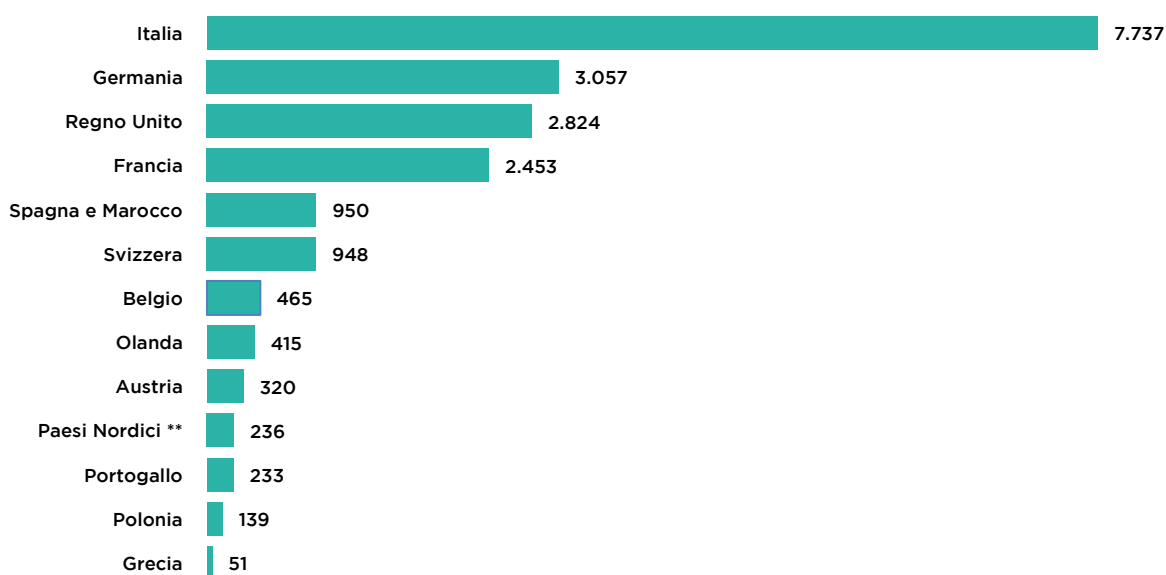
BANKING – FINANZIAMENTO E LEASING FINANZIARIO



Finanziamenti Retail/Leasing Finanziario - Impieghi di fine periodo (€/mld)



Finanziamenti Retail/Leasing Finanziario - Impieghi di fine periodo per mercato* (€/mln)



*Il dato esclude le vetture demo e commercial lending

** Paesi Nordici: DK, FI, NO, SE

A completamento dell'offerta dei prodotti bancari, il primo semestre del 2026 ha visto il consolidamento in Italia del Conto Corrente Remunerato CA Auto Bank, dopo il lancio avvenuto nel corso del 2025. A fine giugno sono stati attivi più di 13.000 conti.

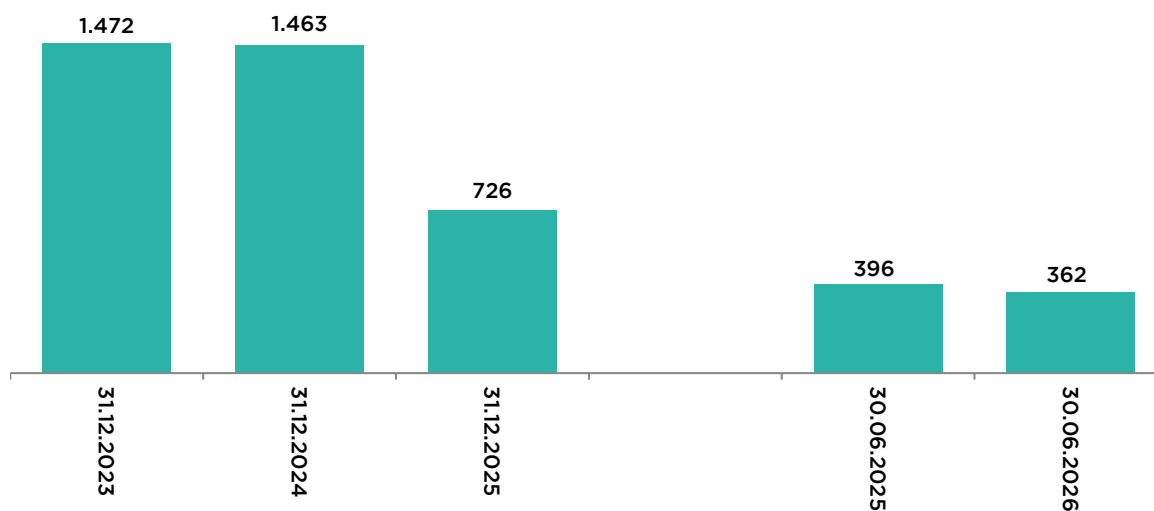
L'introduzione di questo nuovo prodotto rappresenta un passaggio fondamentale per CA Auto Bank nel percorso di evoluzione di gestione del risparmio verso una soluzione completa di servizi bancari.

Questa innovazione è strategica per CA Auto Bank in quanto permetterà di raggiungere:

- Autonomia finanziaria, reperendo liquidità direttamente dai correntisti, diminuendo il ricorso a mercati terzi;
- Fidelizzazione e ampliamento della customer base, attraendo un'utenza tecnologicamente avanzata e consolidando il legame con chi è già cliente;
- Solidità operativa, garantendo una raccolta che permette di sostenere il core business di CA Auto Bank e i progetti di crescita futuri.

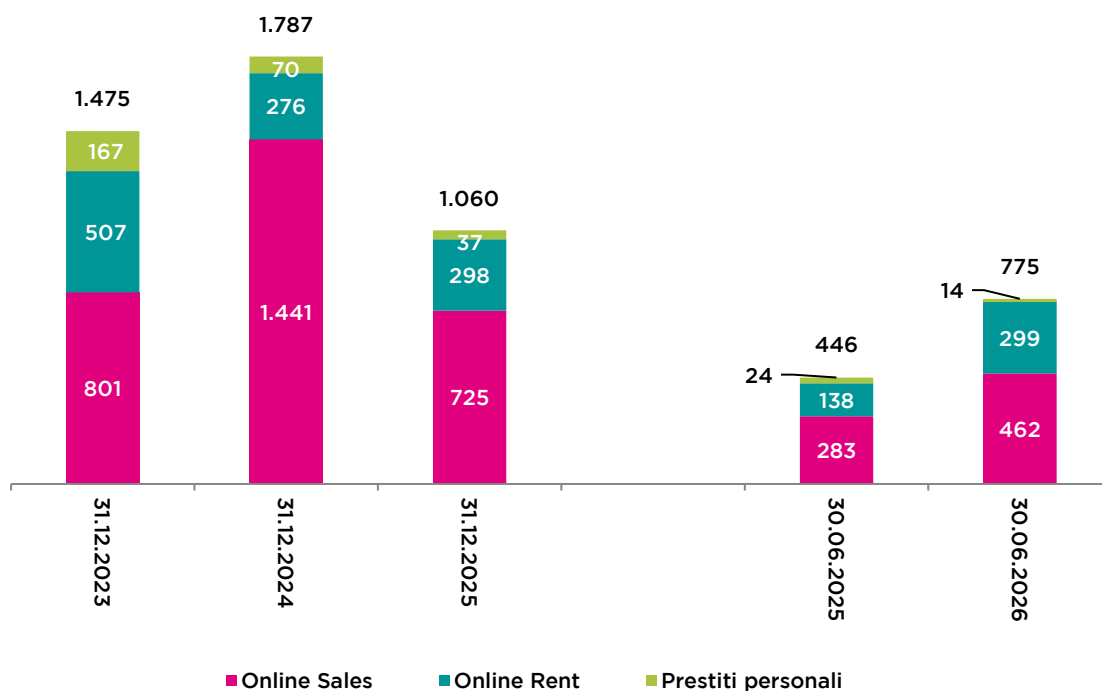
Il Conto Corrente CA Auto Bank non è solo un nuovo prodotto bancario ma rappresenta il baricentro di un ecosistema di prodotti finanziari. Attraverso questa innovazione, la banca punta a generare un beneficio condiviso, unendo flessibilità operativa per l'istituto e rendimenti concreti per i clienti.

Volumi finanziati in Open Banking (€/mln)



Il calo dei volumi Open Banking è strettamente connesso alla marcata riduzione nei volumi dei finanziamenti del semestre 2026, la quale si riflette anche nell'e-commerce, segmento in cui i clienti mostrano una forte propensione verso i processi digitali. Sui canali standard si osserva parziale resistenza nell'adozione della metodologia di Open Banking da parte di Dealer e Clienti.

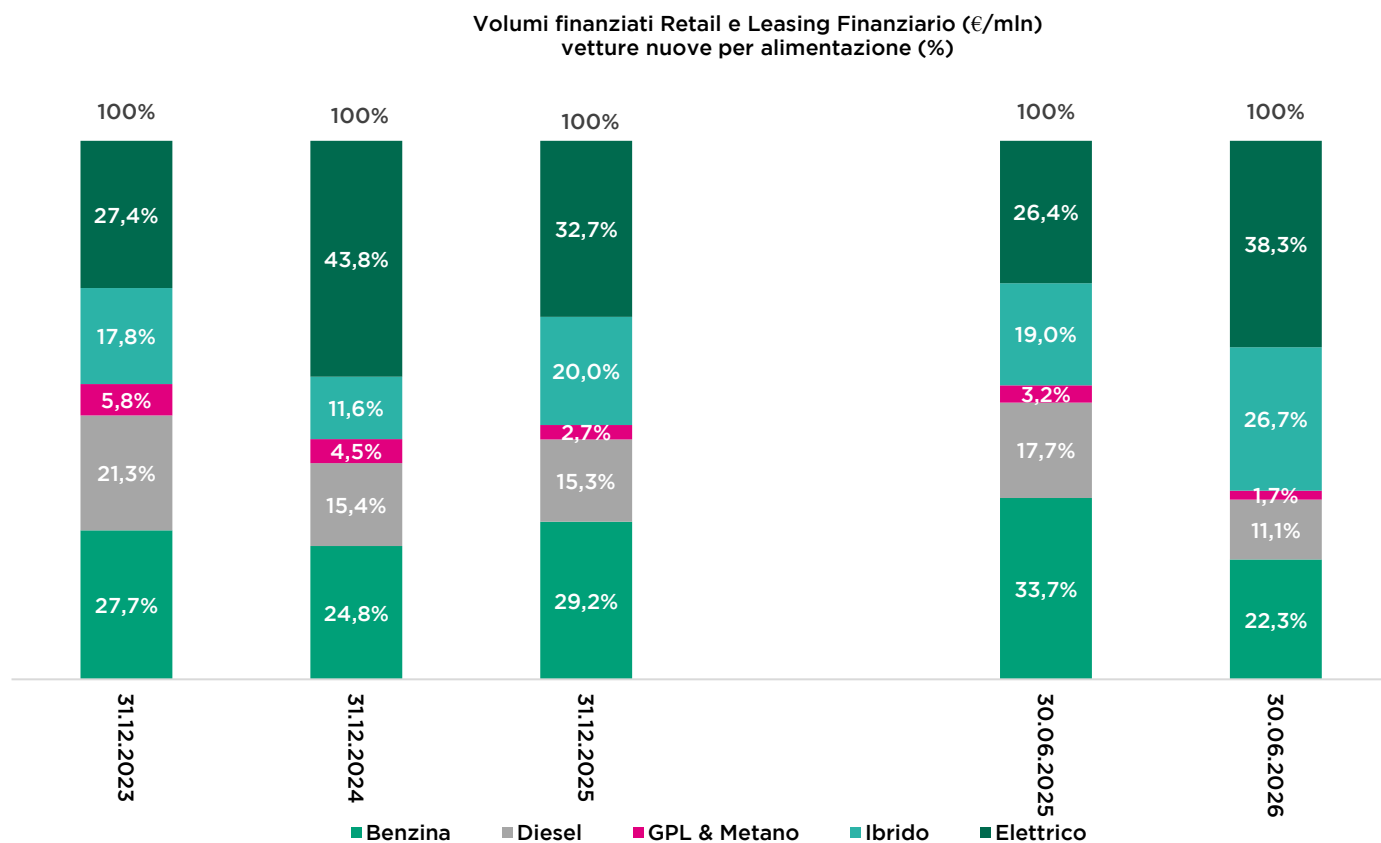
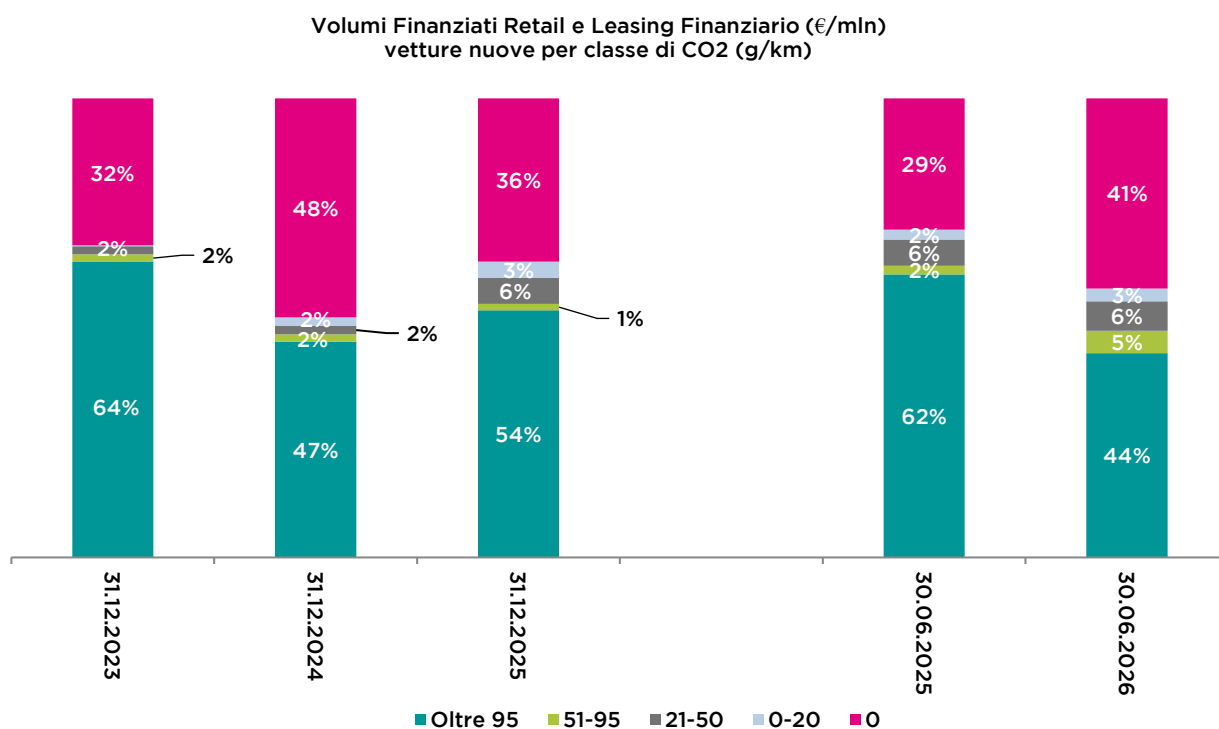
Volumi finanziati in E- Commerce (€/mln)



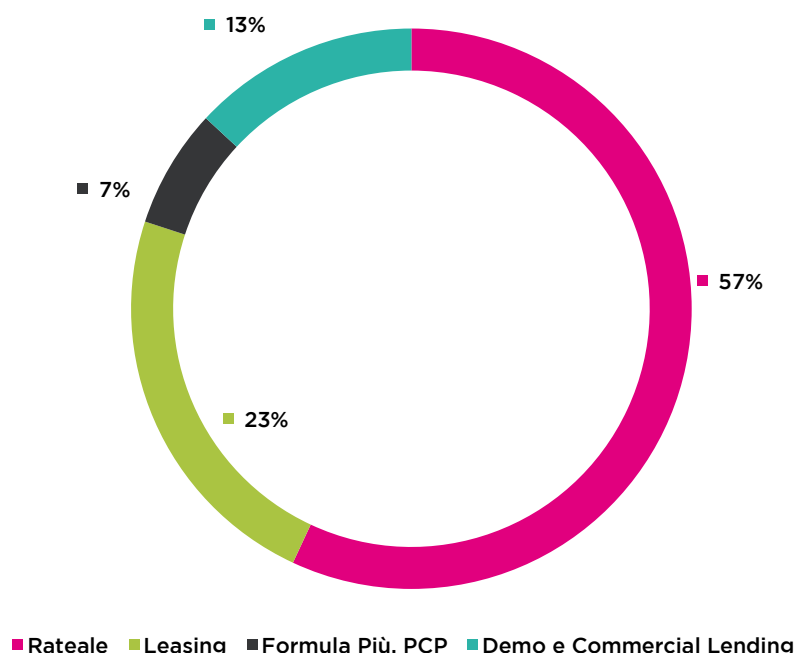
Il business "E-commerce" è quello derivante da un processo di richiesta del finanziamento (o del prodotto bancario) completamente digitale e autonomo da parte dei clienti senza l'intermediazione del concessionario, ne sono un esempio l'Online Sales, per le vetture, e i Prestiti Personali.

Drivalia ha una quota consistente e crescente del proprio volume di business generato totalmente on line. Tutti i noleggi a breve termine in arrivo dal portale www.drivalia.com e tutti i prodotti in sottoscrizione come il Car Cloud, Be Free, Car Box e Flex Rent sono gestiti con soluzioni digitali completamente on line con consegna dell'auto presso i Drivalia Mobilty Store.

CA Auto Bank sta lavorando per ampliare il business digitale su tutto il perimetro europeo. Avendo sviluppato la capacità di fare finanziamenti totalmente online in 11, paesi CAAB si garantisce la leadership nel mondo digitale supportata anche dalle soluzioni di spicco per la firma digitale e l'utilizzo di open banking.



Contratti di Finanziamento Retail e Leasing Finanziario per tipologia di prodotto 2026



L'inizio del 2026 ci ha visti ancora impegnati a migliorare la nostra gamma di soluzioni digitali su misura, pensate per proiettare la Banca in un futuro più agile e competitivo: dall'implementazione di sistemi interfunzionali – come la nostra piattaforma e-commerce di online financing – al cloud computing e all'integrazione dell'intelligenza artificiale.

Drivalia, la società di noleggio, leasing e mobilità del gruppo, ha ampliato il proprio perimetro europeo, lanciando il business in Svezia. In un contesto di mercato molto complesso, il Gruppo CA Auto Bank continua ad incrementare l'offerta alla propria clientela con un ampio ventaglio di prodotti: non solo soluzioni finanziarie ma anche assicurative per soddisfare adeguatamente le esigenze di tutti i clienti.

In un momento in cui la digitalizzazione è la chiave per costruire e mantenere il contatto con i clienti, il Gruppo CA Auto Bank opera a supporto della fase di vendita e continua a migliorare gli strumenti mirati ad accrescere non solo la soddisfazione del cliente, ma anche la sua fidelizzazione promuovendo anche il processo di end of contract fully online.

Si è consolidato il percorso strategico di CA Auto Bank verso la digitalizzazione dei processi e dei canali distributivi, migliorando la gamma di soluzioni digitali su misura, pensate per proiettare la Banca in un futuro più agile e competitivo: dall'implementazione di sistemi integrati – come la piattaforma e-commerce di online financing – all'integrazione dell'intelligenza artificiale.

Con particolare riferimento all'offerta assicurativa, il Gruppo CA Auto Bank ha confermato la volontà di collaborare con le Società leader di mercato per poter costruire una gamma di prodotti completa che va dalle coperture in caso di eventi che coinvolgono personalmente il cliente a quelle dedicate al veicolo ed al suo utilizzo.

In questo modo, l'offerta finanziaria e quella assicurativa e di servizi convergono in un'unica relazione con il cliente, che semplifica e aiuta la gestione e il pagamento del veicolo e dei servizi ad esso connessi.

CA Auto Bank continua a investire nella digitalizzazione come leva strategica, mettendo a disposizione dei propri clienti un canale di accesso ai servizi innovativo e complementare.

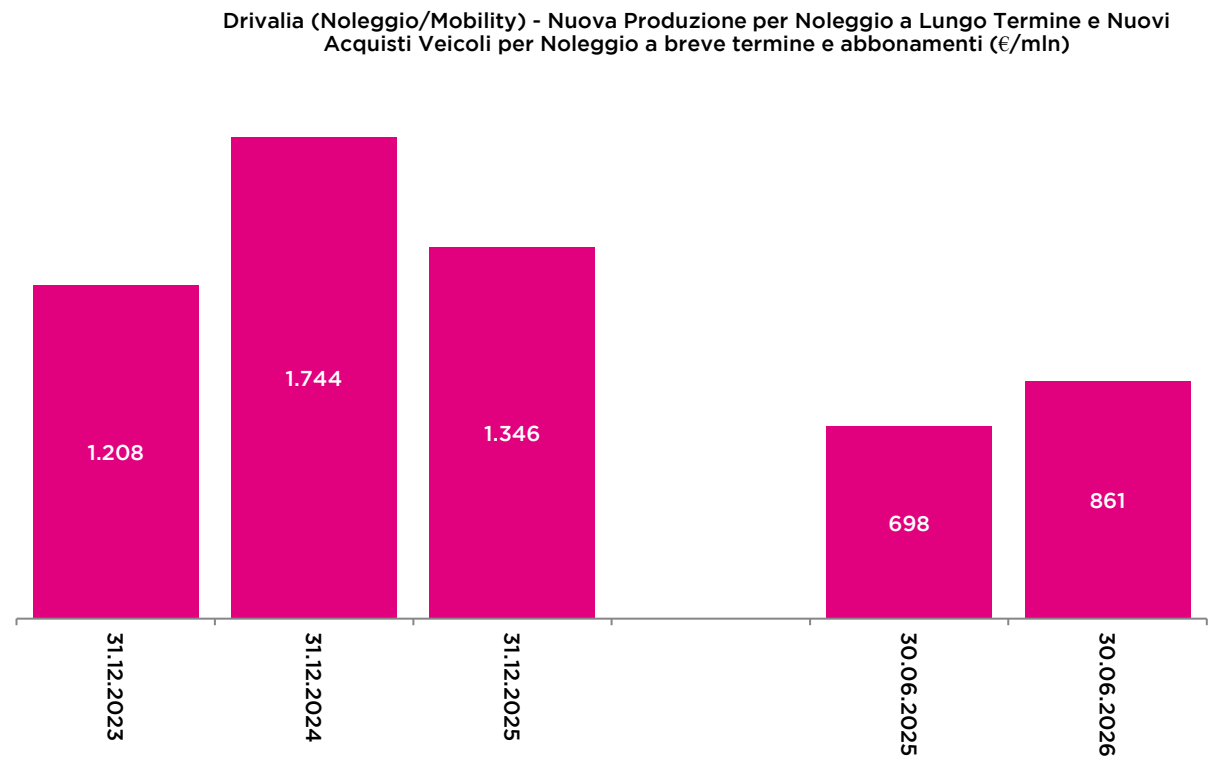
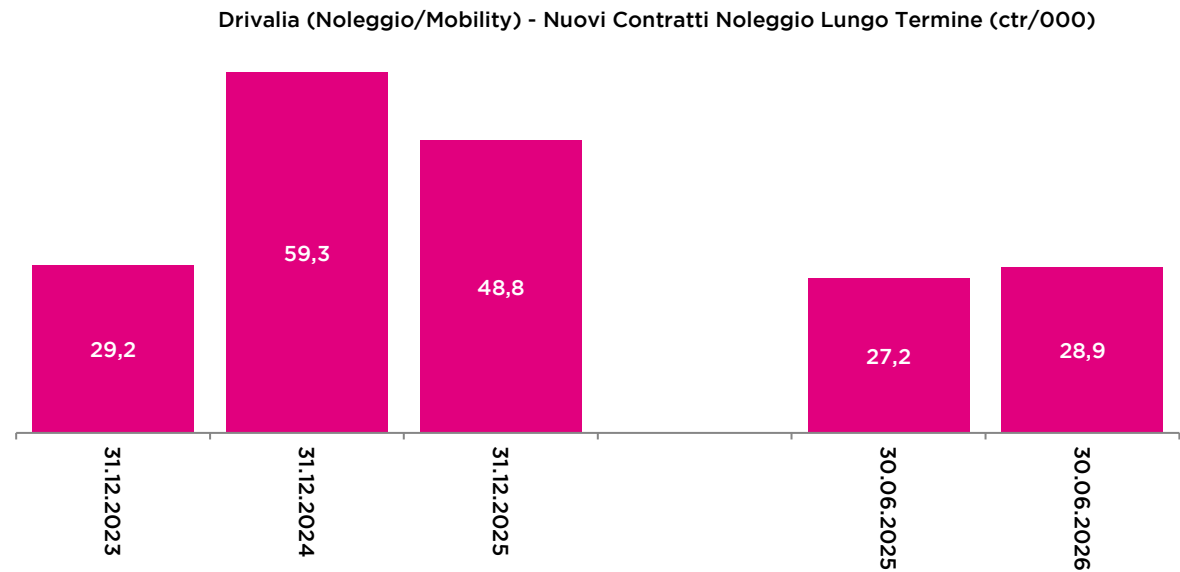
L'ecosistema digitale copre l'intero ciclo di vita del contratto: dall'apertura della pratica (onboarding), alla gestione quotidiana tramite Customer Portal, fino alle procedure di End of Contract pensate per rendere il cliente del tutto autonomo nelle fasi di chiusura.

Tali soluzioni hanno incrementato significativamente la customer satisfaction, che a partire dal 2025 monitoriamo a livello europeo con la metodologia NPS. Il nostro attuale indice è pari a 52, un valore considerato di eccellenza nell'ambito della scala di misurazione da -100 a +100.

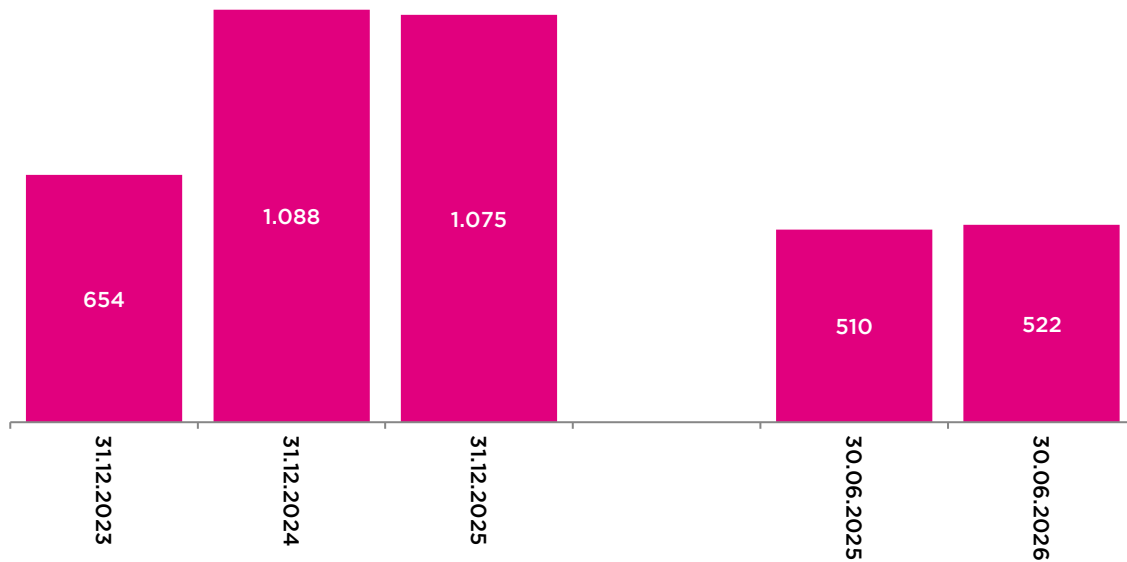
Come "Banca della Mobilità per un Pianeta Migliore", CA Auto Bank ha portato avanti anche una solida strategia di sostenibilità ambientale e sociale, lanciata già nel 2024 e basata sui quattro pilastri ESG: Mobilità sostenibile, Innovazione e digitalizzazione, Persone, Ambiente. Questa strategia si è concretizzata in particolare sviluppando prodotti e servizi pensati per favorire la mobilità verde.

DRIVALIA (NOLEGGIO/MOBILITY)

La produzione del noleggio/mobility di Drivalia è data dalle attivazioni di contratti di noleggio a lungo termine e dagli acquisti di vetture per il noleggio a breve termine.

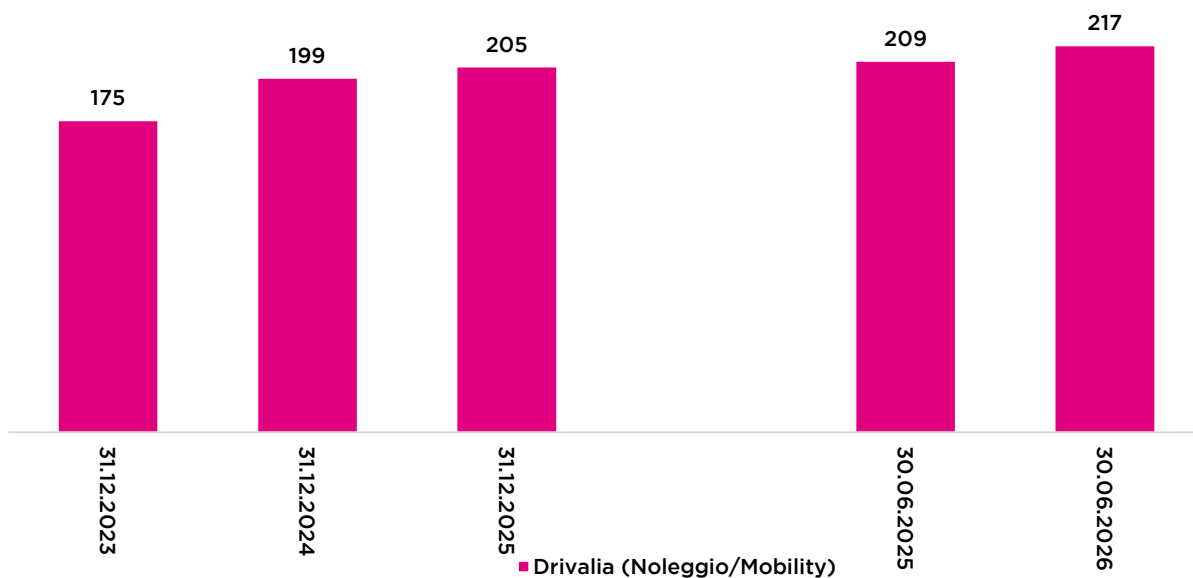


Drivalia (Noleggio/Mobility) - Fatturato Clienti (€/mln)

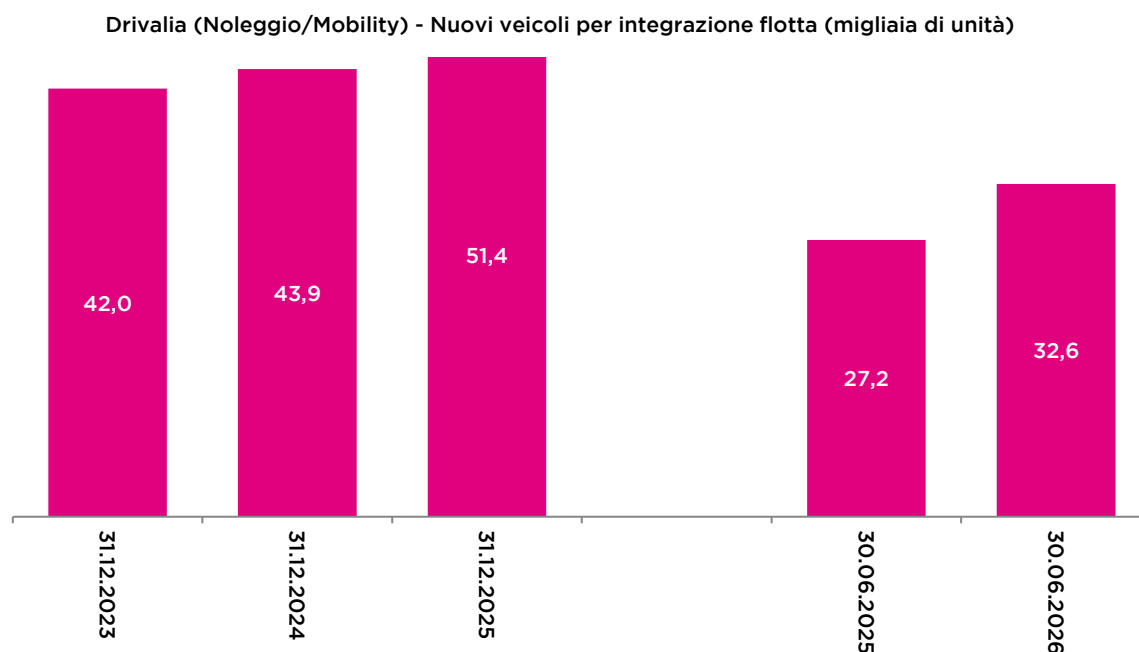


Il fatturato di Drivalia comprende fatture per Noleggio a breve termine (on-line e abbonamenti), car sharing, fatture per Noleggio a lungo termine e rivendita dei veicoli rientrati a fine noleggio.

Drivalia (Noleggio/Mobility) - Flotta (migliaia di unità)



La flotta di Drivalia (Noleggio/Mobility), al 30 giugno 2026, vanta un totale di 217 mila veicoli, mentre le nuove vetture aggiunte alla flotta nel periodo sono state pari a 32,6 mila unità.



Per quanto riguarda il settore della mobilità, il Gruppo CA Auto Bank opera attraverso Drivalia in sedici paesi europei (Italia, Regno Unito, Spagna, Portogallo, Francia, Belgio, Paesi Bassi, Polonia, Grecia, Danimarca, Finlandia, Irlanda, Norvegia, Repubblica Ceca, Svezia e Germania) e in Marocco. Il numero dei Drivalia Mobility Store a giugno 2026 è pari a 328 store in tutta Europa e 1.908 colonnine di ricarica distribuite sul territorio.

CA Auto Bank e Drivalia si confermano promotrici della rivoluzione europea della mobilità elettrica e sostenibile, con un significativo programma di investimenti in infrastrutture, flotta e servizi.

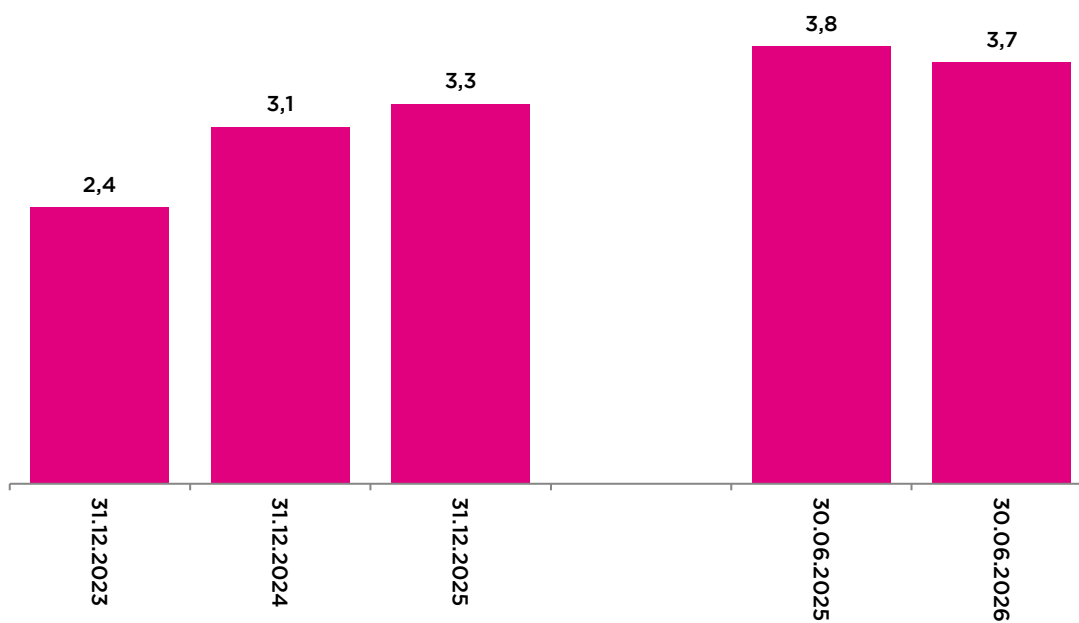
Attraverso i servizi CarCloud (tra i primi servizi di noleggio auto in abbonamento in Europa, rinnovabile ogni mese, senza vincoli temporali né penali) e CarBox (un abbonamento annuale alla mobilità che garantisce, a fronte di un canone mensile fisso, l'auto giusta al momento giusto) offre diverse formule di abbonamento disponibili.

Inoltre, sono presenti una serie di servizi che spaziano dal noleggio Camper fino alla flessibilità di BeFree Evo, che garantisce l'accesso a un programma in abbonamento «senza anticipo», con canone fisso per la durata di 24 mesi e la possibilità di uscita anticipata senza penali. All'interno di Drivalia è anche disponibile il car sharing 100% elettrico e+ share DRIVALIA, attivo a Torino, Roma e Milano con una flotta di sole Fiat 500 elettriche in modalità free floating (a flusso libero, senza vincoli di parcheggio), una soluzione innovativa che si è estesa anche oltre i confini, in Francia nella città di Lione.

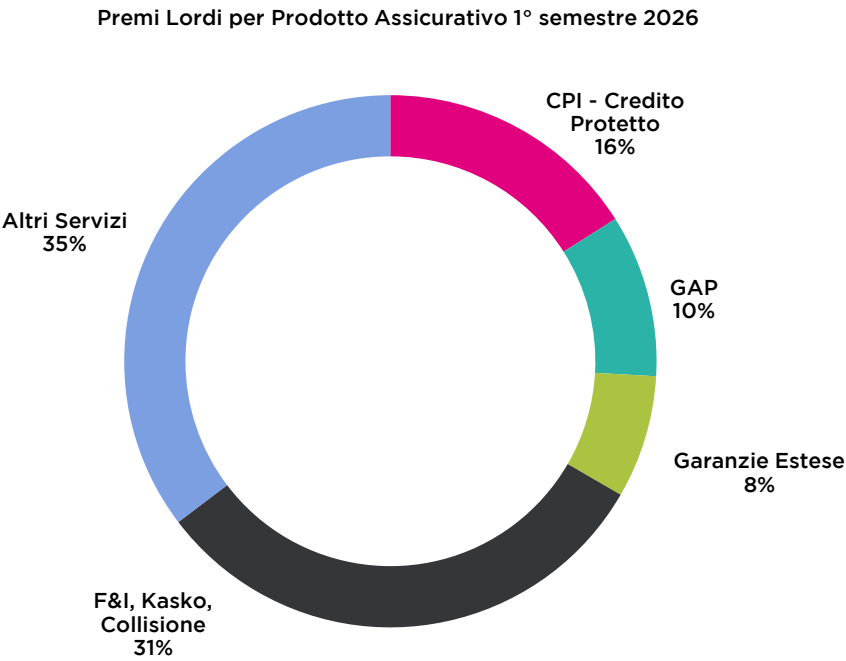
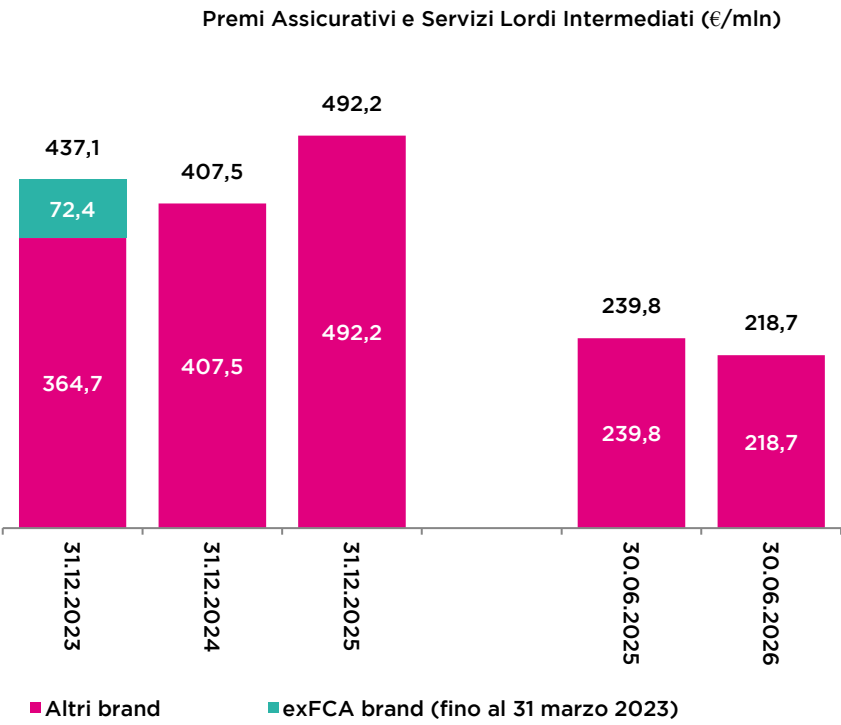
Presente anche il programma Drive To Buy, il primo noleggio in abbonamento mensile, un prodotto pensato per clienti privati e liberi professionisti, che permette entro i primi due mesi, di scegliere se continuare a guidare la propria auto in abbonamento o se acquistare l'auto, in un'unica soluzione o in comode rate mensili, al valore di listino meno i canoni mensili già pagati, il tutto tramite un finanziamento 100% digitale CA Auto Bank.

Il Gruppo CA Auto Bank si dimostra, quindi, sempre più capace di rispondere alle diverse esigenze di mobilità di tutte le tipologie di clientela, a partire dalle aziende di grandi dimensioni e PMI, fino ad arrivare ai professionisti e ai privati.

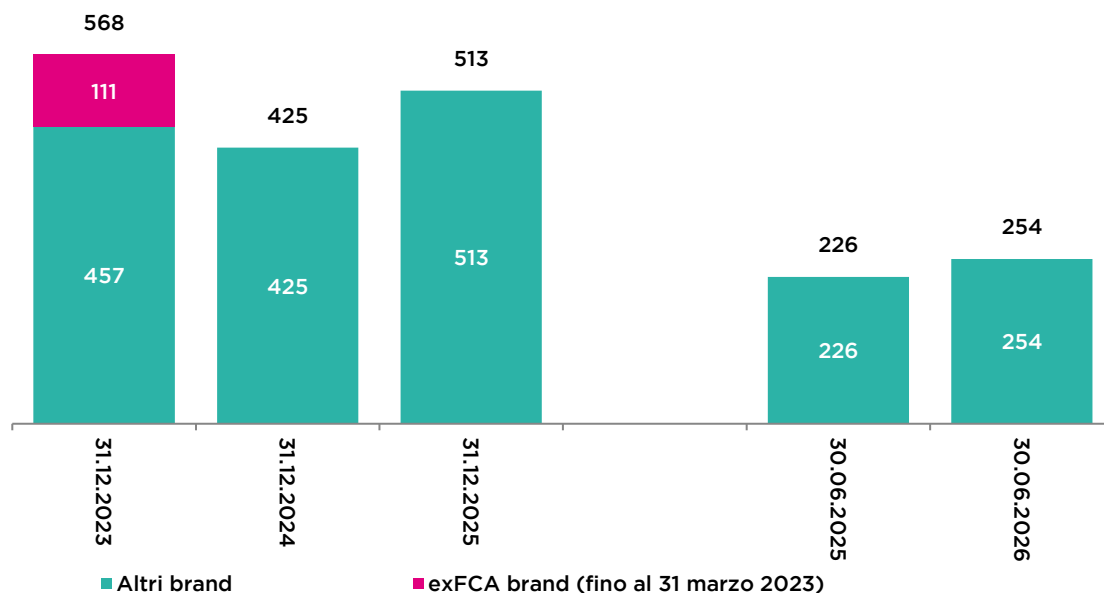
Drivalia (Noleggio/Mobility) - Flotta
(Valori di libro netti di fine periodo) (€/mld)



INSURANCE AND SERVICES



Contratti di Assicurazione e Servizi Intermediati (migliaia di unità)



Il Gruppo CA Auto Bank offre un'ampia gamma di prodotti assicurativi e servizi in abbinamento al contratto di finanziamento sia per la protezione del credito che per la protezione del veicolo che hanno permesso, nel primo semestre 2026, di promuovere più di una polizza per contratto di Finanziamento e Noleggio/Mobility, a vantaggio dei Clienti della banca.

Di seguito vengono elencati i principali servizi assicurativi offerti nei vari mercati europei, con particolare focus su quelli innovativi:

- Prestito Protetto (Credit Protection Insurance), che solleva il cliente dall'obbligo di pagare il debito residuo in tutto o in parte in caso di determinati eventi improvvisi e/o inattesi;
- Assicurazione GAP (Guaranteed Asset Protection), che protegge il valore dell'acquisto garantendo al cliente, in caso di furto o danno totale, il risarcimento del valore a nuovo del veicolo per un determinato numero di anni dall'acquisto oppure un indennizzo vantaggioso variabile a seconda della legislazione vigente nel Paese;
- Marchiatura cristalli/veicoli, che rappresenta un importante deterrente contro il furto;
- Assicurazione responsabilità civile auto, abbinata o meno alla rata del finanziamento;
- Polizza furto e incendio che, abbinata alla rata del finanziamento per tutta la durata del contratto, assicura il veicolo contro furto, incendio, rapina, eventi naturali, eventi sociopolitici, atti vandalici e rottura cristalli;

- Kasko & Collisione, l'assicurazione kasko prevede il rimborso dei danni in caso di collisione con un altro veicolo, urto contro ostacoli fissi e mobili, ribaltamento e uscita di strada. L'assicurazione Collisione interviene solo in caso di collisione con un altro veicolo identificato;
- Estensione di garanzia (Extended Warranty) che prolunga il periodo di garanzia standard della casa costruttrice con una gamma di soluzioni in grado di coprire eventuali spese in caso di guasto del veicolo;
- Mobility AID AND Mobility Plus: soluzione innovativa che, pur rientrando nella categoria delle polizze "Income Protection", abbina alle garanzie tradizionali della CPI i servizi di assistenza al Veicolo in caso di Guasto e Incidente;
- Prodotti per EV's: con un importante passo avanti per la transizione di mercati, come il Regno Unito, ai veicoli elettrici (EV), CA Auto Bank ha stretto una partnership con provider innovatori nel campo della ricarica intelligente, per lanciare una soluzione di ricarica domestica per veicoli elettrici completamente integrata e pronta all'uso, pensata appositamente per il mercato dei veicoli elettrici usati in rapida espansione;
- Hi Flow: Facendo leva sulle partnership di Gruppo in Francia sono stati implementati i servizi di Hi Flow per assicurare l'autonomia del cliente offrendo servizi di pick up and delivery della Flotta Drivalia e per la movimentazione della stessa.

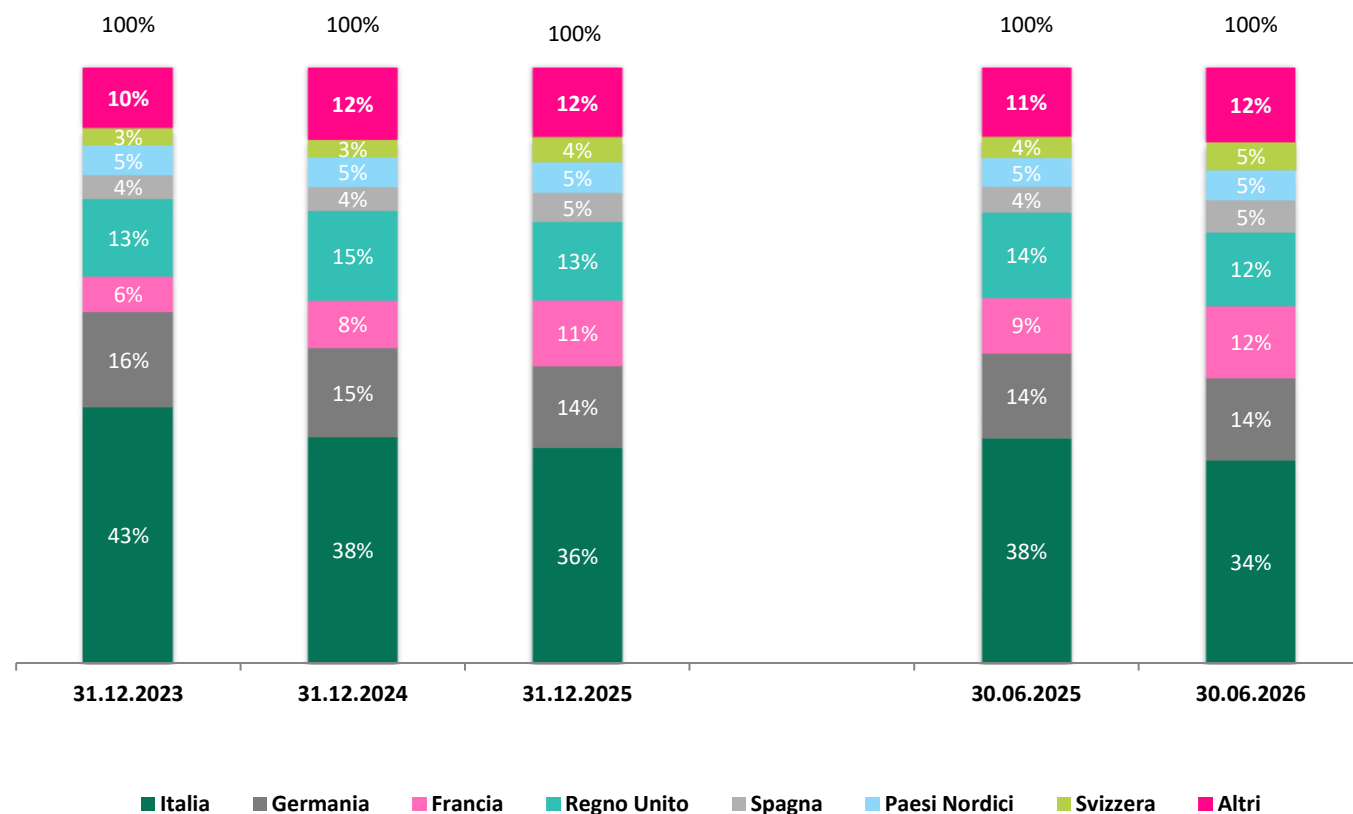
L'e-commerce ha arricchito i canali di vendita oltre le vendite negli show room dei dealer e telemarketing usati fino adesso come unici canali distributivi.

Tutte le soluzioni finanziarie e assicurative descritte sono adattate localmente alle esigenze delle diverse tipologie di clienti dei vari mercati europei in cui opera il Gruppo CA Auto Bank e sono flessibili nell'adeguarsi ai cambiamenti legislativi specifici del mercato.

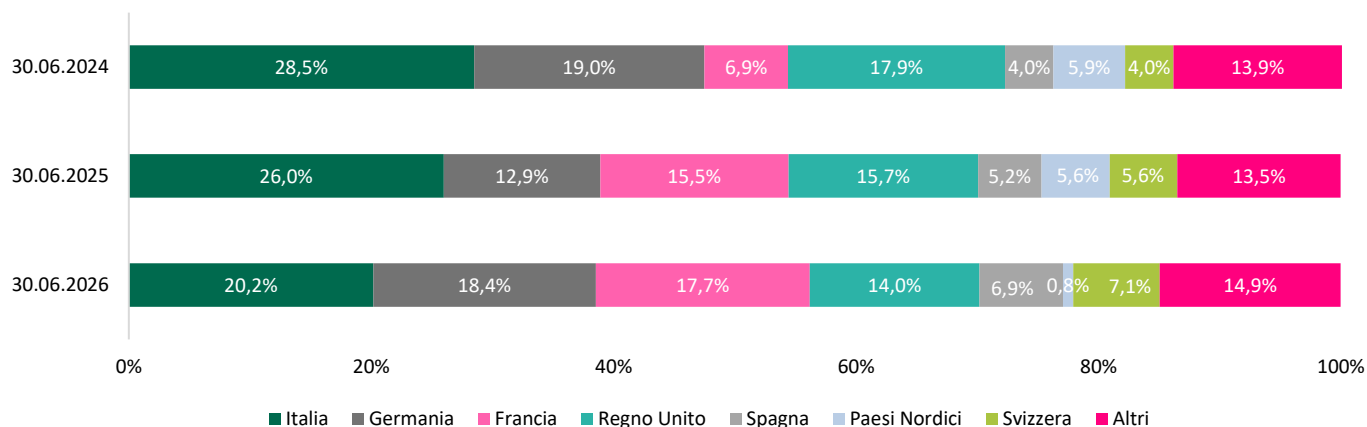
Nel 2026 prosegue il piano di valorizzazione del portafoglio di prodotti assicurativi per CA Auto Bank e Drivalia. Tale strategia mira a raggiungere una completa omogeneità dell'offerta su scala internazionale, sostenendo la penetrazione commerciale e garantendo un'efficace capacità di risposta di fronte ad una contrazione di volumi e conseguente calo negli effetti economici.

SINTESI DEGLI IMPIEGHI E NUOVA PRODUZIONE PER AREA GEOGRAFICA

Distribuzione geografica - Outstanding di fine periodo per tutte le linee di Business (%)



Nuova produzione per Paese per tutte le linee di Business (%)



L'EVOLUZIONE DEL MERCATO E DEI BRAND AUTOMOBILISTICI

Il mercato automobilistico in Europa (Unione Europea + Regno Unito + EFTA) nel primo semestre 2026 ha registrato immatricolazioni per quasi 7,2 milioni di auto nuove, in crescita del 6,1% sul 2025 (fonte: Association des Constructeurs Européens d'Automobiles, di seguito denominato ACEA).

I PARTNER DI CA AUTO BANK

Grazie alla sua profonda conoscenza dei settori del finanziamento, del leasing e della mobilità, CA Auto Bank è diventata partner di numerosi e prestigiosi marchi automobilistici. La Banca ha inoltre arricchito la propria offerta con un'ampia gamma di veicoli, in particolare elettrici e ibridi, supportando efficacemente tanto i brand quanto i grossi gruppi di distribuzione.

Fino a giugno 2026 CA Auto Bank ha registrato € 4.807 milioni di volumi finanziati prodotti. Di questi, € 3.258 milioni per finanziamenti retail e leasing finanziario; € 687 milioni per commercial lending e demo; la restante parte, pari a 861 milioni di euro, è riferibile al noleggio/mobility.

Nel primo semestre del 2026 CA Auto Bank ha concentrato le proprie energie nel consolidamento delle partnership esistenti e nello stringere nuovi accordi strategici.

La Banca ha perseguito nuove opportunità per espandere e diversificare il proprio portafoglio. Sono state siglate partnership di rilievo con importanti brand automobilistici come Honda (grazie a un'offerta multibrand — CA Auto Bank, Agos, Drivalia ed EFL — Crédit Agricole Personal Finance & Mobility supporta Honda in 8 paesi europei e rafforza le proprie ambizioni commerciali con un approccio su misura per ogni mercato).

In linea con la sua strategia di diversificazione, CA Auto Bank ha rafforzato e consolidato la propria partnership strategica con Geely Auto, leader mondiale nella produzione automobilistica, per supportare l'ingresso ufficiale del marchio nel mercato del Benelux.

Ad oggi, sono 70 i Brand con cui CA Auto Bank ha firmato un accordo — attivi nei settori dell'automotive, delle due ruote, del leisure, dei veicoli commerciali leggeri e pesanti e della nautica.

Per supportare i propri brand partner e rendere i loro prodotti più accessibili, CA Auto Bank offre una gamma completa di soluzioni finanziarie e di mobilità, innovative e flessibili.

Questo impegno si traduce in una forte spinta verso la transizione energetica: nella prima parte del 2026, più del 60% dei nuovi veicoli finanziati era elettrico o ibrido.

L'innovazione riguarda anche i canali di vendita, con un 18% dei volumi di finanziamento e noleggio generato tramite piattaforme di e-commerce, posizionando la Banca all'avanguardia nella digitalizzazione dei servizi.

IN EVIDENZA: I MONOGRAFICI DELLE DIVERSE FUNZIONI AZIENDALI

LIONEL LAFON – Head of Credit & Wholesale Financing di CA Auto Bank

FRANCESCA GENOVESE – ICT E-Commerce Manager di CA Auto Bank

FRANCESCO FLAMINI – Senior Marketing Manager di Drivalia

LAURA GASTALDO – Customer Experience Manager di CA Auto Bank

ALEXANDER HUGHES – Head of European Markets and Country Manager Uk & Ireland di CA Auto Bank

LUCILLA CASTRONUOVO – HR Manager di CA Auto Bank

RISCHIO CREDITO E VALORI RESIDUI: ANDAMENTO E AZIONI

HEAD OF CREDIT & WHOLESALE FINANCING DI CA AUTO BANK – LIONEL LAFON

La performance del costo del rischio (0,57%) si conferma positiva, sia sul Retail a seguito del rafforzamento delle regole di accettazione e del potenziamento delle attività di recupero crediti, che sul Wholesale nonostante un aumento del rischio in Germania (rischio generato da un Rent-a-Car). I crediti deteriorati (NPL) restano stabili grazie alle task force di mercato focalizzate sul recupero dei veicoli e sull'ottimizzazione dei processi di gestione insolvenze.

Nel primo semestre 2026, i processi del credito sono stati ulteriormente consolidati. Per il Corporate, CA Auto Bank si è adeguata al calcolo del Rating di Gruppo Crédit Agricole, passando dall'applicativo Anadefi a Dafne, sostituendo integralmente il sistema precedente nella formulazione delle valutazioni creditizie e inserendosi a pieno regime nei processi di delibera del credito.

Nel Retail, le funzionalità di Open Banking sono state migliorate attraverso la selezione di un nuovo Provider, l'espansione in nuovi mercati (Spagna e Olanda) e l'ottimizzazione della customer journey. Il Motore Decisionale di credito utilizzato in vari paesi continua a garantire efficienza e flessibilità nel processo di valutazione.

Il processo di sviluppo delle scorecard è proseguito intensamente, con nuovi sviluppi in Francia, Germania e Olanda per perfezionare la valutazione creditizia e di efficientare l'approvazione automatica. Lo sviluppo delle scorecard si è ulteriormente evoluto tramite modelli di machine learning in Polonia e Spagna per rinforzare la fase di accettazione e, in Italia per ottimizzare le performance della Litigation.

Il mercato auto e il rischio dei valori residui si conferma complesso. In Europa le vendite di auto nuove sono stabili, mentre l'elettrico cresce meno del previsto. Per quanto riguarda le quotazioni dei veicoli usati, i principali editor del settore confermano un trend più stabile ma sempre in decrescita in particolare sui veicoli elettrici. In CA Auto Bank, è stata rafforzata la gestione dei valori residui attraverso regole più restrittive per il rischio diretto. Inoltre, prosegue nei mercati il processo per rafforzare la gestione del "Fine contratto". I modelli interni di previsione dei valori residui sono stati estesi anche a Irlanda e Norvegia per proseguire progressivamente anche in altri mercati. Questo in considerazione che i valori residui nel portafoglio del Gruppo CA Auto Bank superano i 9,6 miliardi di euro, di cui a rischio diretto 4,7 miliardi.

L'INNOVAZIONE DIGITALE DI CA AUTO BANK: INTELLIGENZA ARTIFICIALE E FUTURO NEL 2026

ICT E-COMMERCE MANAGER DI CA AUTO BANK – FRANCESCA GENOVESE

Il primo semestre del 2026 ha visto la trasformazione di CA Auto Bank tramite l'IA, consolidando una strategia basata su Google Gemini per ottimizzare i processi della casa madre (CA Auto Bank e Drivalia) e dei mercati esteri.

Sul fronte dei servizi, è stata avviata l'IA nel Customer Care tramite Salesforce Einstein in Italia e Belgio, automatizzando la classificazione delle pratiche e le risposte. In Italia sono state attivate nell'Area Clienti le funzioni di chatbot (su una community pilota) per l'interazione via chat.

Tra le altre attività, si segnala il rilascio di una soluzione "full-digital" per la gestione dei contratti in scadenza in Francia e Germania. Lo strumento, già attivo in Italia, propone all'utente rifinanziamento, estinzione con maxirata o finanziamento a terzi. Si evidenziano il completamento del nuovo Conto Deposito per la Germania (Raisin), integrato nei sistemi gestionali, e il rilascio dell'e-invoicing per la Polonia, secondo la direttiva europea.

Al contempo, Drivalia ha accelerato la metamorfosi digitale mediante la piattaforma paneuropea Planet. Già attiva in Italia e Francia per car sharing e noleggio, l'infrastruttura è stata estesa a Spagna e Portogallo. Il 2026 ha visto anche il debutto di SAP S/4HANA per il leasing operativo in Italia, mentre la Finlandia ha avviato la migrazione del portafoglio sul nuovo gestionale.

L'espansione del remarketing è caratterizzata dal progetto internazionale Vehicle Management Tool, per standardizzare i processi dal rientro veicolo alla vendita in 12 Paesi. Drivalia ha inoltre migliorato la relazione con i grandi clienti strategici, introducendo in 14 mercati il modulo IKA (International Key Account) per uniformare i processi internazionali e semplificare la gestione di flotte corporate complesse con un interlocutore unico.

Infine, i progetti della Digital Factory – l'hub di Open Innovation del Gruppo – con le start-up confermano la visione sull'IA: la creazione di Agenti per credito e finanziamento della rete di concessionari permetterà alla Banca di focalizzarsi su attività strategiche. Questa spinta è rafforzata dal lancio a VivaTech della nuova call for startup e dalla partnership con l'EU-LAC Accelerator, iniziative mirate a ridefinire la mobilità intelligente e individuare soluzioni innovative e digitali in ambito IA, dati e sostenibilità. Queste sperimentazioni, integrate nei sistemi paneuropei, sono le fondamenta di una banca digitale e sostenibile.

FLESSIBILITÀ, PRAGMATISMO E INNOVAZIONE: LE RISPOSTE DI DRIVALIA ALLE SFIDE DELLA MOBILITÀ

SENIOR MARKETING MANAGER DI DRIVALIA – FRANCESCO FLAMINI

Il primo semestre del 2026 ha rappresentato per Drivalia una fase di consolidamento del proprio posizionamento. In un contesto di persistente incertezza economica ed energetica, la nostra strategia come polo di mobilità del Gruppo CA Auto Bank ha puntato a coniugare innovazione e pragmatismo economico, attraverso formule accessibili, flessibili e sostenibili.

In primo luogo, abbiamo potenziato l'offerta degli abbonamenti mensili, ampliando ulteriormente un ecosistema che, dalla data dell'immissione sul mercato, conta in Europa oltre 78.000 iscritti. Per ridurre i costi di gestione quotidiana, abbiamo fatto leva su tecnologia bi-fuel e GPL: in quest'ottica si inseriscono i pacchetti CarCloud City e New Arrivals, dedicati esclusivamente a modelli con propulsione bi-fuel benzina e GPL, a cui si è affiancato il nuovo CarCloud City Way, basato su modelli benzina-GPL come DR5 e DR4. In parallelo, il nuovo CarCloud Family offre spazio e versatilità, con il City SUV EMC Sei a GPL e la nuova Fiat 600 Hybrid.

L'attenzione alla mobilità sostenibile si è concretizzata nel pacchetto City Planet con la Fiat Pandina Hybrid, e in CarCloud Electric, pensato per unire ecologia e convenienza. Grazie a una flotta che spazia dalle city car ai SUV e crossover, la formula riduce i costi di ricarica e d'esercizio, superando le barriere d'accesso all'elettrico.

Un focus altrettanto centrale ha riguardato il segmento Business (B2B), attraverso soluzioni di noleggio a lungo termine (solo in Italia copre oltre il 78% del mercato). Per supportare PMI e liberi professionisti, abbiamo sviluppato due formule capaci di unire trasparenza finanziaria e tranquillità operativa.

La prima è Be Free Biz, soluzione NLT che azzera l'attesa grazie a oltre 5.000 vetture in pronta consegna. Con durate a 12, 24 e 36 mesi, la formula sposa l'economia circolare reimmettendo sul mercato veicoli aziendali garantiti del biennio precedente. La seconda è Drive To Buy, soluzione ponte tra noleggio e proprietà. Pensata per pianificazioni a lungo termine (48 o 60 mesi), la formula offre al driver il diritto di prelazione sull'acquisto a fine contratto a un prezzo predefinito, superando le incertezze del mercato.

Drivalia amplia così la propria offerta proseguendo nell'evoluzione dei servizi. Dagli abbonamenti al noleggio a lungo termine, si conferma la nostra visione di una mobilità flessibile e integrata, capace di generare valore concreto per le persone e per le imprese.

L'ECOSISTEMA INSURANCE & SERVICES: PROTEZIONE, TRASPARENZA E VALORE NELLA MOBILITÀ

CUSTOMER EXPERIENCE MANAGER DI CA AUTO BANK – LAURA GASTALDO

Nel paradigma della mobilità di CA Auto Bank, il comparto Insurance & Services non è una linea di business accessoria, ma un pilastro fondamentale per convertire la fidelizzazione in crescita organica e redditività per la Banca e per le concessionarie partner. L'impatto di questo ecosistema sulla fiducia dei consumatori lo misuriamo con dati concreti e accurati: i risultati del primo trimestre 2026 – con un NPS complessivo che, sul solo mercato italiano, si attesta su un valore di 48, insieme a un indice di soddisfazione di 4,2 su 5 – confermano l'efficacia di una strategia volta a mettere costantemente il cliente al centro.

Questo approccio si traduce anzitutto nel garantire ai clienti la massima tutela. Le nostre soluzioni assicurative offrono una copertura completa e affidabile, insieme alla protezione dagli imprevisti, salvaguardando sia l'esperienza d'uso e il valore del veicolo, sia la stabilità del piano finanziario. In linea con i valori di CA Auto Bank, i processi di vendita e distribuzione rispettano rigorosamente i principi di trasparenza, mettendo a disposizione del consumatore una documentazione precontrattuale chiara e completa. La professionalità della consulenza è garantita da una rete distributiva costantemente formata in materia di prodotto e di compliance assicurativa, assicurando scelte consapevoli e su misura.

Per intercettare e guidare le evoluzioni del mercato, abbiamo costantemente aggiornato e ampliato il nostro catalogo, delineando soluzioni strutturate su tre direttrici: salvaguardia del veicolo, sicurezza del conducente e protezione finanziaria. Accanto alle coperture tradizionali per proteggere la vettura da eventi imprevisti, integriamo polizze GAP, tutele per eventi atmosferici e formule di protezione del credito (CPI), fino a soluzioni specifiche per i veicoli BEV e PHEV sviluppate con partner leader del mercato.

Grazie al nostro modello "One Stop Shop" – un approccio che ci consente di offrire in un unico punto di contatto il veicolo, il credito, il noleggio e l'intero pacchetto assicurativo – unito a un'offerta di protezione estesa e personalizzata e alla totale finanziabilità dei premi nel canone, trasformiamo la tutela del consumatore in un formidabile driver di redditività e fidelizzazione a lungo termine.

PARTNERSHIP STRATEGICHE PER UN MERCATO IN EVOLUZIONE

HEAD OF EUROPEAN MARKETS & COUNTRY MANAGER UK & IRELAND DI CA AUTO BANK – ALEXANDER HUGHES

Il panorama della mobilità europea sta attraversando una fase di mercato instabile, caratterizzata da volatilità, incertezza e da una transizione energetica a più velocità. A fronte di tali sfide, nel primo semestre del 2026 il nostro Gruppo ha mantenuto con fermezza il percorso strategico tracciato a lungo termine.

Grazie alla valorizzazione dei nostri pilastri fondamentali – il DNA da ex captive, un modello multimarca indipendente, una solida presenza internazionale e un ecosistema integrato che unisce CA Auto Bank e Drivalia – serviamo oggi oltre 70 marchi in 19 Paesi europei e in Marocco. Questo posizionamento ci ha consentito di siglare importanti nuove partnership nei primi mesi del 2026, trainando la crescita sia con i costruttori consolidati sia con i nuovi player emergenti.

Un traguardo fondamentale è stato l'avvio della partnership paneuropea con Honda, leader globale della mobilità, che copre i segmenti auto e moto in 8 Paesi. Il roll-out è iniziato a gennaio 2026 in Italia, Polonia, Portogallo e Svizzera, per poi estendersi all'Austria a marzo e alla regione del Benelux ad aprile. Questa collaborazione rientra nel più ampio accordo strategico siglato dalla nostra capogruppo, CA Personal Finance & Mobility, consentendoci di capitalizzare le sinergie locali di gruppo al fine di fornire soluzioni di finanziamento complete per i canali retail, corporate e per la rete di vendita (dealer wholesale network funding).

Inoltre, abbiamo esteso all'Europa continentale la cooperazione già consolidata nel Regno Unito con Geely, uno dei gruppi automobilistici più grandi e strutturati al mondo. A marzo 2026, CA Auto Bank è diventata partner finanziario captive per il debutto di Geely nel Benelux, supportando il lancio dei modelli elettrici E5 e Starray EM-i. Ad aprile abbiamo esteso tale operatività alla Francia, offrendo soluzioni di credito classico, leasing e noleggio a lungo termine tramite Drivalia.

Nel Regno Unito, CA Auto Finance è stata nominata partner finanziario esclusivo di AION, il marchio elettrificato di GAC Group. Entrato nel mercato britannico ad aprile 2026 con l'obiettivo di guidare una "transizione all'elettrico senza sforzi", il brand ha esordito con la AION V, un SUV elettrico di segmento C. A supporto della sua crescita progressiva, forniamo soluzioni complete di finanziamento retail e wholesale.

Tali iniziative confermano il ruolo di CA Auto Bank quale partner di riferimento per gli OEM internazionali e per i nuovi entranti nel mercato. Guardando al futuro, faremo leva sulla nostra scala operativa, sull'armonizzazione cross-market e su relazioni consolidate per delineare attivamente il futuro assetto della mobilità europea.

INNOVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE PERSONE NEL PRIMO SEMESTRE 2026

HR MANAGER DI CA AUTO BANK – LUCILLA CASTRONUOVO

Nel primo semestre del 2026, il Gruppo CA Auto Bank ha consolidato la trasformazione digitale e organizzativa avviata l'anno precedente, posizionando stabilmente le persone al centro dell'evoluzione strategica e della transizione verso una mobilità sostenibile.

La digitalizzazione dei processi HR è a pieno regime. Concluso il primo ciclo di valutazione paneuropeo della nuova metodologia di Performance Management su Oracle HCM, è stata avviata un'analisi per necessari interventi di fine-tuning, capitalizzando l'esperienza per rendere ancora più efficace il processo. Per supportare questa fase, è stata realizzata un'importante azione di formazione sul target setting e un refresh sulla metodologia. In parallelo, il consolidamento dei sistemi ADP (payroll) e SAP Concur (Travel Management) sui major market europei ha standardizzato i flussi amministrativi, ottimizzando la gestione.

Sul fronte governance, la convergenza di Procurement e Outsourcing sotto la Direzione HR ha garantito un presidio unificato tramite specifiche procedure, formazione e la nomina di referenti dedicati in ogni mercato, assicurando la conformità normativa nei 20 Paesi di presenza del Gruppo.

L'impegno nel Learning & Development ha continuato a sviluppare le competenze interne. Accanto all'offerta flessibile di LinkedIn Learning, i corsi mandatory sono stati integrati all'interno di Oracle Learning, semplificando il reporting di fruizione. La spinta all'innovazione continua a essere supportata dagli Ambassador sull'Intelligenza Artificiale e dalle sinergie con le start-up, confermando la propensione della Banca a sperimentare soluzioni tecnologiche per ottimizzare i processi e orientare le competenze su attività di maggior valore.

Il Gruppo continua a investire sulla crescita professionale interna, alimentando la pipeline di talenti attraverso programmi di successione manageriale e il Job Posting cross-market, strumenti chiave per la mobilità geografica e interfunzionale.

Infine, l'attività di ascolto attivo ha visto un passaggio chiave nella divulgazione e discussione dei risultati per singolo mercato e funzione emersi dall'ultima survey (ora Trust Index). Questo confronto aperto con tutti i dipendenti ha permesso di definire linee guida per piani d'azione coerenti con l'HR Medium Term Plan. Tra queste, viene confermato l'impegno a favorire una comunicazione più costante nei singoli team su successi e aree di miglioramento, con focus all'ottimizzazione dei processi e del modo stesso di lavorare.

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

SCENARIO MACROECONOMICO, IL MERCATO DELL'AUTO E I MERCATI FINANZIARI

Il conflitto tra Stati Uniti, Israele e Iran ha aggravato un quadro internazionale reso già fragile dalle perduranti tensioni geopolitiche e commerciali. Il blocco della navigazione nello Stretto di Hormuz, snodo cruciale per l'approvvigionamento globale di gas naturale, petrolio e altre materie prime essenziali, ha provocato un forte rialzo dei prezzi dei prodotti energetici e ha destato preoccupazioni sulla loro disponibilità nel prossimo futuro. Già a marzo ne ha risentito l'inflazione al consumo nell'area dell'euro e negli Stati Uniti.

L'annuncio, l'8 aprile, di una tregua di due settimane ha determinato una riduzione temporanea dei prezzi di petrolio e gas naturale. Successivamente, l'incertezza sull'effettiva riapertura del transito marittimo nello Stretto di Hormuz e sulla solidità della tregua stessa ha nuovamente sospinto i prezzi energetici su livelli elevati. L'imprevedibilità delle conseguenze del conflitto ha acuito i rischi di correzioni sui mercati, aggiungendosi a quelli derivanti da un possibile ridimensionamento delle attese di redditività del settore tecnologico.

Il rischio di un ripristino lento e parziale delle catene di approvvigionamento, insieme all'incremento dei costi di assicurazione e trasporto marittimo, rende improbabile un rapido ritorno delle quotazioni dell'energia ai livelli precedenti il conflitto, oltre a gravare sulle prospettive per l'economia globale, a maggior ragione se i danni alle infrastrutture di produzione e raffinazione si rivelassero ingenti.

L'economia dell'area dell'euro ha decelerato nel quarto trimestre del 2025 e nei primi mesi del 2026. Il conflitto ha peggiorato e reso più incerte le prospettive. Secondo le proiezioni di marzo degli esperti della BCE, il PIL dell'area salirebbe dello 0,9 per cento nel 2026 e di circa l'1,3 all'anno in media nel biennio successivo, con una revisione cumulata al ribasso di quasi mezzo punto percentuale rispetto alle previsioni di dicembre. L'inflazione al consumo aumenterebbe al 2,6 per cento nel 2026, per stabilizzarsi intorno all'obiettivo del 2 per cento nei prossimi due anni.

Nella riunione di marzo il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi ufficiali e ha sottolineato che seguirà attentamente la situazione, valutando le conseguenze del conflitto in Medio Oriente sulle prospettive di inflazione. Tra novembre e febbraio il costo dei prestiti per le imprese è rimasto stabile, mentre è leggermente aumentato quello dei mutui; in prospettiva, pressioni al rialzo potrebbero provenire dall'incremento dei tassi di mercato dopo l'avvio delle ostilità. Il credito alle imprese si è leggermente indebolito, rispecchiando una domanda ancora contenuta e un irrigidimento dei criteri di offerta; i finanziamenti alle famiglie hanno invece continuato a salire moderatamente, trainati soprattutto dai mutui per l'acquisto di abitazioni.

Nel quarto trimestre del 2025 il PIL dell'Italia è aumentato. È proseguita la crescita degli investimenti in abitazioni, favoriti dagli incentivi fiscali per le ristrutturazioni, mentre i consumi delle famiglie hanno rallentato, risentendo delle preoccupazioni sulla situazione economica generale. Secondo le stime preliminari, nel primo trimestre del 2026 il PIL avrebbe continuato a espandersi, seppure a un ritmo contenuto.

I rischi per l'attività economica determinati dal conflitto in Medio Oriente sono stati incorporati nelle proiezioni della Banca d'Italia pubblicate in aprile. Nello scenario di base, il PIL crescerebbe dello 0,5 per cento sia quest'anno sia il prossimo, e dello 0,8 nel 2028. L'incertezza su queste proiezioni è elevata.

Durante i mesi invernali il quadro occupazionale ha mostrato segnali positivi, con un incremento dei posti di lavoro e un'ulteriore contrazione della disoccupazione. Si è registrato un leggero calo nella partecipazione complessiva al mercato del lavoro, che non ha tuttavia interessato le fasce d'età più avanzate. Nel settore privato non agricolo la crescita delle retribuzioni è rimasta stabile su valori contenuti e superiori a quelli dell'inflazione.

Nel primo trimestre dell'anno l'inflazione in Italia si è mantenuta inferiore alla media dell'area dell'euro. Il conflitto in Medio Oriente ha determinato un marcato incremento dei prezzi dei carburanti già nelle prime settimane di marzo, ma non ha ancora influenzato le tariffe di elettricità e gas. Gli effetti dei rincari dei beni energetici si manifesteranno nei prossimi mesi sull'indice dei prezzi al consumo. Nello scenario di base l'inflazione al consumo aumenterebbe al 2,6 per cento nel 2026, per poi tornare sotto al 2 per cento nel biennio successivo.

AUTOMOTIVE

Il mercato delle autovetture in Europa, nel corso del primo semestre 2026, ha confermato il proprio percorso di progressiva e costante transizione tecnologica. Sebbene i volumi complessivi risentano ancora parzialmente di dinamiche macroeconomiche complesse e rimangano inferiori ai livelli storici pre-pandemici, i dati cumulati evidenziano una crescita moderata ma stabile delle immatricolazioni.

Nell'Europa allargata (UE + EFTA + Regno Unito), il primo semestre dell'anno si è chiuso con un incremento del +6,1% rispetto allo stesso periodo del 2025, attestandosi a oltre 7,2 milioni di unità complessive.

Sotto il profilo delle motorizzazioni, la tendenza dominante vede il definitivo consolidamento delle tecnologie elettrificate a scapito dei motori a combustione interna tradizionale. Nello specifico:

- Ibride ed Elettrificate come pilastro del mercato: Le auto ibride non ricaricabili (HEV) si confermano la scelta preferita dai consumatori europei e la motorizzazione leader assoluta del mercato, stabilizzandosi intorno al 36,9% di quota.
- Veicoli a ricarica elettrica (BEV e PHEV): Il comparto delle vetture interamente elettriche a batteria (BEV) e delle ibride plug-in (PHEV) ha registrato un'ulteriore espansione della propria penetrazione. Nei primi sei mesi del 2026, la quota delle auto pure elettriche (BEV) si è attestata intorno al 22%, supportata da una crescita dei volumi superiore al 30% nei principali mercati continentali (trainata in particolare dal Nord Europa, ma con tassi di accelerazione positivi anche nei mercati del Sud). Parallelamente, le PHEV mostrano un trend resiliente, attestandosi sul 10,3% di quota di mercato. Complessivamente, le motorizzazioni ricaricabili coprono ormai circa il 30-32% delle preferenze.
- Contrazione del termico tradizionale: Per contro, i veicoli alimentati esclusivamente a benzina e diesel proseguono la loro parabola di contrazione strutturale e fisiologica. La quota di mercato combinata di queste due alimentazioni è scesa al 28,5% (rispetto a oltre il 38% registrato nella prima parte dello scorso anno), con i motori a benzina che segnano cali superiori al 16% nei volumi immatricolati.

In sintesi, la prima metà del 2026 delinea un comparto automobilistico europeo caratterizzato da una domanda globale in tenuta, ma all'interno della quale la ricomposizione del mix di vendita verso l'elettrificazione appare irreversibile. Il quadro resta tuttavia fortemente polarizzato a livello geografico (con l'Italia che, pur accelerando sulle BEV, evidenzia ancora una penetrazione di elettriche pure inferiore alla media europea) e rimane costantemente monitorato alla luce dell'evoluzione del quadro normativo, delle politiche degli incentivi governativi e delle risposte competitive dei costruttori continentali di fronte alla penetrazione dei brand esteri.

LEISURE

Il mercato europeo dei veicoli ricreazionali (leisure vehicles), analizzato al termine del primo semestre 2026, si conferma in una fase di consolidata maturazione strutturale, stabilizzandosi su volumi elevati dopo la straordinaria accelerazione registrata nel periodo post-pandemico. Nonostante la pressione esercitata dall'incremento generalizzato dei listini e dal livello dei tassi d'interesse, il settore dimostra una spiccata resilienza economica, guidato da profondi mutamenti qualitativi e tecnologici della domanda. Le proiezioni a lungo termine mantengono un orientamento saldamente positivo, stimando un tasso di crescita annuale composto (CAGR) dell'8,05% per il comparto dei motorizzati nel periodo 2026-2031. Sotto il profilo delle immatricolazioni e delle dinamiche di consumo, il primo scorcio del 2026 ha evidenziato le seguenti direttrici macroeconomiche:

- Polarizzazione del mercato a favore degli autocaravan: I dati consuntivi consolidati evidenziano una marcata divergenza strutturale tra i segmenti. Mentre il comparto dei rimorchi tradizionali (caravan) registra una contrazione, il segmento degli autocaravan e camper motorizzati (motor caravans) funge da vero e proprio stabilizzatore del settore. Nel complesso, le nuove registrazioni in Europa rimangono stabilmente sopra la soglia critica delle 215.000 unità annue, trainate dai mercati leader di Germania e Francia, e dall'eccezionale performance di ripresa di mercati chiave come la Svezia (grazie alla rimodulazione della pressione fiscale sui veicoli specifici).
- L'eccellenza e il dinamismo del mercato italiano: In questo contesto, l'Italia si consolida autorevolmente come il terzo polo produttivo e uno dei mercati più dinamici d'Europa. Con una forte spinta delle immatricolazioni interne che ha sovraperformato la media del continente, la filiera italiana dimostra un'elevata capacità competitiva, specialmente nell'alto di gamma e nella componentistica d'avanguardia.
- Evoluzione dell'offerta: focus su "lifestyle" e autonomia energetica: La strategia dei costruttori per il 2026 non si focalizza più sulla mera crescita dei volumi (quantità), bensì sull'innalzamento del valore aggiunto (qualità). La domanda si orienta con decisione verso veicoli più compatti, maneggevoli e adatti a un utilizzo flessibile durante tutto l'anno (i cosiddetti Class B campervans, che registrano i tassi di crescita più alti grazie alla versatilità d'uso urbano e turistico). Sotto il profilo tecnologico, i modelli del 2026 integrano di serie sistemi avanzati di assistenza alla guida (ADAS) e soluzioni per una reale autonomia energetica off-grid (batterie al litio di capacità superiore, pannelli solari ad alta efficienza e inverter integrati), rispondendo alla transizione verso nuove forme di turismo "nomade" e di smart working in mobilità.
- Canali di vendita e sostenibilità propulsiva: Sebbene la clientela privata diretta continui a rappresentare oltre il 70% del mercato, le flotte di noleggio e le piattaforme digitali di sharing mostrano un forte dinamismo di ritorno, con un tasso di crescita stimato in doppia cifra, offrendo flessibilità a fronte degli elevati costi di acquisto iniziali. Relativamente alle alimentazioni, la motorizzazione diesel mantiene temporaneamente la leadership industriale (circa l'87% dello share europeo) per ragioni di coppia e autonomia, ma la transizione verso sistemi ibridi e prototipi full-electric è entrata in una fase di accelerazione commerciale, spinta anche dalle crescenti restrizioni di accesso (Low Emission Zones) nei centri urbani europei.

In conclusione, il primo semestre 2026 delinea un settore che ha saputo convertire la spinta emotiva e straordinaria del passato in un trend strutturale e di valore. La propensione al turismo outdoor si conferma un pilastro resiliente nei consumi europei; per il sistema bancario, il comparto rappresenta un ecosistema industriale solido, pur richiedendo un attento monitoraggio circa la sostenibilità dei prezzi al dettaglio e la capacità di spesa della base clienti retail.

DUE RUOTE

Il mercato motociclistico europeo, analizzato al termine del primo semestre 2026, mostra un quadro di ritrovata stabilità e solida ripresa, completando la fase di transizione e assestamento strutturale che aveva caratterizzato l'esercizio precedente. Superate le anomalie statistiche e i fattori normativi che avevano condizionato i dati passati, il comparto delle due ruote dimostra una spiccata vitalità, supportato sia dalla domanda di mobilità urbana (scooter) sia dal segmento tempo libero (moto), confermandosi un settore anticiclico e resiliente all'interno del comparto dei trasporti. Le proiezioni econometriche di medio-lungo termine riflettono questa robustezza strutturale, stimando per il mercato motociclistico europeo un tasso di crescita annuale composto (CAGR) del 6,76% per il periodo 2026-2034.

L'analisi dei flussi di mercato nel corso del semestre evidenzia le seguenti dinamiche strategiche:

- Assorbimento del "Calo Tecnico" e normalizzazione del ciclo delle scorte: I primi mesi del 2026 sanciscono la definitiva uscita del settore dall'effetto distorsivo legato all'introduzione della normativa Euro 5+. Il "calo tecnico" di immatricolazioni sofferto nella prima metà del 2025 – causato dallo svuotamento dei magazzini e dalle massicce auto-immatricolazioni preventive di modelli Euro 5 a fine 2024 – è stato del tutto riassorbito. Il confronto anno su anno (YoY) beneficia ora di una base comparativa normalizzata, evidenziando il ritorno a un equilibrio naturale tra domanda reale e offerta dei costruttori.
- Leadership e performance dei mercati chiave:
 - Italia: Si conferma saldamente l'hub principale e il mercato leader dell'intera area europea. La resilienza già emersa nella seconda parte dello scorso anno si è tradotta in una solida accelerazione nel primo semestre 2026, trainata in particolare dal rinnovo delle flotte urbane e dal successo dei segmenti adventure e medie cilindrate.
 - Spagna: Consolida il proprio ruolo di motore trainante del continente, proseguendo con tassi di crescita costanti che confermano la Spagna come uno dei mercati più dinamici e reattivi in termini di volumi e penetrazione.
 - Germania e Francia: Mostrano chiari segnali di stabilizzazione e inversione di tendenza rispetto alle marcate flessioni registrate nel 2025. Il progressivo riallineamento dei livelli di fiducia dei consumatori e l'attenuarsi delle spinte inflative hanno favorito una parziale ripresa delle immatricolazioni, attenuando i cali a doppia cifra rilevati nei trimestri precedenti.

In sintesi, la prima metà del 2026 delinea un comparto che ha ritrovato il proprio bilanciamento fisiologico. Per il sistema bancario, il settore delle due ruote rappresenta un mercato solido con un trend di crescita strutturale di lungo termine ben definito, all'interno del quale i rischi di volatilità legati ai cambi normativi appaiono temporaneamente azzerati.

NAUTICA

Il mercato nautico europeo, analizzato al termine del primo semestre 2026, consolida il percorso di normalizzazione e stabilizzazione strutturale avviato nel corso del precedente esercizio. Esaurita definitivamente la spinta eccezionale del periodo post-pandemico, il comparto si attesta su livelli di domanda più fisiologici e selettivi. Sotto il profilo macroeconomico, si evidenzia la resilienza del valore complessivo del settore, sostenuta dall'alto di gamma e dal comparto dei servizi, a fronte di una parziale rimodulazione dei volumi nei segmenti di minor dimensione.

L'analisi del semestre conferma l'andamento a due velocità che caratterizza l'industria nautica continentale:

- Leadership globale nei Superyacht (>24 metri): Il segmento dei grandi yacht e superyacht si conferma il principale motore di crescita e stabilità finanziaria del settore. I portafogli ordini (backlog) dei principali cantieri europei rimangono estremamente solidi,

garantendo visibilità sui ricavi per i prossimi esercizi. In questo quadro, l'industria cantieristica italiana consolida la propria leadership mondiale assoluta, beneficiando di una domanda internazionale di fascia ultra-luxury che si dimostra anelastica rispetto alle fluttuazioni economiche generali.

- **Stabilizzazione nella Piccola e Media Nautica (fino a 12-15 metri):** Il segmento entry-level e della media nautica, pur risentendo ancora del livello dei tassi di interesse che ha condizionato il potere d'acquisto e l'accesso al credito al consumo, mostra segnali di progressivo riequilibrio. La prima metà del 2026 ha visto un graduale assorbimento delle scorte in eccesso accumulate dai concessionari (dealer destocking) tra il 2024 e il 2025, grazie a politiche commerciali mirate e a una razionalizzazione della produzione da parte dei costruttori, volta a proteggere la marginalità.
- **Espansione dell'Economia dei Servizi e del Refitting:** In linea con la maggiore selettività negli acquisti di nuove imbarcazioni, il semestre ha registrato una forte accelerazione nelle attività correlate. Il mercato del charter, la gestione strategica dei posti barca e, in particolare, il comparto del refitting (manutenzione, restauro e ammodernamento tecnologico) mostrano tassi di crescita molto positivi, offrendo flussi di cassa stabili e diversificati alla filiera.
- **Transizione Ecologica e Sostenibilità:** La "nautica sostenibile" si afferma come un driver competitivo imprescindibile nel primo semestre 2026. La transizione verso propulsioni elettriche e ibride non rappresenta più una nicchia sperimentale, ma una realtà commerciale consolidata per la navigazione costiera e per il supporto dei sistemi di bordo (hotel load) nei grandi yacht. La sostenibilità tecnologica e l'efficienza energetica dell'imbarcazione sono ormai criteri primari nella determinazione del valore residuo del bene.
- **Fattori Infrastrutturali:** Permane la criticità legata alla saturazione e alla scarsità di posti barca nelle aree premium del Mediterraneo. Tale sbilanciamento tra domanda e offerta continua a esercitare una pressione rialzista sui costi di ormeggio, influenzando le decisioni d'acquisto e favorendo lo spostamento di una fetta di clientela verso formule di utilizzo flessibili (proprio come il charter o il boat sharing).

In sintesi, il primo semestre 2026 delinea un comparto nautico maturo, dove la domanda si dimostra estremamente attenta al valore reale e all'innovazione tecnologica. Per il sistema creditizio, il settore si presenta polarizzato ma finanziariamente solido, richiedendo un approccio selettivo che privilegi i cantieri con forte posizionamento nell'alto di gamma e le aziende capaci di intercettare lo sviluppo della filiera dei servizi e della transizione ecologica.

FATTI DI RILIEVO E OPERAZIONI STRATEGICHE

L'EVOLUZIONE STRATEGICA E NUOVE PARTNERSHIP 2026

Anche nel 2026, Crédit Agricole Auto Bank continua con il proprio percorso di trasformazione, consolidando la posizione di player di riferimento nel panorama della mobilità sostenibile. La Banca, controllata di Crédit Agricole Personal Finance & Mobility, opera oggi come una banca della mobilità leader nel settore del finanziamento e del leasing, caratterizzata da un modello di business indipendente e multibrand.

Grazie a una strategia di espansione geografica perseguita negli anni, il Gruppo è oggi operativo in 19 Paesi europei e in Marocco. Questa impronta internazionale ha permesso di supportare efficacemente sia i grandi costruttori automobilistici globali sia i brand specializzati.

In quest'ottica, il 2026 prosegue con il rafforzamento di alleanze strategiche con partner di rilievo internazionale, finalizzate a supportare l'ingresso di nuovi brand nel mercato europeo e a consolidare ulteriormente la presenza di marchi già affermati.

Honda e Crédit Agricole Personal Finance & Mobility firmano una partnership paneuropea per il finanziamento di auto e moto del produttore giapponese

Dal 1° gennaio 2026, Crédit Agricole Personal Finance & Mobility, attraverso le sue filiali CA Auto Bank, Drivalia, Agos ed EFL (Europejski Fundusz Leasingowy), opera sotto il marchio in white-label "Honda Financial Services" in Italia, Polonia, Portogallo e Svizzera. In Austria, la partnership è diventata effettiva dal 1° marzo 2026, mentre in Belgio, Lussemburgo e Paesi Bassi è stata avviata il 1° aprile 2026.

A seconda del paese, Honda beneficerà dell'esperienza di CA Auto Bank (credito, finanziamento stock, ecc.), Drivalia (soluzioni di leasing e noleggio), Agos — joint venture tra Crédit Agricole Personal Finance & Mobility e Banco BPM e partner di Honda da oltre 30 anni in Italia — ed EFL, società di leasing leader in Polonia e partner di Honda dal 2019.

Questa partnership paneuropea è pienamente in linea con l'ambizione di Crédit Agricole Personal Finance & Mobility di diventare leader della mobilità in Europa.

CA Auto Bank consolida la partnership europea con Geely Auto in Francia e nella regione del Benelux

Il Gruppo CA Auto Bank estende la propria partnership strategica con Geely Auto, leader mondiale nella produzione automobilistica, per supportare l'ingresso ufficiale del marchio nel mercato francese e del Benelux.

Sulla scia della proficua collaborazione già attiva nel Regno Unito, il Gruppo è stato nominato partner finanziario esclusivo per il lancio di Geely in Francia, Belgio, Lussemburgo e Paesi Bassi. Attraverso le proprie filiali locali — CA Auto Bank France, CA Auto Bank Belgium e CA Auto Finance Netherlands — il Gruppo metterà a disposizione di Geely la sua vasta competenza regionale e una solida infrastruttura di servizi finanziari captive.

L'accordo copre il debutto sul mercato della Geely E5 elettrica e della Starray EM-i, riflettendo l'impegno condiviso nell'accelerare la transizione verso una mobilità sostenibile e di qualità. Per supportare sia i clienti privati che quelli aziendali, oltre alla rete di concessionari in fase di sviluppo, CA Auto Bank offrirà una gamma specializzata di soluzioni finanziarie Retail e Wholesale, progettate per garantire un ingresso fluido nel mercato e una stabilità a lungo termine per il brand.

La partnership sfrutta inoltre le capacità multimodali del Gruppo attraverso Drivalia, che fornirà opzioni di leasing operativo durante la fase iniziale di lancio. Collaborando con un player globale di riferimento nei veicoli elettrici come Geely, CA Auto Bank rafforza la propria dedizione alla sostenibilità e alle piattaforme di mobilità pronte per il futuro.

CA Auto Finance supporta il lancio di AION sul mercato britannico

CA Auto Finance, la società controllata britannica di CA Auto Bank, è stata scelta come partner esclusivo per i servizi finanziari di AION Auto UK, che fa il suo ingresso nel mercato del Regno Unito. Questa partnership strategica vedrà CA Auto Finance fornire una gamma completa di soluzioni di finanziamento retail e wholesale per la nuova linea di veicoli elettrificati di AION, sotto il marchio AION Financial Services.

La partnership è in linea con l'impegno di CA Auto Finance nel sostenere la crescita della mobilità sostenibile. La collaborazione permetterà ai clienti AION di beneficiare dell'esperienza di CA Auto Finance nel proporre un'ampia gamma di pacchetti finanziari su misura.

AION viene lanciata nel Regno Unito con un SUV elettrico di segmento C, l'AION V, che arriva con un design esterno distintivo e d'impatto, interni spaziosi e lussuosi ricchi di dotazioni per il comfort e la praticità, un'autonomia e una velocità di ricarica ai vertici della categoria, e una proposta di proprietà per il cliente leader nel settore.

IL GRUPPO DRIVALIA

Drivalia, società di noleggio, leasing e mobilità del Gruppo CA Auto Bank, opera ad oggi in 16 Paesi europei e ha l'ambizione di diventare uno dei principali operatori del settore della nuova mobilità in Europa.

Drivalia offre una gamma completa di soluzioni di mobilità: dal car sharing elettrico agli abbonamenti mensili all'auto, passando per il noleggio di tutte le durate, rivolti a privati e aziende di ogni dimensione.

Tale offerta è integrata da una solida attività di remarketing, gestita anche attraverso il marchio Drivalia Future, dedicato alla vendita di auto provenienti da noleggi o abbonamenti.

EVOLUZIONE DEL COMPARTO DEL NOLEGGIO E SOLUZIONI DI MOBILITA'

Nel corso del primo semestre 2026, lo scenario macroeconomico globale ha continuato a essere caratterizzato da una spiccata volatilità dei prezzi dell'energia e dei carburanti tradizionali. In questo contesto, Drivalia ha riaffermato il proprio ruolo anticiclico sul mercato, accelerando lo sviluppo di formule di mobilità flessibili, accessibili e orientate all'ottimizzazione dei costi di gestione quotidiana per l'utente finale.

Attraverso una profonda diversificazione della flotta e l'introduzione di nuovi schemi di abbonamento e locazione finanziaria, la società ha intercettato le esigenze di un bacino composto da oltre 45.000 utenti in Italia, declinando la propria offerta su tre pilastri strategici: flessibilità contrattuale, efficienza energetica (GPL ed elettrico) e supporto al tessuto imprenditoriale.

- Linee di business retail: l'evoluzione degli abbonamenti mensili "CarCloud". Il modello di abbonamento mensile CarCloud – caratterizzato dall'assenza di anticipi, validità minima di 30 giorni e possibilità di disdetta senza penali entro il limite massimo di un anno – si è arricchito nel corso del semestre di nuove opzioni commerciali destinate a segmenti specifici di clientela.
 - 1) *Scommessa strategica sul Bi-Fuel (GPL)* e formule urbane per rispondere ai rincari energetici, Drivalia ha individuato nella tecnologia bi-fuel (benzina-GPL) una leva fondamentale per garantire il risparmio sui rifornimenti (stimato fino al 70% rispetto al termico tradizionale). La gamma è stata riorganizzata attraverso pacchetti mirati.
 - a) CarCloud City e City Way: Soluzioni dedicate all'agilità urbana. Il nuovo schema City Way, focalizzato su profili urbani compatti, è stato posizionato a un canone competitivo estendendo la percorrenza mensile a 2.500 km (+500 km rispetto allo standard).
 - b) CarCloud Family: Introdotto per soddisfare le esigenze di spazio e comfort delle famiglie, il pacchetto integra l'EMC Sei (City SUV Bi-Fuel con cambio automatico di primo impianto) e la nuova Fiat 600 Hybrid.
 - c) CarCloud New Arrivals: Riservato a SUV e crossover di ultima generazione (tra cui DR6, Tiger Six, Evo 6 e SportEquipe 6) a un canone molto competitivo.
 - d) CarCloud City Planet: Configurato come soglia d'ingresso "chiavi in mano" più accessibile del mondo CarCloud.
 - 2) *Accelerazione sulla transizione ecologica: "CarCloud Electric"*. Nel comparto della mobilità a zero emissioni, Drivalia ha lanciato il nuovo pacchetto CarCloud Electric, strutturato per mitigare le barriere d'accesso all'auto elettrica (BEV) grazie a costi d'esercizio estremamente ridotti (fino a 13€ per un pieno energetico completo). L'offerta, promossa per la fase di lancio si articola su tre sotto-segmenti di flotta:
 - a) City Car: Fiat 500e, Peugeot e-208, Opel Corsa-e.
 - b) SUV: Jeep Avenger e MG4.
 - c) Urban Crossover: Skywell BE11 (soluzione top di gamma per il lungo raggio).

Tutti gli abbonamenti CarCloud includono nel canone mensile un pacchetto completo di servizi a zero pensieri: 2.000 km di percorrenza (2.500 km per il City Way), copertura assicurativa RC Auto con Kasko e furto, manutenzione ordinaria e straordinaria. Inoltre, viene integrato un vantaggio sinergico di economia di rete: 24 ore al mese di car sharing elettrico E+Share Drivalia per i primi 3 mesi nelle città di Torino e Lione.

- Soluzioni Corporate e Small Business: il programma "Be Free Biz". Sul fronte dei canali di vendita professionali (PMI e liberi professionisti), il primo semestre 2026 ha visto il debutto di Be Free Biz, una formula di noleggio a lungo termine progettata per superare le rigidità contrattuali del settore attraverso finestre temporali flessibili da 12, 24 e 36 mesi. Il programma risponde alla carenza di stock di mercato garantendo l'accesso immediato a oltre 5.000 vetture in pronta consegna. Sotto il profilo patrimoniale ed ecologico, Be Free Biz sposa i principi dell'economia circolare implementando il Second Life Leasing: la ricollocazione in flotta di vetture aziendali garantite ex-noleggio immatricolate nel biennio 2024-2025, che si affiancano ai modelli nuovi e a chilometri zero consentendo un sensibile abbattimento del canone per l'utilizzatore. Le evidenze commerciali del semestre confermano l'efficacia di questa strategia commerciale integrata, capace di generare flussi di cassa stabili e ricorrenti per il Gruppo, mitigando i rischi di credito.

PROSPETTIVE PER IL 2026

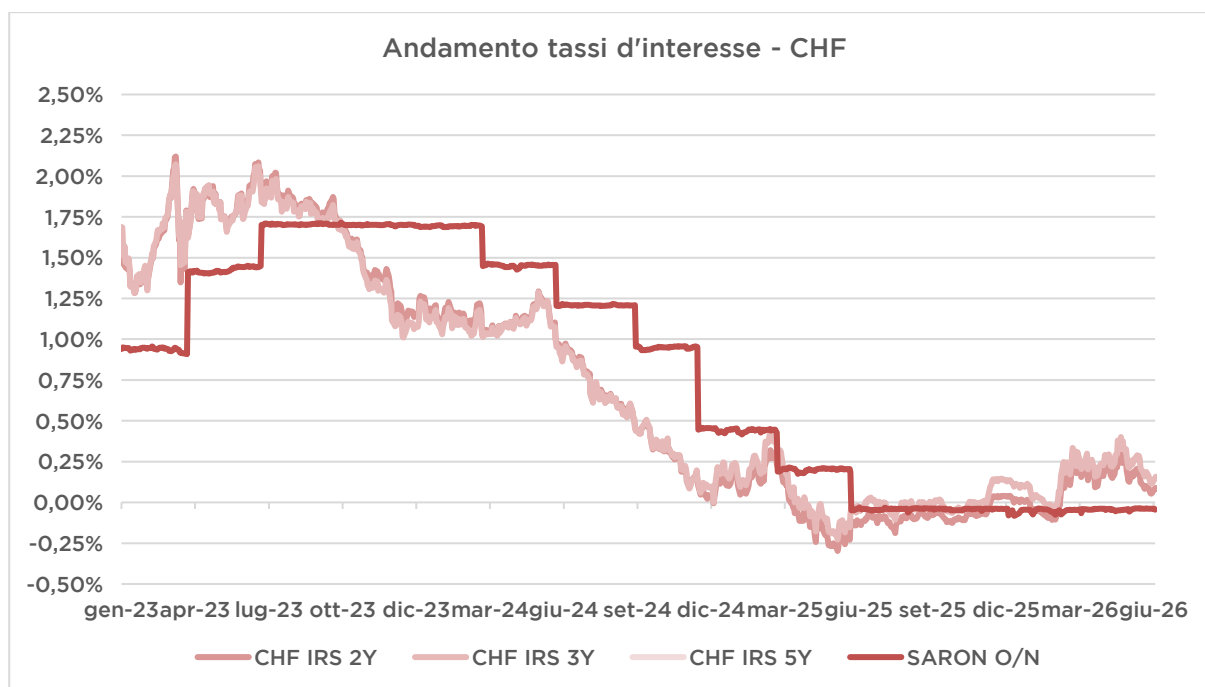
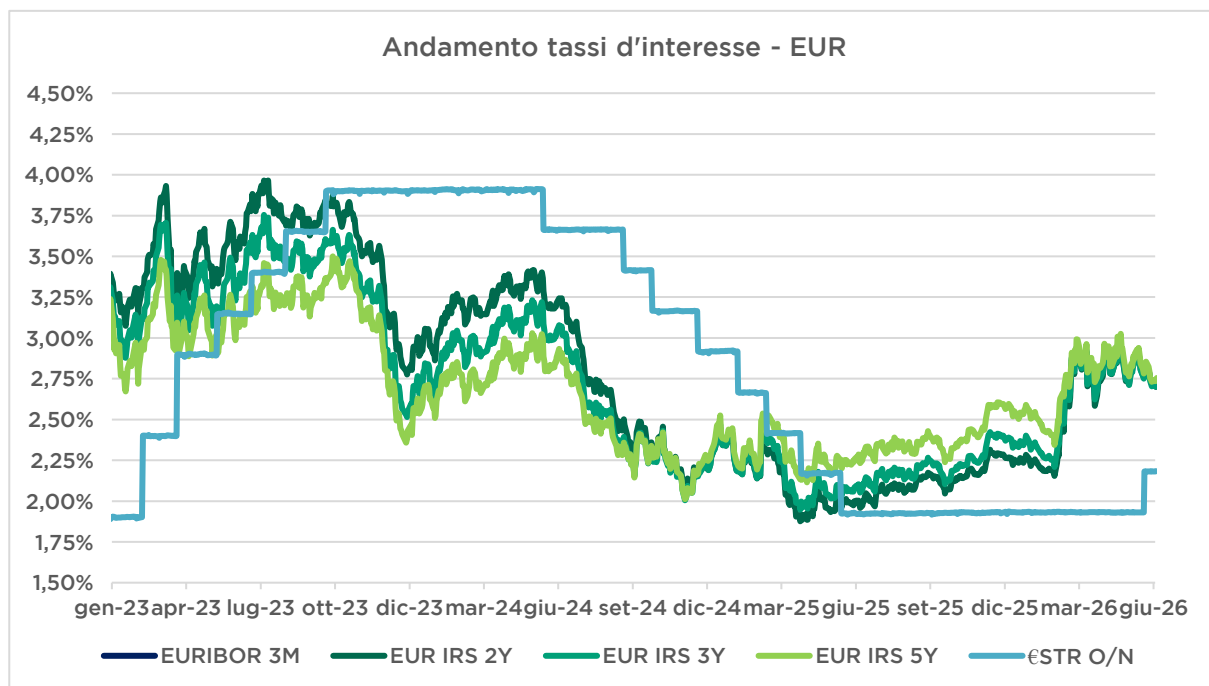
L'attività commerciale ha evidenziato una riduzione nel corso di questa prima parte dell'anno, rispetto all'anno precedente. Nonostante ciò, i risultati finanziari sono ancora positivi, con un risultato netto pari a 52 milioni di euro.

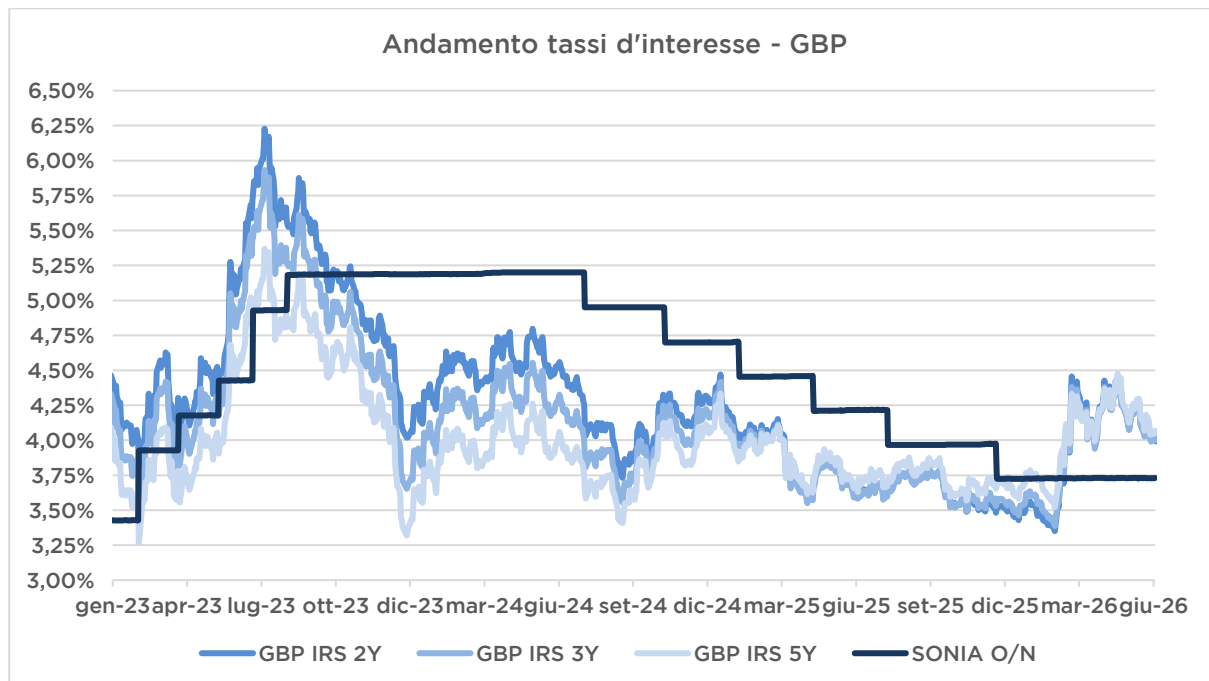
Il Gruppo CA Auto Bank proseguirà lo sviluppo di offerte di finanziamento nell'ambito dei White Label Agreement esistenti e futuri. Il passaggio da "captive bank" a "white label bank" è da considerarsi completato, in quanto, ad oggi, gli impieghi di fine periodo sono costituiti quasi interamente da "white label".

Nell'attuale contesto economico resta comunque determinante, ma ancora incerto, il ritorno ad una situazione pre-crisi, in riferimento soprattutto alla ripresa a pieno regime della produzione industriale del settore automobilistico. In questo quadro economico, il Consiglio di Amministrazione ritiene che la solida struttura finanziaria e organizzativa di CA Auto Bank renda il Gruppo pronto a reagire ad un eventuale peggioramento delle condizioni in cui opera, e al contempo preparato a cogliere le opportunità che dovessero manifestarsi.

POLITICA FINANZIARIA

Di seguito sono riportati gli andamenti dei tassi di interesse riferiti alle principali valute monetarie europee:





La funzione Tesoreria garantisce la gestione della liquidità e dei rischi finanziari a livello di Gruppo, in conformità con le politiche di gestione del rischio fissate dal Consiglio di Amministrazione.

La strategia finanziaria del Gruppo ha come obiettivi di:

- mantenere una struttura stabile e diversificata delle fonti finanziarie;
- gestire il rischio di liquidità;
- minimizzare l'esposizione ai rischi di variazione dei tassi di interesse, di cambio e di controparte, nel quadro dei limiti contenuti e prefissati, e comunque nel rispetto delle previsioni regolamentari, ove applicabili.

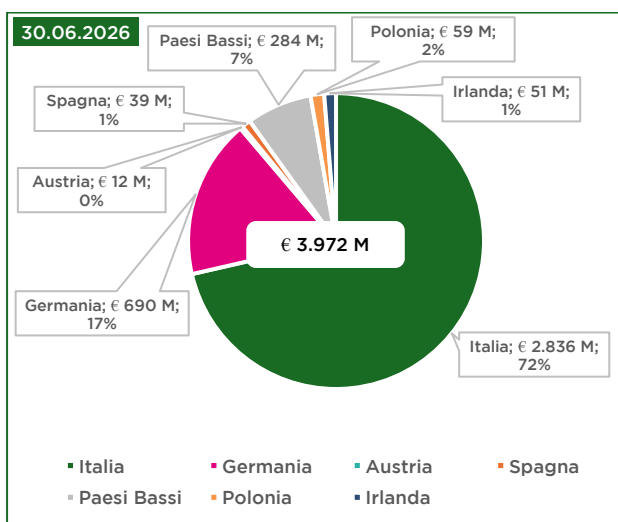
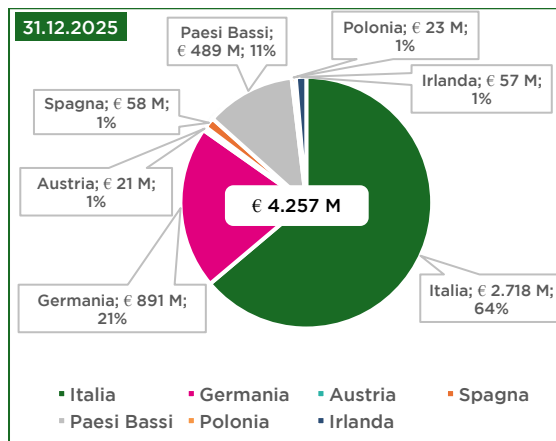
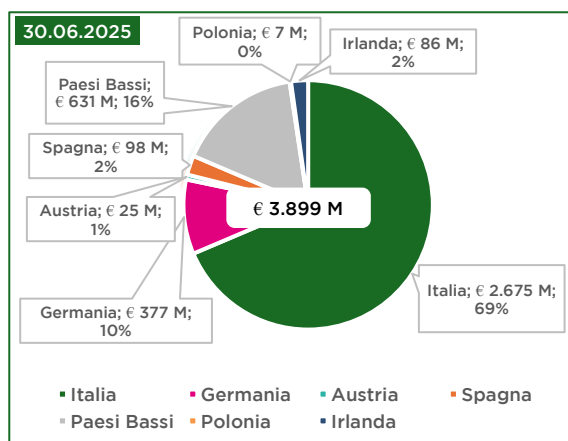
Nel corso del primo semestre 2026, l'attività di Tesoreria ha garantito le risorse necessarie per finanziare le attività del Gruppo.

Le attività più importanti portate a termine nel corso del primo semestre 2026 sono state:

- una emissione obbligazionaria pubblica e una privata a valere sul programma EMTN in euro, prezzate da CA Auto Bank S.p.A. (tramite la propria branch irlandese) rispettivamente a gennaio e febbraio 2026 per un ammontare complessivo pari a 650 milioni di euro e aventi scadenza rispettivamente a gennaio 2029 e febbraio 2028;
- il collocamento, in forma privata, di una emissione obbligazionaria Senior Non-Preferred a maggio 2026, per un ammontare complessivo pari a 100 milioni di euro, interamente sottoscritta da Crédit Agricole Personal Finance & Mobility e avente scadenza 2029. Tale operazione, che si somma ai 1.300 milioni di euro di Senior Non-Preferred emessi negli anni precedenti, ha permesso a CA Auto Bank di incrementare l'importo delle passività ammissibili al bail-in, a protezione dei propri creditori senior;
- la clean-up, a marzo 2026, dell'operazione A-Best Nineteen, operazione di cartolarizzazione originata nel 2020 e avente come collaterale prestiti rateali originati in Germania da CA Auto Bank S.p.A;

- la clean-up, a maggio 2026, dell'operazione A-Best Twenty-One, operazione di cartolarizzazione originata nel 2021 e avente come collaterale prestiti rateali e leasing originati in Germania da CA Auto Bank S.p.A
- il rinnovo o la stipula di nuove linee con banche terze (escluso il Gruppo Crédit Agricole) per un ammontare complessivo pari a circa 1,3 miliardi di euro;
- il consolidamento della raccolta dal pubblico di CA Auto Bank S.p.A., per un ammontare complessivo di depositi al 30 giugno 2026 pari a circa 40 miliardi di euro.

DISTRIBUZIONE DELLA RACCOLTA DI DEPOSITI DA CLIENTELA PER MERCATO

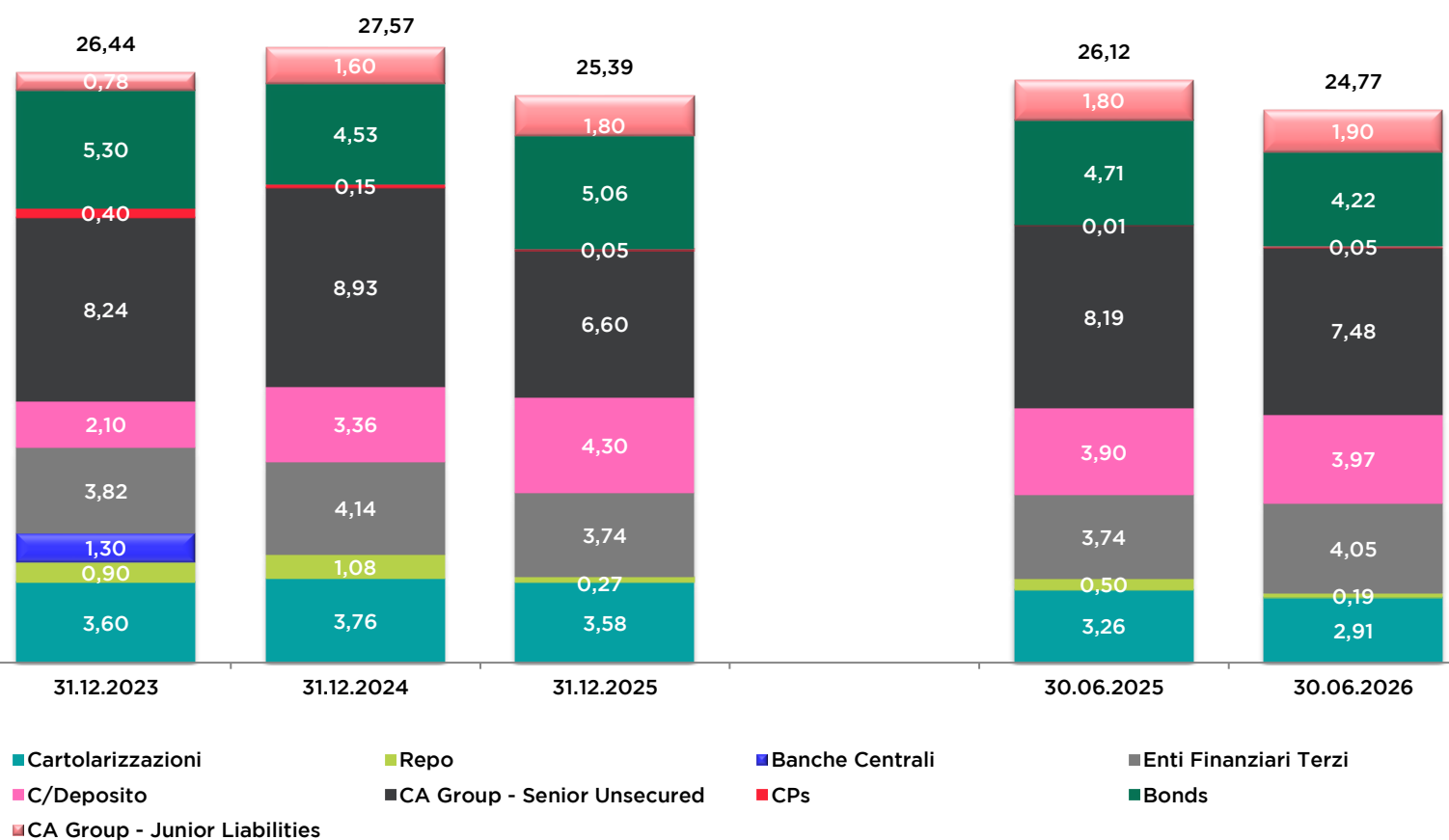


LA STRUTTURA DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO E DEL PASSIVO

La struttura delle fonti di finanziamento e del passivo al 30 giugno 2026 risulta composta come riportato nella tabella seguente:

Descrizione	% sul totale fonti di finanziamento esterne	% sul totale stato patrimoniale passivo
Gruppo Crédit Agricole - Senior Unsecured	30%	24%
Gruppo Crédit Agricole - Junior Liabilities	8%	6%
Enti finanziari terzi	16%	13%
C/ Deposito	16%	13%
Cartolarizzazioni	12%	9%
MTN	17%	14%
Commercial Papers	0%	0%
Pronti conto termine	1%	1%
Patrimonio netto		14%
di cui AT1		3%
Passività non finanziarie		7%
Totale	100%	100%

Fonti di Finanziamento esterne (€/mln)



Il grafico testimonia come la strategia di diversificazione delle fonti di finanziamento si sia consolidata a seguito dell'acquisizione da parte del Gruppo Crédit Agricole, a fronte della quale è notevolmente incrementato il sostegno finanziario da parte dell'azionista, il quale, a testimonianza della strategicità dell'investimento, ha ulteriormente rafforzato la struttura patrimoniale tramite la sottoscrizione (da parte di Crédit Agricole Personal Finance & Mobility) di tre prestiti AT1 (strumento di capitale Additional Tier 1) per un importo complessivo pari a 900 milioni di euro, due prestiti Tier 2 per un importo complessivo pari a 500 milioni di euro e diverse operazioni obbligazionarie infragruppo di tipo Senior Non-Preferred, per un totale di 1,4 miliardi di euro al 30 giugno 2026.

L'insieme di queste operazioni ha consentito al Gruppo CA Auto Bank di continuare ad assicurare la liquidità a supporto del business, contestualmente rafforzando il profilo del passivo.

LA GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Le politiche di gestione del rischio di tasso di interesse, volte a proteggere il margine finanziario dagli impatti delle variazioni dei tassi di interesse, prevedono l'allineamento del profilo di scadenza delle passività al profilo di scadenza del portafoglio attivo (determinati sulla base della data di ricalcolo dei tassi di interesse). Si sottolinea che le politiche di risk management del Gruppo permettono l'utilizzo di operazioni in strumenti derivati di tasso di interesse esclusivamente a fini di copertura.

L'allineamento dei profili di scadenza dei tassi a scadenza è realizzato mediante l'impiego di strumenti derivati a più elevata liquidità quali Interest Rate Swap; occasionalmente sono anche utilizzati i Forward Rate Agreement. Si evidenzia che le politiche di risk management del Gruppo non permettono l'utilizzo di strumenti diversi da "plain vanilla", quali ad esempio derivati di tipo esotico.

La strategia perseguita nel corso del primo semestre ha portato a una copertura costante e sempre nei limiti imposti dalle politiche di copertura del rischio in argomento, pressoché neutralizzando gli effetti della volatilità dei tassi di interesse di mercato.

In termini di rischio di cambio, la politica del Gruppo non prevede l'assunzione di posizioni in valuta. Pertanto, il portafoglio in divise diverse dall'euro viene solitamente finanziato nella valuta corrispondente; ove ciò non sia possibile, la riduzione del rischio si ottiene grazie all'utilizzo di Foreign Exchange Swap. Si sottolinea che le politiche di risk management del Gruppo permettono l'utilizzo di operazioni in cambi esclusivamente a fini di copertura.

L'esposizione al rischio di controparte è minimizzata, secondo i criteri definiti dalle politiche di risk management di Gruppo, attraverso la gestione delle eccedenze di liquidità tramite la detenzione di provvista presso il conto corrente aperto con la banca centrale, e tramite un'operatività di conto corrente suddivisa tra diverse controparti bancarie di primario standing; il limitato utilizzo di strumenti di investimento a brevissimo termine è principalmente riconducibile a eventuali depositi di breve periodo e a "pronti contro termine" aventi come sottostante unicamente titoli governativi; per quanto riguarda le operazioni in derivati su tassi di interesse (concluse unicamente sotto contratti standard ISDA), il rischio controparte è gestito attraverso i meccanismi di clearing ai sensi della normativa EMIR.

La strategia perseguita nel corso dell'anno ha portato a una copertura costante e sempre nei limiti imposti dalle politiche di copertura del rischio in argomento, pressoché neutralizzando gli effetti della volatilità dei tassi di interesse di mercato.

I PROGRAMMI E LE EMISSIONI DI CA AUTO BANK

Le emissioni del Gruppo CA Auto Bank sono gestite, come dettagliato nella tabella seguente, tramite:

- il programma di emissione di Euro Medium Term Note (EMTN) avente come emittente CA Auto Bank S.p.A. (tramite la propria branch irlandese). Al 30 giugno 2026 il valore nominale massimo aggregato del programma è pari a 12 miliardi di euro, mentre quello delle emissioni obbligazionarie in essere è pari a circa 3,5 miliardi di euro per quanto concerne le emissioni denominate in euro, a cui si aggiungono i 400 milioni di sterline emesse a dicembre 2023. Al programma è stato attribuito il rating a lungo termine di CA Auto Bank S.p.A. da parte di Moody's e Fitch;
- obbligazioni stand-alone denominate in franchi svizzeri aventi come emittente CA Auto Finance Suisse S.A. e come garante CA Auto Bank S.p.A. Al 30 giugno 2026 risultano in essere due emissioni obbligazionarie per un totale di 285 milioni di franchi svizzeri. Ai titoli è stato attribuito il rating a lungo termine CA Auto Bank S.p.A. da parte di Moody's e Fitch;
- il programma di emissione di Euro Commercial Paper a breve termine, avente come emittente CA Auto Bank S.p.A. (tramite la propria branch irlandese). Al 30 giugno 2026 il programma aveva un valore nominale massimo aggregato pari a 1.250 milioni di euro, utilizzato per 50 milioni di euro. Al programma è attribuito il rating a breve termine di CA Auto Bank S.p.A. da parte di Moody's;
- sei emissioni obbligazionarie Senior Non-Preferred per un importo complessivo pari a 1.400 milioni di euro, interamente sottoscritte da Crédit Agricole Personal Finance & Mobility, che permettono a CA Auto Bank di beneficiare di un ulteriore cuscino di passività ammissibile al bail-in, a protezione dei propri creditori senior;
- due emissioni di credit-linked notes, nell'ambito di due operazioni di cartolarizzazione sintetiche effettuate nel mese di aprile 2023, relative rispettivamente a crediti rateali e leasing verso privati, crediti rateali e leasing verso PMI, originati in diverse giurisdizioni europee, per un ammontare complessivo al 30 giugno 2026 pari a 120,1 milioni di euro, in riduzione di 54,5 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2025.

I PROGRAMMI E LE EMISSIONI DI CA AUTO BANK

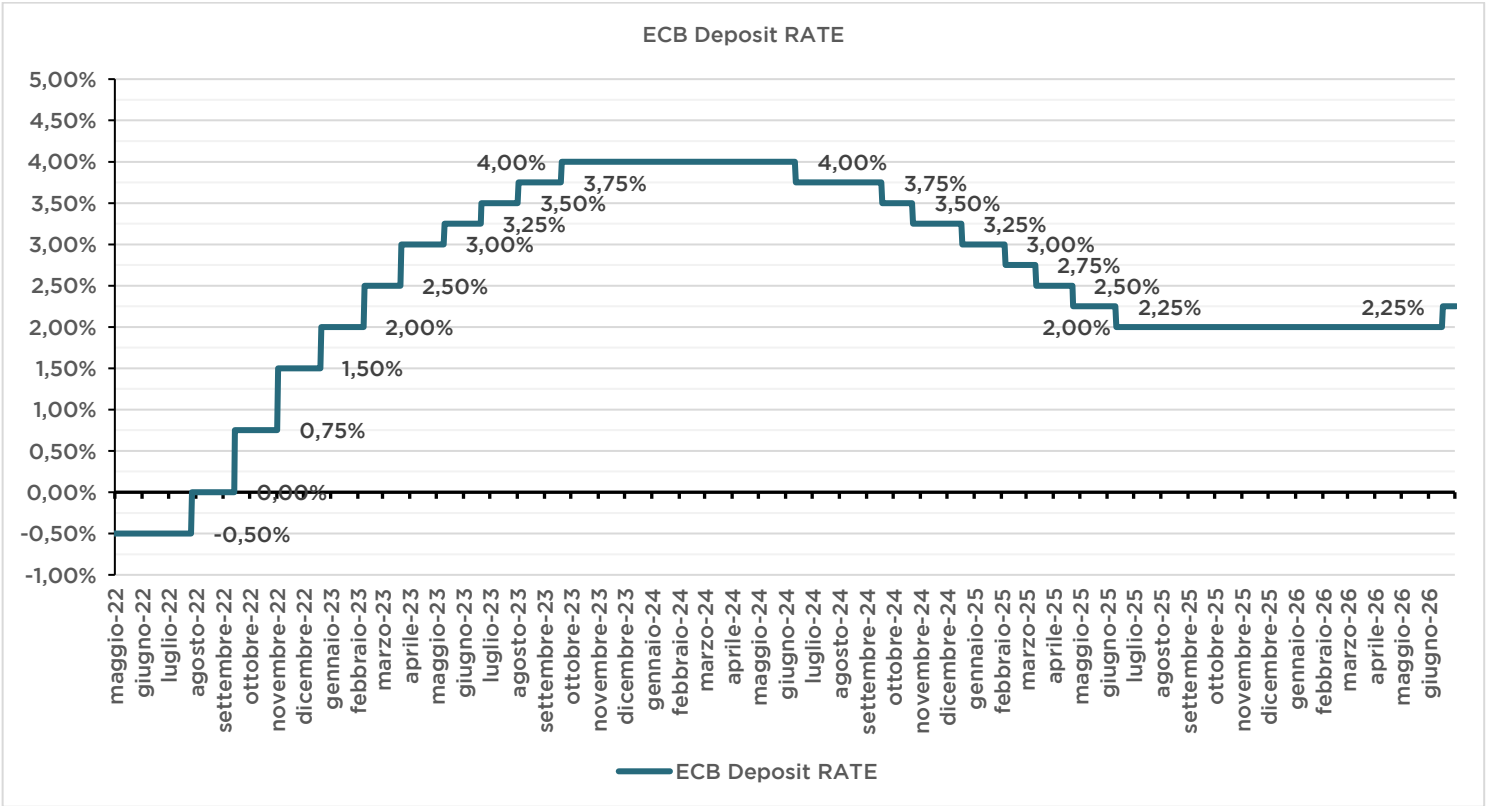
Emittente	Strumento	ISIN	Valuta	Data regolamento	Data di scadenza	Ammontare (mln)
CA Auto Bank S.p.A. - Irish Branch	Privato	XS2708354811	EUR	25-ott-23	25-gen-27	650
CA Auto Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS2729355649	GBP	06-dic-23	06-dic-26	400
CA Auto Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS2800653581	EUR	12-apr-24	12-apr-27	500
CA Auto Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS2843011615	EUR	18-lug-24	18-lug-27	500
CA Auto Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS2901447016	EUR	27-gen-25	27-gen-28	500
CA Auto Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS3003221077	EUR	13-feb-25	13-nov-27	150
CA Auto Bank S.p.A. - Irish Branch	Privato	XS3108521124	EUR	07-lug-25	07-lug-28	500
CA Auto Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS3275406539	EUR	21-gen-26	21-gen-29	500
CA Auto Bank S.p.A. - Irish Branch	Privato	XS3300055996	EUR	18-feb-26	18-feb-28	150
CA Auto Bank S.p.A. - Irish Branch	Privato	XS3197739322	EUR	30-set-25	29-set-26	50
CA Auto Finance Suisse SA	Pubblico	CH1264887444	CHF	20-lug-23	20-lug-26	160
CA Auto Finance Suisse SA	Pubblico	CH1325037047	CHF	14-mag-24	14-mag-27	125
CA Auto Bank S.p.A.	Privato	IT0005566473	EUR	29-set-23	29-set-29	450
CA Auto Bank S.p.A.	Privato	IT0005602286	EUR	28-giu-24	28-set-26	250
CA Auto Bank S.p.A.	Privato	IT0005602633	EUR	05-lug-24	05-ott-27	250
CA Auto Bank S.p.A.	Privato	IT0005627978	EUR	17-dic-24	17-mar-28	200
CA Auto Bank S.p.A.	Privato	IT0005657215	EUR	26-giu-25	26-giu-28	150
CA Auto Bank S.p.A.	Privato	IT0005710444	EUR	21-mag-26	21-mag-29	100
CA Auto Bank S.p.A.	Privato	XS2608628124	EUR	06-apr-23	27-ott-31	88
CA Auto Bank S.p.A.	Privato	XS2608629445	EUR	06-apr-23	27-ott-31	32

RATING

Nel corso di maggio 2026, Fitch ha migliorato il rating short-term e sui depositi di CA Auto Bank, portandoli rispettivamente a “F1+” e “A+”, da “F1” e “A”. Inoltre, a giugno 2026, a seguito del miglioramento del rating del Gruppo Crédit Agricole e della progressiva internazionalizzazione del portafoglio, Fitch ha migliorato anche l’outlook sul rating di CA Auto Bank, portandolo a positivo da stabile.

I rating assegnati a CA Auto Bank alla data di pubblicazione dei risultati al 30 giugno 2026 sono dunque i seguenti:

Società	Rating lungo termine	Outlook	Rating breve termine	Rating depositi lungo termine	Outlook
Moody's Investors Service	A3	Stabile	P-2	A3	Stabile
Fitch Ratings	A	Positivo	F1+	A+	-



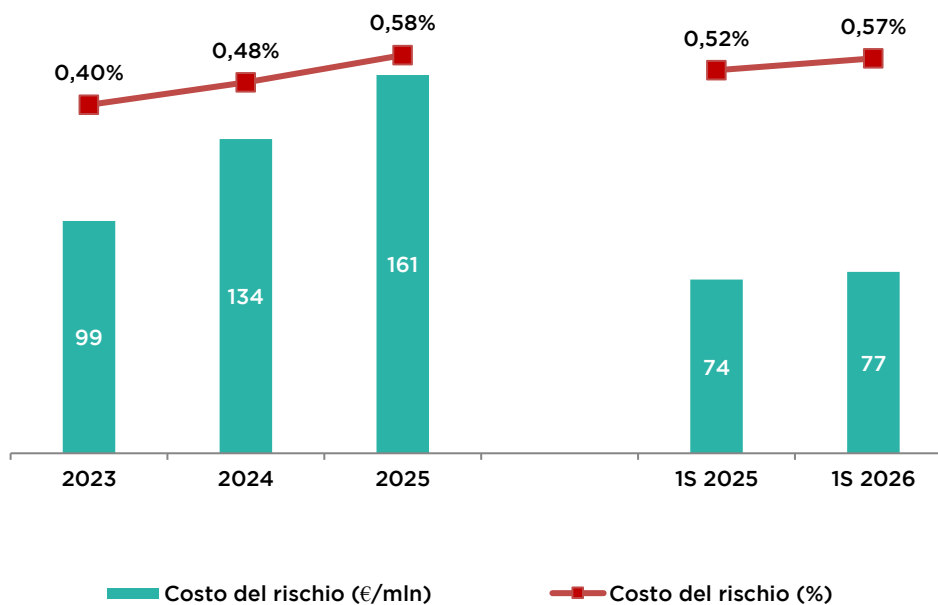
COSTO DEL RISCHIO E QUALITÀ DEL CREDITO

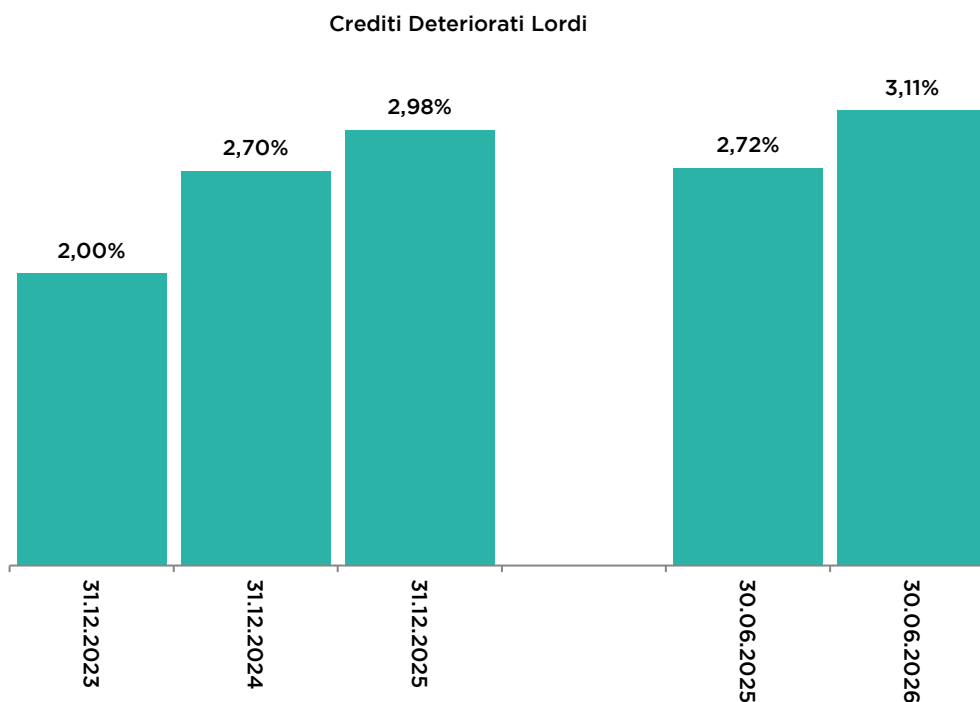
COSTO DEL RISCHIO

Le performance del costo del rischio di CA Auto Bank sono frutto di fattori quali:

- attività core di supporto finanziario alla rete dei concessionari, broker e importatori e offerte di mobilità per i clienti finali;
- politiche di credito conservative di accettazione, supportate da rating, scoring, e motori decisionali;
- monitoraggio delle performance di credito con rilevazione tempestiva delle situazioni di degrado delle performance tramite early warning indicator;
- azioni di recupero crediti efficaci.

Per il primo semestre del 2026 le performance di costo del rischio si attestano allo 0,57% degli impieghi medi, in leggera decrescita rispetto allo scorso anno sia sulla linea Wholesale Financing che sul business Retail. Permangono difficoltà in alcuni settori, ad esempio, Leisure e un Rent a Car in Germania e Truck o Companies su Retail in generale.





Il livello dei NPL (Non-Performing Loans) è pari a 3,11%, in leggera salita rispetto ai risultati di fine anno 2025 (2,98%) ma più lentamente rispetto al 2023 e 2024 a conferma del fatto che tutte le azioni messe in atto sui mercati CAAB (rivisitazione processi collection e repossession, write off, ecc) stanno contribuendo a non incrementare lo stock di NPL così velocemente come invece avvenuto nel 2023-2024. Inoltre, la percentuale di NPL del 2026 è influenzata anche dalla diminuzione degli impieghi rispetto al 2025 dovuta al rafforzamento delle regole in fase di accettazione per avere una miglior qualità della nuova produzione.

L'aumento registrato negli anni precedenti era legato principalmente all'evoluzione del contesto macroeconomico, caratterizzato da un'inflazione generalizzata, nonché dal cambio del modello di business (ovvero alla trasformazione di CA Auto Bank da banca captive Stellantis a banca indipendente e multi-brand) che ha portato il Gruppo ad operare in nuovi settori rispetto al passato, caratterizzati da una maggior componente di rischio e da un diverso profilo di rischiosità della clientela.

Si segnala altresì che la società Capogruppo, nel mese di aprile, ha perfezionato una cessione di crediti NPL per un valore nominale di 12,5 milioni di euro alla cessionaria Lario SPV.

FINANZIAMENTI RETAIL

Nel primo semestre del 2026, il costo del rischio della linea di business Finanziamenti Retail si è attestato allo 0,62% degli impieghi medi, risultando inferiore di un punto base rispetto al budget previsto.

Queste performance sono dovute principalmente al mercato italiano, dove nell'ultimo trimestre il costo del rischio è rimasto costantemente al di sotto del budget grazie sia a tutte le azioni implementate per avere una migliore qualità sulla nuova produzione (rafforzamento delle regole in fase di accettazione) sia alle azioni di recupero crediti messe in atto con l'obiettivo di rallentare il deterioramento dell'ageing. Infatti, a seguito della diversa composizione della produzione dopo la separazione da Stellantis — che ha visto un aumento dei finanziamenti per veicoli usati, generalmente più rischiosi rispetto a quelli per veicoli nuovi — e in un contesto di inflazione diffusa, sono stati attivati diversi piani d'azione trasversali a livello di mercato.

FINANZIAMENTI WHOLESALE

Nel primo semestre del 2026 il costo del rischio della linea di business Finanziamenti Wholesale si attesta allo 0,43%, registrando una leggera diminuzione rispetto al 2025, quando era pari allo 0,47% degli impieghi medi a fine anno.

Il miglioramento si registra nonostante eventi sfavorevoli in alcuni mercati (ad esempio Starcar in Germania), grazie alle misure operative attivate dal 2023, tra cui la revisione dell'onboarding, la revisione dei processi di controllo (stock audit) e nuove regole su alcuni settori (Rent a Car).

Il fondo Wholesale continua ad includere, per un importo pari a € 2,2 milioni, la componente legata agli effetti negativi attesi dovuti all'attuale situazione economica / politica con impatti sull'economia europea in particolare per la difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime che si ripercuote direttamente sul mercato dell'auto e di conseguenza sulla "rete concessionaria". L'importo, che a dicembre era pari a € 6,2 milioni, è stato aggiornato a € 2,2 milioni a giugno 2026, con un conseguente impatto positivo a conto economico pari a € 4 milioni, in conseguenza dell'aggiornamento dell'ammontare in base alle logiche dell'attuale modello OMP wholesale.

In sede di redazione della Relazione Semestrale Consolidata Abbreviata a giugno 2026 si è inoltre ritenuto opportuno confermare l'applicazione di overlay sul portafoglio wholesale che ha comportato la rilevazione di maggiori rettifiche di valore per complessivi € 2,6 milioni, rispetto alle perdite attese quantificate in base al modello in uso.

MODELLI DI SCORING PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO “RETAIL”

Il processo di valutazione del merito creditizio delle controparti “retail”, definito nelle Linee Guida del Credito del Gruppo CA Auto Bank, prevede tra i principali driver decisionali l’esito delle scorecard.

Le scorecard sono modelli statistici finalizzati a stimare la probabilità di rischio associata alla richiesta di finanziamento: attraverso l’applicazione del valore soglia approvato, la richiesta sarà classificata nell’area di rifiuto o di accettazione.

L’utilizzo di modelli statistici garantisce una valutazione oggettiva, trasparente, strutturata ed omogenea di tutte le informazioni relative al cliente e alla richiesta ricevuta.

La valutazione del merito creditizio si basa su strategie che combinano l’esito delle scorecard, l’esito dei database esterni (ad esempio, credit bureaux, external rating, ecc.) e l’applicazione delle regole a presidio della concessione del credito (quali ad esempio controllo eventi negativi esterni, status di rischi interni, ecc.). Nei casi in cui sia previsto l’intervento di un analista del credito, l’esito delle strategie può essere confermato o rivisto in casi giustificati.

Attualmente, nel Gruppo CA Auto Bank sono utilizzate 28 scorecard di accettazione, differenziate per paese, tipologia di clientela e, ove possibile, anzianità del bene e tipologia di prodotto. Limitatamente ai mercati Italia e Francia, è in uso anche una scorecard anti-frode.

Nel modello organizzativo adottato da CA Auto Bank, finalizzato al miglioramento del livello di servizio della Capogruppo nei confronti delle Società del Gruppo, la funzione credito centrale è responsabile, per tutti i mercati:

- di svolgere lo sviluppo statistico delle scorecard utilizzate nel processo creditizio (accettazione, anti-frode, recupero) e di definire il valore soglia atto a definire l’area di accettazione/rifiuto sulla base del risk appetite di CA Auto Bank nonché di gestire il relativo processo decisionale;
 - di definire il perimetro ove vige una valutazione del merito creditizio automatizzata;
 - di monitorare le scorecard stesse e proporre azioni correttive qualora si verifichi un deterioramento della capacità predittiva;
 - di redigere le procedure e i manuali operativi del Gruppo relativi alle scorecard di credito
- e – attualmente per i mercati Italia, Francia, Polonia, Portogallo e Spagna – di gestire e mantenere il motore decisionale.

Dal punto di vista quantitativo, durante il primo semestre del 2026, per la linea di business Finanziamento e Leasing è stata implementata la nuova scorecard basata sul machine learning per i clienti business in Polonia ed è stato completato e implementato il fine tuning della scorecard per i clienti business in Francia. Sono state inoltre completate e approvate la nuova scorecard per prevedere la probabilità di recupero crediti durante la fase di litigation – sviluppata con tecniche di machine learning per i clienti privati e business in Italia – e la scorecard di accettazione per le ditte individuali in Olanda. È stato poi ultimato lo sviluppo della scorecard per la clientela business in Germania e della scorecard con machine learning per i clienti privati in Spagna. Attualmente, è in corso lo sviluppo delle nuove scorecard per i clienti privati in Italia.

Secondo la nuova procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione a dicembre 2025, i risultati del monitoraggio delle scorecards, a cura della funzione Credito centrale, sono presentati trimestralmente al Validations & Backtestings Committee e all’ Headquarter Internal Credit Committee, due volte l’anno al Risk & Audit Committee e al Consiglio di Amministrazione con l’obiettivo di valutare l’adeguatezza delle scorecards e presentare, ove necessario, le azioni correttive pianificate.

MODELLI DI RATING PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO “CORPORATE”

La valutazione delle controparti “corporate” si basa sull’uso combinato di due sistemi, sviluppati dalle funzioni tecniche di CA Auto Bank (sistema SES) e dall’azionista Crédit Agricole S.A. (sistema -Dafne subentrato al precedente sistema Anadefi).

Il Rating Dafne (ex Anadefi da aprile 2025) è l’unico rating interno utilizzato ai fini della valutazione della clientela corporate da tutte le entità di CA Auto Bank, lo stesso rating determina le deleghe di potere ai fini della concessione del credito.

Il sistema SES è utilizzato per valorizzare i dati necessari per ottenere il Rating Dafne della singola controparte e la conseguente gestione dei credit limits (plafond) deliberati per ogni singolo prodotto di credito.

Il sistema Dafne, alimentato dalle informazioni provenienti dal sistema SES, ha l’obiettivo di definire il merito creditizio tramite un modello statistico che analizza l’aspetto economico-patrimoniale e qualitativo/comportamentale della controparte, considerando l’impatto della probabilità di default e di eventuali eventi di default e l’appartenenza a un gruppo economico da parte della controparte stessa.

Il Rating Dafne valuta la solvibilità dei clienti corporate, permettendo alle società del gruppo Crédit Agricole S.A. (tra cui CA Auto Bank) di definire le condizioni di accesso al credito per le imprese, distinguendo tra i clienti più solidi (fascia A) e quelli con profili di rischio più elevati (fascia E-).

Le regole di credito e le deleghe di potere associate rating Dafne per il Corporate Business sono disciplinate all’interno delle CA Auto Bank Group Credit Guidelines approvate dal Consiglio di Amministrazione.

QUALITÀ DEL CREDITO

IMPIEGHI DI FINE PERIODO (€/000)

DESCRIZIONE	30/06/2026			31/12/2025		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Esposizioni scadute non deteriorate	988.341	(42.263)	946.078	752.884	(41.514)	711.370
- Altre esposizioni non deteriorate	26.555.979	(78.010)	26.477.969	26.870.537	(75.778)	26.794.759
Crediti non deteriorati	27.544.320	(120.273)	27.424.047	27.623.421	(117.291)	27.506.130
Crediti deteriorati	885.573	(322.780)	562.793	849.171	(330.506)	518.667
Totale	28.429.893	(443.053)	27.986.840	28.472.592	(447.797)	28.024.796

DESCRIZIONE	30/06/2026			31/12/2025		
	Incidenza esposizione lorda	Incidenza esposizione netta	Livello di copertura	Incidenza esposizione lorda	Incidenza esposizione netta	Livello di copertura
- Esposizioni scadute non deteriorate	3,48%	3,38%	4,28%	2,64%	2,54%	5,51%
- Altre esposizioni non deteriorate	93,41%	94,61%	0,29%	94,37%	95,61%	0,28%
Crediti non deteriorati	96,89%	97,99%	0,44%	97,02%	98,15%	0,42%
Crediti deteriorati	3,11%	2,01%	36,45%	2,98%	1,85%	38,92%
Totale	100,00%	100,00%	1,56%	100,00%	100,00%	1,57%

La qualità del credito del 2026, che negli anni precedenti è stata influenzata dalla trasformazione di CA Auto Bank da banca captive Stellantis in una banca indipendente e multi-brand, vede stabilizzarsi il livello dei crediti deteriorati.

Al fine di tenere sotto controllo tale livello, fin dal 2025, i paesi hanno attuato una serie di azioni ed applicato regole di accettazione più restrittive, nuovi controlli antifrode e pratiche di collection rafforzate, le quali hanno consentito il contenimento dell'incidenza dei Non Performing Loan sul totale del portafoglio.

L'esposizione netta di tali crediti si attesta a 563 milioni di euro a fronte di un totale di impieghi di oltre 28 miliardi di euro.

Il totale delle rettifiche di valore complessive, a giugno 2026, si attesta a 443 milioni di euro, in linea con il fine anno precedente (€ 448 milioni). L'esposizione lorda dei crediti deteriorati ammonta a 886 milioni di euro in aumento, rispetto a quanto consuntivato l'anno precedente (849 milioni di euro).

RISCHI SU VALORI RESIDUI

Con riferimento alle banche del Gruppo, per valore residuo si intende il valore del veicolo quando il relativo finanziamento termina. Il rischio sui valori residui gestito dalla Banca è legato ai contratti di finanziamento rateale e leasing, in cui il cliente ha la possibilità di restituire il veicolo alla fine del contratto di finanziamento.

L'andamento del mercato dei veicoli usati può comportare un rischio per il titolare del valore residuo.

Tale rischio è principalmente in capo ai concessionari in tutta Europa, ma i contratti a rischio diretto (ovvero dove il rischio è in carico alla Banca) stanno crescendo molto in tutti i principali mercati europei (nel mercato britannico il rischio è direttamente gestito dalla Banca) e tale rischio viene monitorato con regolarità, mitigato con apposite politiche e procedure e coperto da accantonamenti a fondi specifici.

CA Auto Bank ha adottato da tempo una governance e linee guida di Gruppo finalizzate alla definizione e al monitoraggio nel continuo dei valori residui.

euro/mln	31/12/2024	31/12/2025	30/06/2026
Finanziamento e Leasing			
- Valore Residuo Gruppo CA Auto Bank	2.513	2.471	2.462
di cui mercato UK	1.402	1.157	1.060
Fondo Valori Residui	35	43,3	55,3

In riferimento al Noleggio/Mobility, il rischio sui valori residui dei veicoli oggetto di locazione è in generale in capo alla Società locatrice, salvo specifici accordi con terze parti, e nasce dalla differenza tra il valore di mercato del veicolo alla fine del Noleggio/Mobility e il valore contabile del bene stesso.

Le Società del Gruppo che operano nel business del Noleggio/Mobility sono la Drivalia S.p.A. e le sue controllate.

La Società, che ha esordito a fine 2022, sta continuando a potenziare il presidio dei rischi sui valori residui, monitorando con attenzione l'evoluzione delle quotazioni del mercato dell'usato e l'anzianità dello stock di auto in attesa di vendita. Il modello di calcolo dei Fondi Valori Residui viene aggiornato trimestralmente, confrontando il valore residuo a termine con il presumibile valore di realizzo a fine contratto, stimato e calcolato avvalendosi di studi e pubblicazioni di società specializzate in questo settore e laddove mancanti, integrati da modelli sviluppati internamente in modo da permettere la più congrua valutazione degli accantonamenti. Non si rilevano oggi particolari criticità sui valori residui.

euro/mln	31/12/2025	30/06/2026
Drivalia (Noleggio/Mobility)		
- Valore Residuo Gruppo CA Auto Bank	2.061	2.243
Fondo Valori Residui	13,1	26,7

Si segnala che sono in corso le attività propedeutiche alla valutazione e all'adeguamento della metodologia di calcolo del fondo valori residui alle indicazioni di Gruppo. Le nuove procedure saranno implementate entro la fine dell'esercizio 2026.

I RISULTATI DELLA GESTIONE

Dati economici (€/mln)	30/06/2026	30/06/2025
Margine di intermediazione bancaria e margine di noleggio	336	420
Costi operativi netti	(163)	(164)
Costo del rischio	(77)	(74)
Risultato Operativo	96	182
Altri Proventi/ (Oneri)	(26)	(25)
Risultato Ante Imposte	70	158
Risultato netto	52	116
Impieghi		
Medi	27.353	28.273
Fine periodo	28.264	28.881
Ratio		
Margine di intermediazione bancaria e margine di noleggio (su Impieghi Medi)	2,46%	2,97%
Cost/Income ratio	48,53%	39,00%
Costo del rischio (su Impieghi Medi) (1)	0,57%	0,52%
Attività di rischio ponderate (RWA)	24.074.550	24.085.426
CET1	12,12%	12,26%
Total Capital Ratio (TCR)	18,01%	18,17%
Leverage Ratio	12,90%	12,26%

(1) Dati annualizzati

La variazione rispetto al primo semestre del 2025 vede un incremento nei business dealer financing (+19%) e noleggio (+8%) compensato da una leggera flessione del business Retail (-7%). Pertanto, gli impieghi di fine periodo e gli impieghi medi rimangono sostanzialmente in linea con lo stesso periodo dell'anno precedente, nonostante il periodo e il quadro economico sfavorevole.

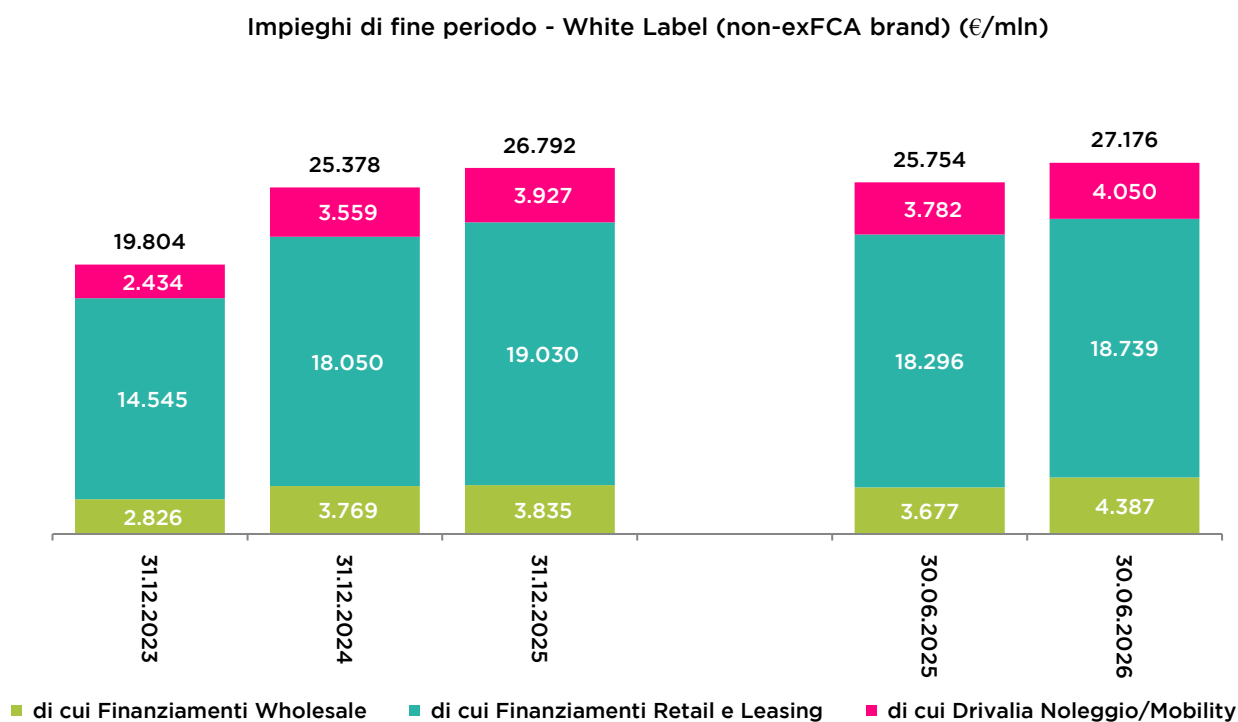
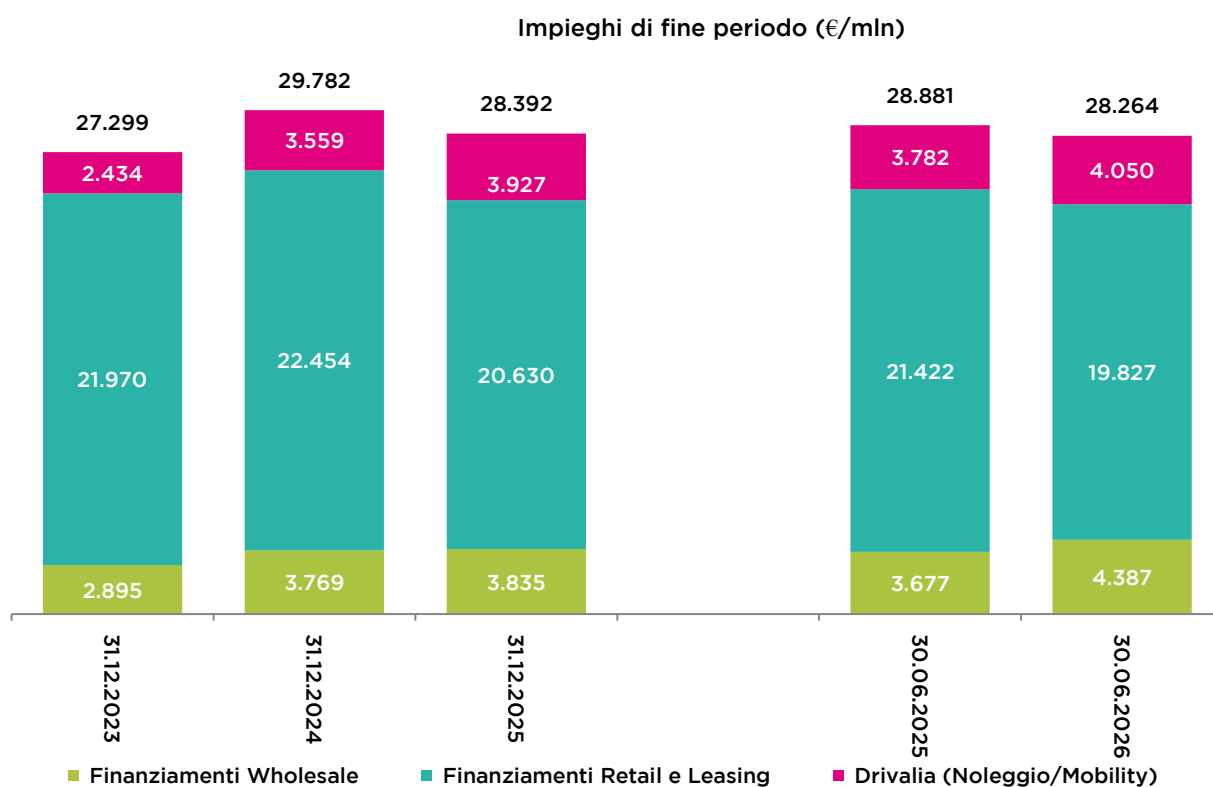
Il mantenimento degli impieghi è stato anche supportato dal cambio da banca captive a banca multi-brand con la possibilità di soddisfare un più largo ventaglio di clienti e customizzare i prodotti sulla base delle loro esigenze.

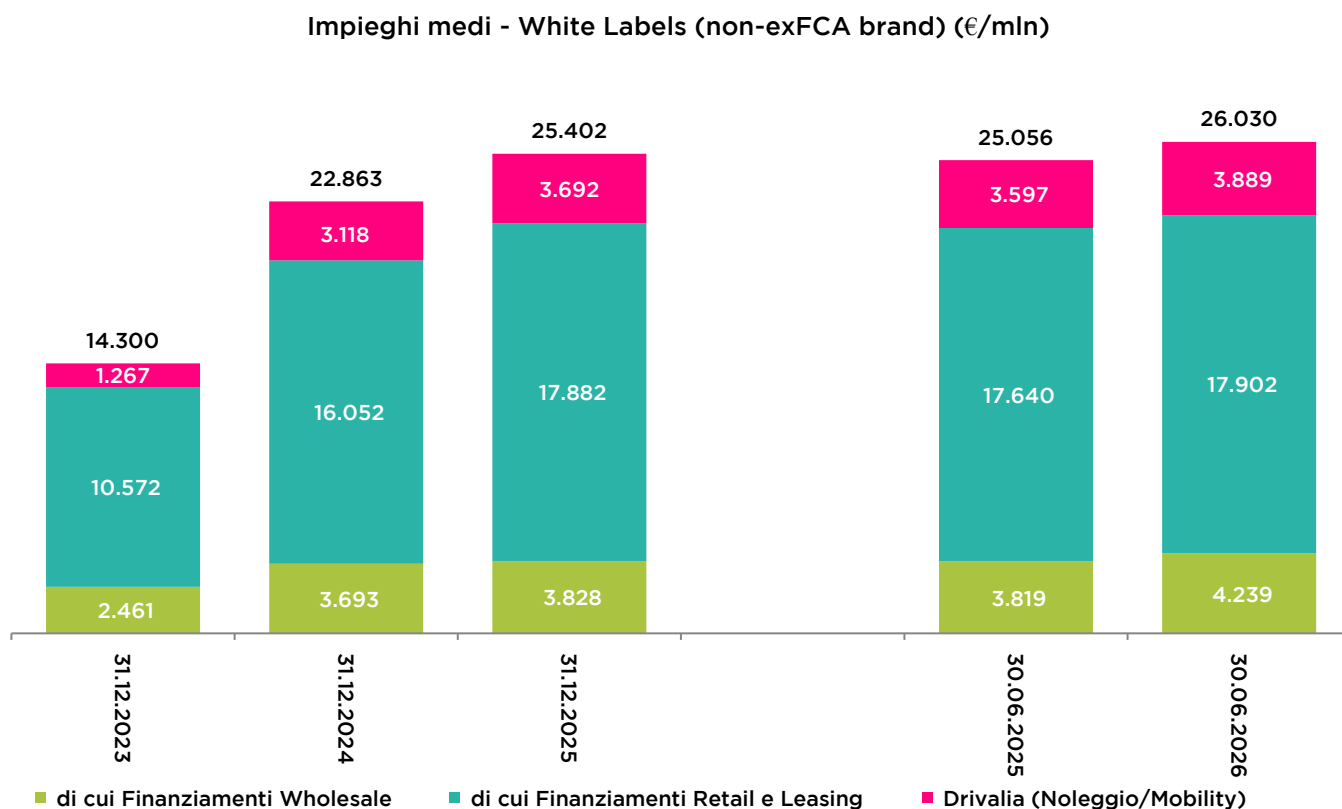
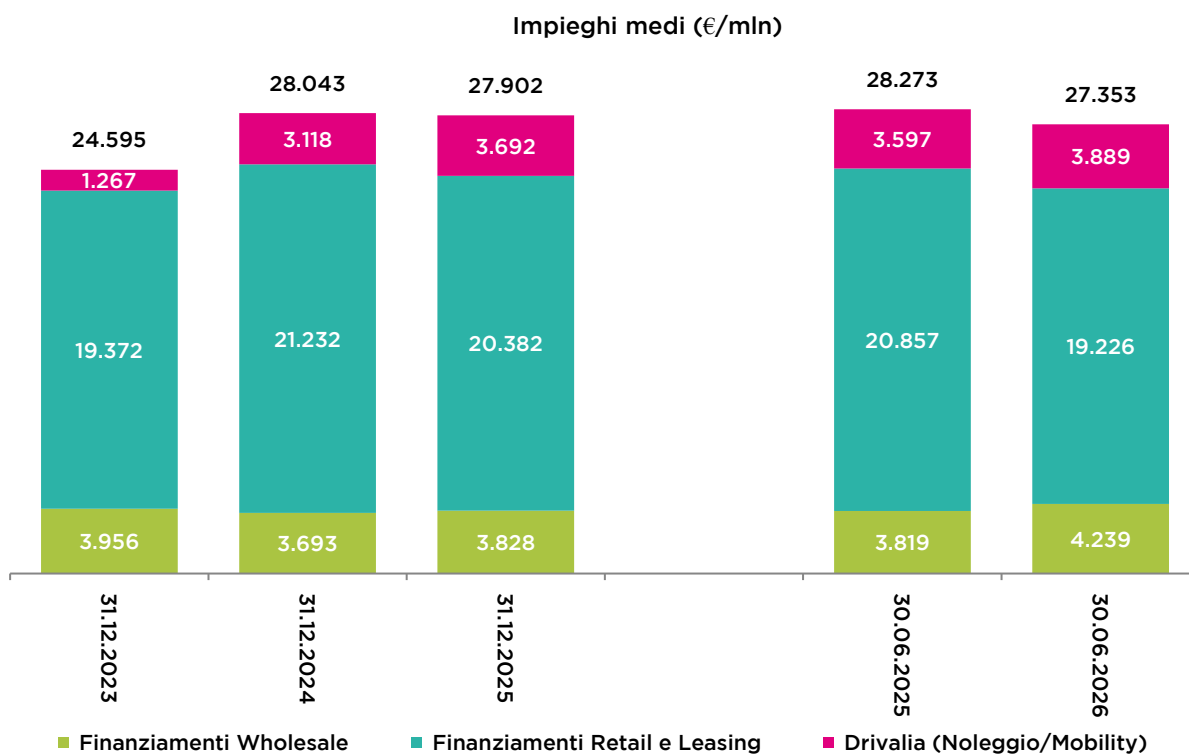
Dati patrimoniali (€/mln)	30/06/2026	31/12/2025
Cassa e disponibilità liquide	1.120	1.448
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	2
Attività valutate al costo ammortizzato:	24.264	24.600
a) Crediti verso banche	98	152
b) Crediti verso la clientela	24.166	24.448
Derivati di copertura	56	44
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	18	39
Attività assicurative	8	8
Attività materiali	3.785	3.704
Attività immateriali	259	262
Attività fiscali	292	276
Altre attività	1.169	1.189
Totale Attivo	31.020	31.573
Totale Passivo	26.833	27.328
Patrimonio Netto	4.187	4.245

Gli impieghi lordi totali di fine periodo mostrano una lieve riduzione (-2%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, confermando una sostanziale tenuta in un contesto di riferimento caratterizzato da instabilità, incertezza economica e geo-politica.

Si è osservato un incremento sulla linea di Drivalia Noleggio/Mobility (+287 milioni di euro) grazie allo sviluppo di un business che si sta consolidando.

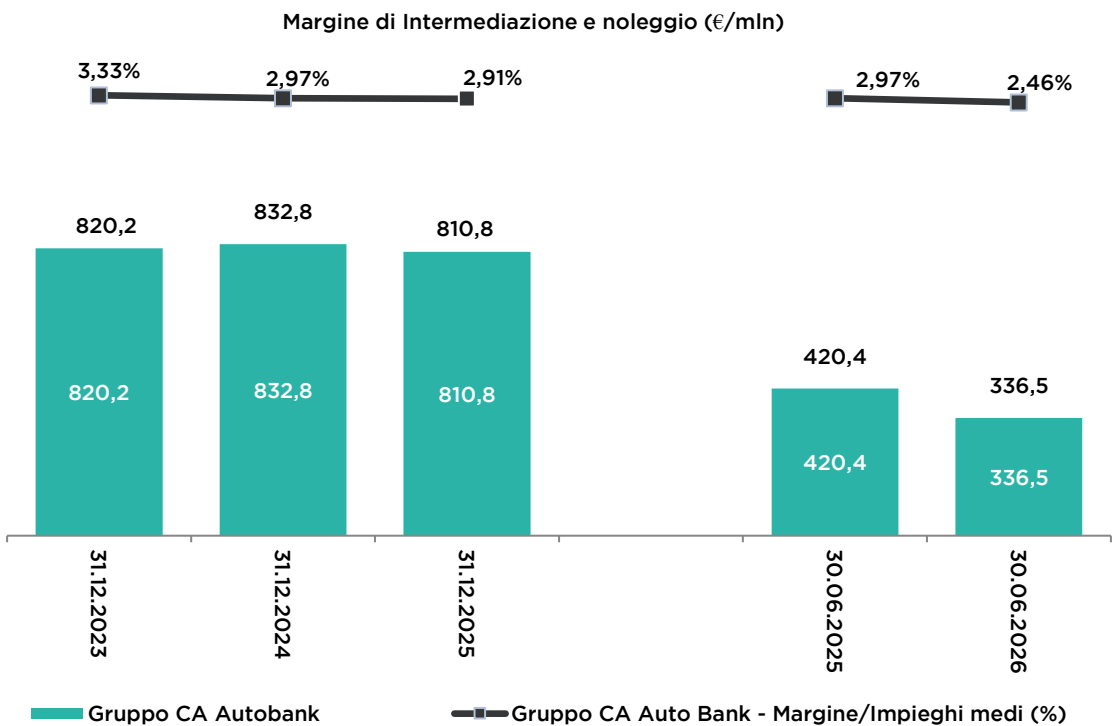
Per il Retail si registra una contrazione del 7% degli impieghi medi rispetto al corrispondente periodo del 2025, per effetto congiunto di una politica di credito maggiormente concentrata su qualità del credito e difesa del margine di interesse, e di una maggiore incidenza delle estinzioni anticipate. Impeghi in crescita sia per la linea di business Wholesale Financing (+19%) che per il Rental (+8%).





MARGINE DI INTERMEDIAZIONE E NOLEGGIO

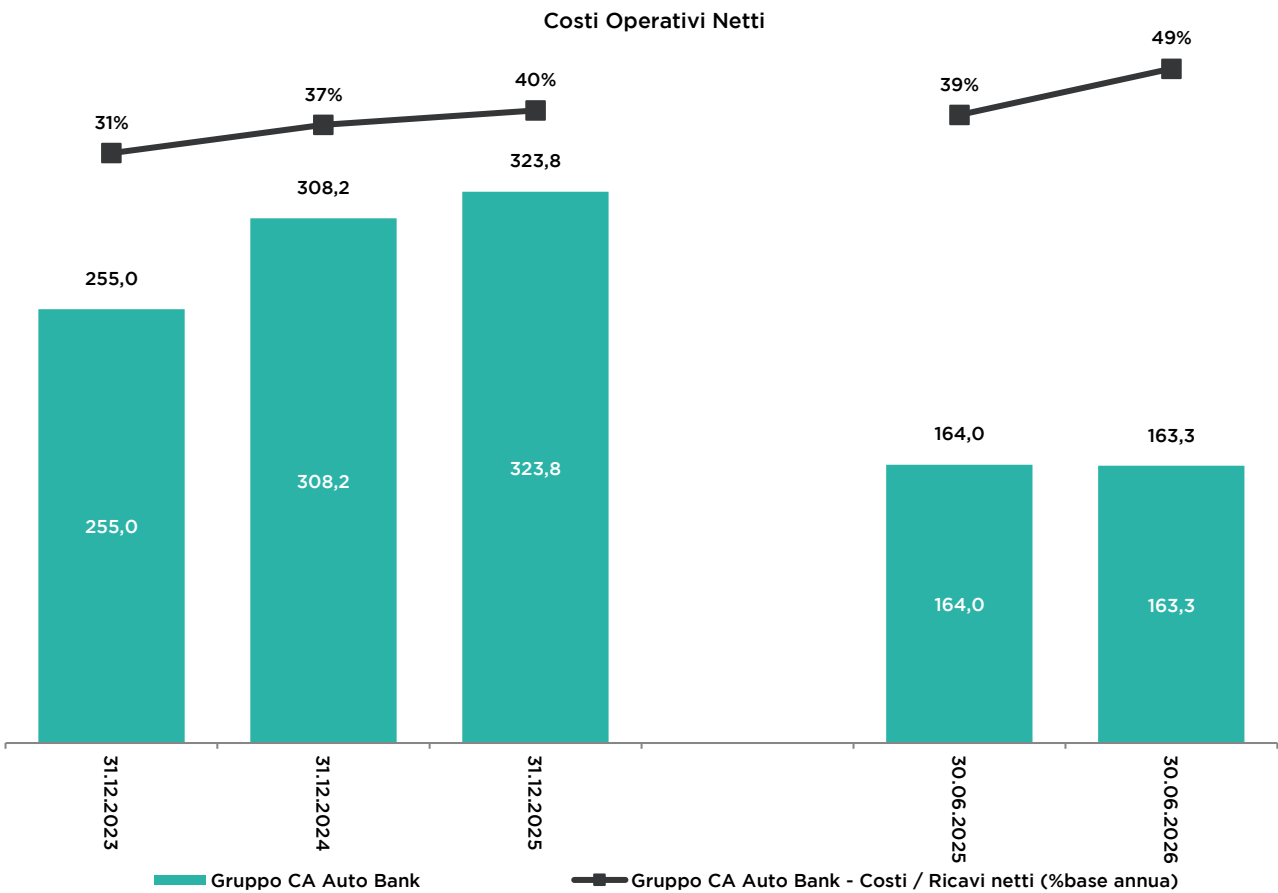
Il margine d'intermediazione e noleggio del primo semestre 2026 si posiziona a 336,5 milioni di euro, in contrazione rispetto al primo semestre 2025 (420 milioni di euro). L'indicatore del margine di intermediazione in rapporto agli impieghi medi si attesta a giugno 2026 al 2,46%, in riduzione di 0,5 punti percentuali rispetto a giugno 2025, per effetto principalmente di maggiori estinzioni anticipate legate a dinamica tassi e contesto competitivo e minore margine sull'usato.



COSTI OPERATIVI NETTI

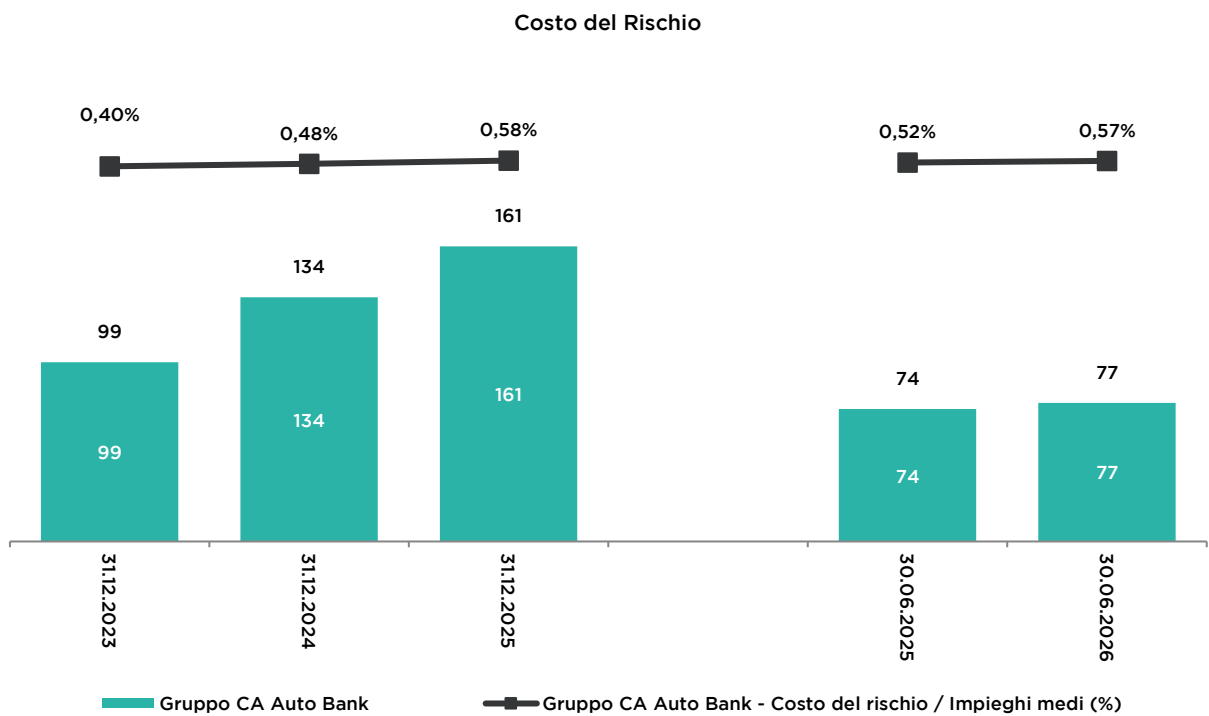
I costi operativi netti si attestano a giugno 2026 a 163 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto allo stesso periodo del 2025.

Il Cost to Income ratio si attesta al 48,5% a giugno 2026, in aumento di circa 9,5 punti percentuali rispetto a giugno 2025 per effetto della riduzione del margine di intermediazione e noleggio.



COSTI DEL RISCHIO

Il costo del rischio, come già rappresentato nel capitolo “Costo del rischio e Qualità del Credito”, per il primo semestre 2026 si attesta allo 0,57% in rapporto agli impieghi medi, con un lieve incremento di circa 5 punti base rispetto a giugno 2025, per effetto principalmente di un contesto di riferimento ancora caratterizzato da instabilità e tensioni economiche e geo-politiche.



RISULTATO OPERATIVO E RISULTATO NETTO

Il risultato operativo a giugno 2026 è pari a 95,8 milioni di euro, in riduzione rispetto allo stesso periodo del 2025 (182 milioni di euro), essenzialmente per effetto di un ridotto Margine di Intermediazione e Noleggio.

Il risultato netto di Gruppo si attesta a giugno 2026 a 52 milioni di euro, in flessione rispetto a giugno 2025. Tale riduzione risente del decremento del Margine di Intermediazione e Noleggio e di impatti straordinari legati ad accantonamenti specifici in UK e Italia per circa 30 milioni di euro.



FONDI PROPRI E RATIO PATRIMONIALI

Il requisito patrimoniale regolamentare, a copertura dei rischi del c.d. Primo Pilastro, è calcolato dalla Società applicando il metodo standard, per la misurazione del rischio di credito, e il metodo base, per il rischio operativo.

La Società è inoltre esposta al rischio di controparte, associato ai prodotti derivati a copertura del portafoglio della Società e delle sue partecipate, misura tale rischio nell'ambito del metodo SA-CCR, e fa ricorso alla compensazione mediante controparti centrali qualificate come previsto dalla normativa EMIR.

In materia di adeguatezza patrimoniale (c.d. Secondo Pilastro), il proprio processo di autovalutazione (ICAAP, Internal Capital Adequacy Assessment Process) si svolge con frequenza annuale ed è effettuata una autovalutazione interna a cadenza almeno semestrale a livello di Gruppo Bancario su base consolidata, di cui la Banca è Capogruppo. La Banca effettua altresì, nel continuo, controlli trimestrali sul rispetto dei limiti regolamentari presenti nel RAF (Risk Appetite Framework).

Fondi Propri e Indici (€/000)	30/06/2026	31/12/2025
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	2.917.410	2.886.743
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	908.064	907.757
Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)	3.825.475	3.794.500
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	510.772	510.363
Fondi Propri	4.336.247	4.304.863
Attività di rischio ponderate (RWA)	24.074.550	23.980.553
REGULATORY RATIOS		
CET 1	12,12%	12,04%
Total Capital Ratio (TCR)	18,01%	17,95%
LCR	146%	133%
NSFR	110%	111%
ALTRI RATIO		
Leverage Ratio	12,90%	12,52%
RONE (Net Profit/Average Normative Equity) (1)	4,39%	6,55%
RONE Normalizzato (Net Profit/Average Normative Equity) (**)	4,86%	8,78%

(1) Dati annualizzati

(**) Come mostra la tabella, sterilizzando l'effetto straordinario dell'accantonamento nella società controllata del Regno Unito, il RONE sarebbe stato pari all'4,86%.

Il Total Capital Ratio al 30 giugno 2026 si attesta a 18,01%, e risulta sostanzialmente allineato (incremento di 6 punti base) a quanto consuntivato al 31 dicembre 2025.

Il RONE (Return On Normative Equity) è stato calcolato considerando un Normative Equity pari all'11% degli RWA e risente di una diminuzione significativa principalmente riconducibile a un decremento del risultato.

Di seguito viene riportata la formula del calcolo adottata:

$$Rone = \frac{Risultato\ di\ periodo\ annualizzato}{Media\ degli\ ultimi\ quattro\ trimestri\ di\ RWA\ x\ 11\% \ (Equity\ Normalizzato)}$$

(**) Il risultato di periodo annualizzato è stato sterilizzato per l'ammontare (€ 12,6 milioni al netto delle imposte) ed è riferito agli accantonamenti stanziati da parte della controllata nel Regno Unito relativi ai reclami inerenti alle commissioni.

Si precisa altresì che la stessa fattispecie, al 31 dicembre 2025, è stata pari a € 59,3 milioni al netto delle imposte.

PROSPETTO DI RACCORDO DATI RICLASSIFICATI E PROSPETTI DI CONTO ECONOMICO E IMPIEGHI

Tabella di raccordo tra Conto Economico ufficiale e Conto Economico riclassificato (€/mln)

€/mln	30/06/2026	30/06/2025
10. Interessi attivi e proventi assimilati	715	849
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(460)	(583)
40. Commissioni attive	127	138
50. Commissioni passive	(111)	(96)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1)	-
90. Risultato netto dell'attività di copertura	4	(4)
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(10)
160. Risultato dei servizi assicurativi	6	-
190. Spese amministrative	(12)	(11)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9)	(8)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(248)	(163)
230. Altri oneri/proventi di gestione	324	324
Margine di intermediazione bancaria e margine di noleggio	336	420
40. Commissioni attive	-	-
190. Spese amministrative	(142)	(149)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(19)	(14)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(11)	(11)
230. Altri oneri/proventi di gestione	8	10
Costi operativi netti	(163)	(164)
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(62)	(42)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	2	(19)
230. Altri oneri/proventi di gestione	(17)	(13)
Costo del rischio	(77)	(74)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(17)	-
230. Altri oneri/proventi di gestione	(9)	(25)
Altri oneri e proventi di gestione	(26)	(25)
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(18)	(42)
Imposte del periodo	(18)	(42)
Utile del periodo	52	116

TABELLA DI RACCORDO TRA IMPIEGHI E CREDITI VERSO LA CLIENTELA (€/MLN)

	30/06/2026
Impieghi	28.264
90. Attività materiali (*)	(3.564)
130. Altre Attività	(321)
10.b) Debiti verso la clientela	29
80. Altre Passività	103
40. b) Crediti verso la clientela non inclusi negli impieghi	75
40.b) Crediti verso la clientela	24.587
Fondo Svalutazione crediti Management Account	(443)
130. Altre Attività	22
Fondo Svalutazione crediti Voce 40.b) Crediti verso la clientela	(421)

(*) La voce include gli asset relativi all'attività di noleggio.

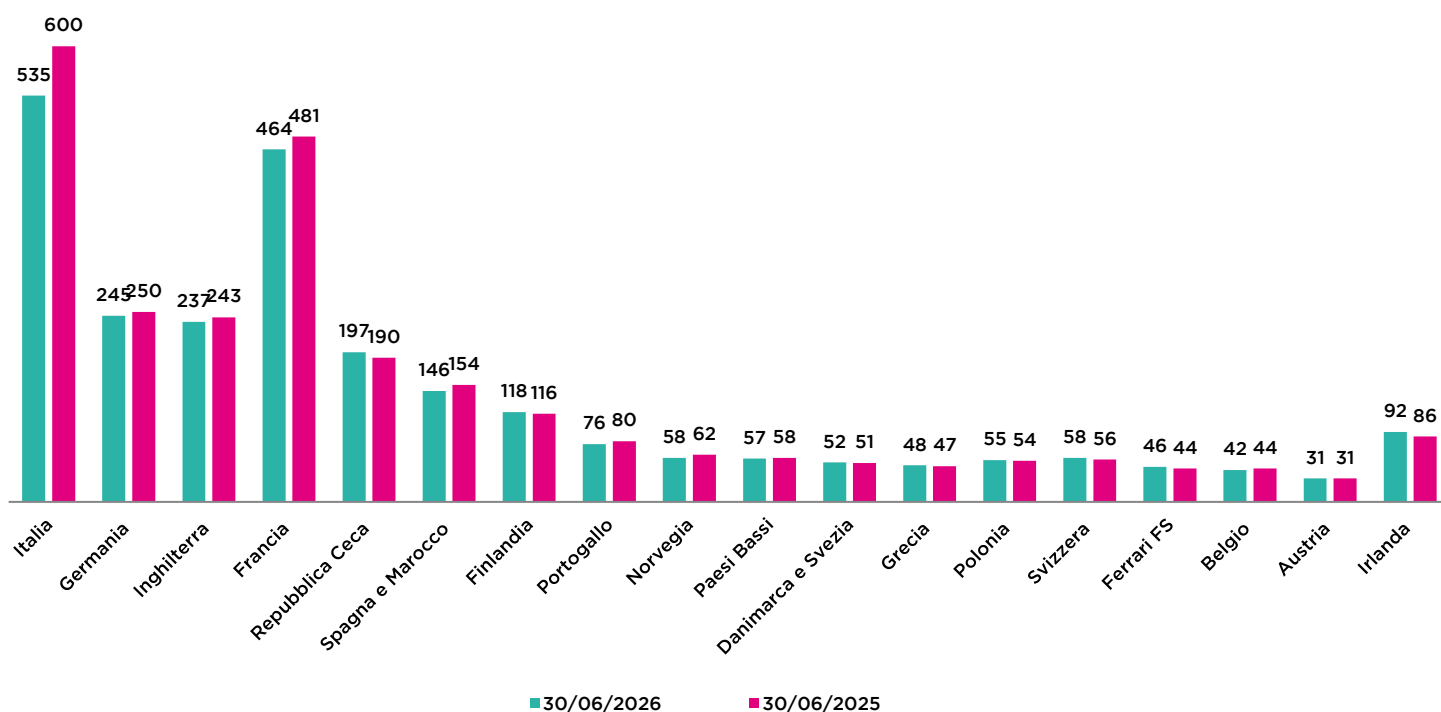
PROSPETTO DI RACCORDO PATRIMONIO NETTO E UTILE NETTO CAPOGRUPPO E CONSOLIDATO (€/MILA)

(€/000)	Patrimonio Netto	di cui: Risultato del periodo
Patrimonio Netto e Risultato del periodo di CA Auto Bank S.p.A.	3.597.086	41.649
Patrimonio netto e risultato del periodo delle società consolidate al netto della quota di pertinenza di Azionisti Terzi	1.624.459	7.620
Rettifiche di consolidamento:	(1.115.929)	(3.801)
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate	(1.198.598)	-
Dividendi infragruppo	-	(3.970)
Altre rettifiche di consolidamento	82.669	169
Patrimonio netto e Risultato del periodo attribuibile ai Soci di CA Auto Bank S.p.A.	4.105.616	45.468
Patrimonio netto e Risultato del periodo attribuibile ai terzi	81.583	6.427
Patrimonio Netto e Risultato del periodo del Bilancio Consolidato	4.187.199	51.895

ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

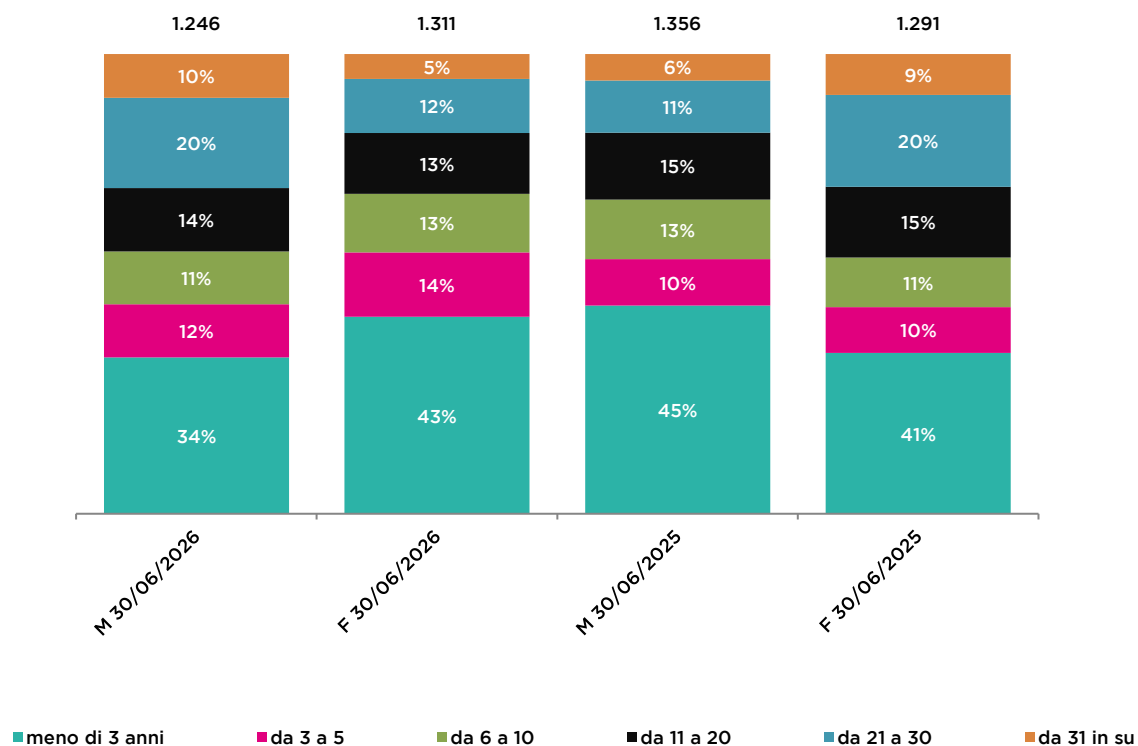
Al 30 giugno 2026 l'organico del Gruppo CA Auto Bank consta complessivamente di 2.557, con organico il leggera diminuzione rispetto al 31 dicembre 2025 (2.623 risorse). Tale riduzione è collegata principalmente alla cessione in Italia delle attività e risorse dell'ente "Leasys Operation" verso Leasys.

DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DI DIPENDENTI NEL GRUPPO AL 30 GIUGNO 2026

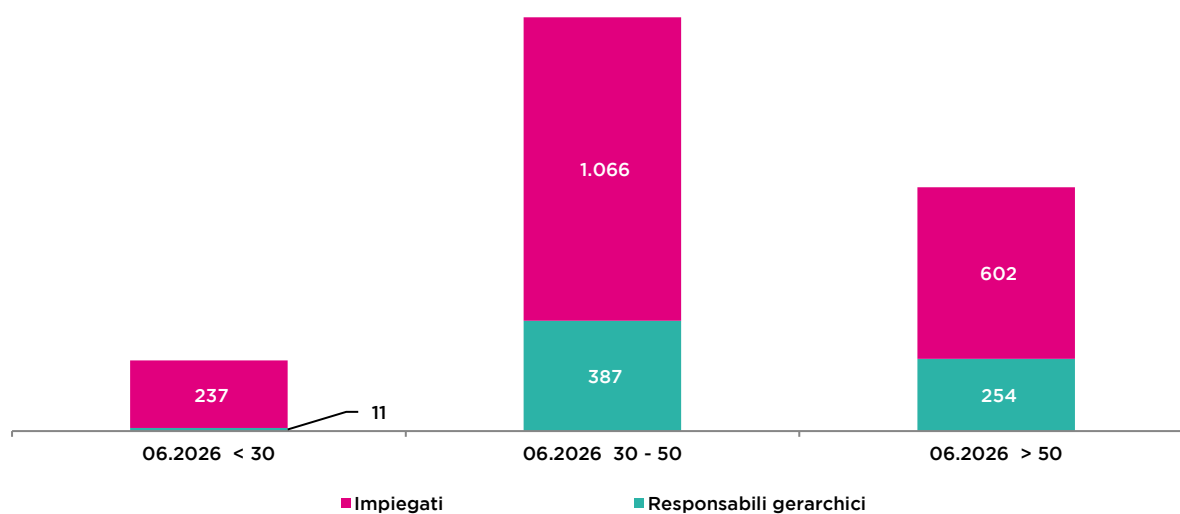


L'analisi dei dati evidenzia come le due società italiane rappresentano il 20,9% dei dipendenti totali. A fine giugno 2026 la componente femminile rappresenta il 48,7% della forza lavoro complessiva, l'età media dei dipendenti del gruppo risulta pari a 44,7 (44,7 per la popolazione maschile e 44,6 per quella femminile), e l'anzianità aziendale media è di 10,6 (8,9 per la popolazione maschile e 12,3 per quella femminile). Il 6,7% della forza lavoro (172 persone, di cui 151 donne) usufruisce del part-time.

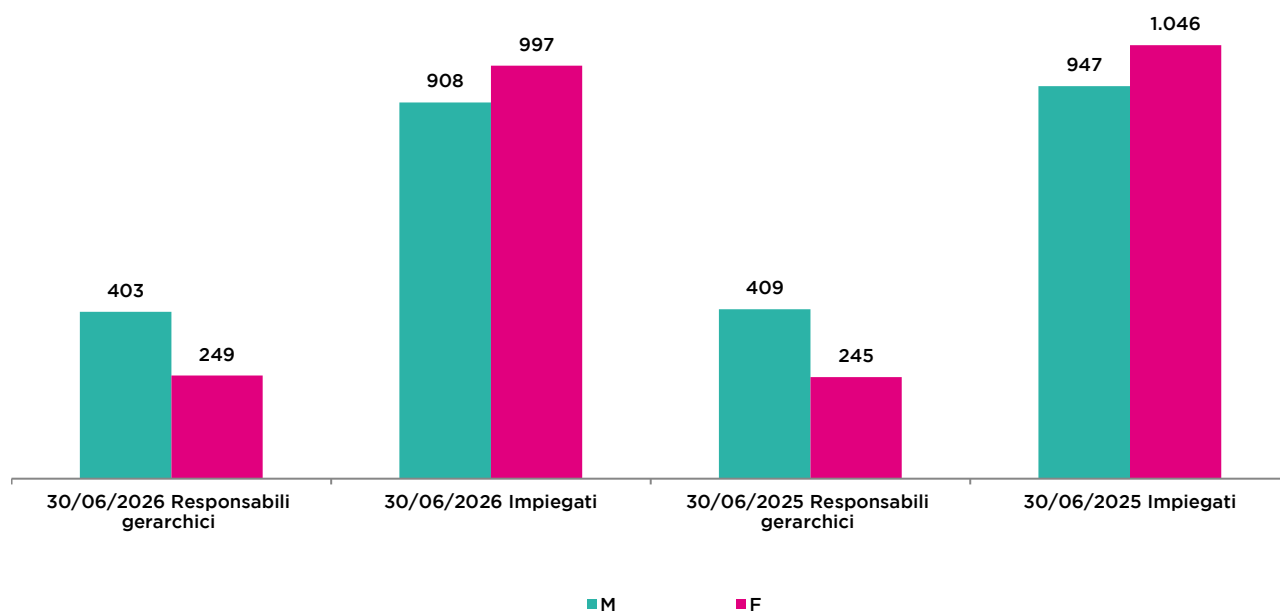
ANZIANITÀ AZIENDALE PER GENERE



ETÀ PER CATEGORIA



LIVELLO GERARCHICO



Il 25,5 % della forza lavoro ha responsabilità gerarchica.

LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Per quanto riguarda la gestione delle risorse umane si evidenziano le seguenti attività svolte durante il semestre:

SVILUPPO ORGANIZZATIVO

Sono proseguite nel primo semestre 2026 le attività di rafforzamento del presidio centrale di svariati processi relativi alla gestione delle risorse umane e ai meccanismi di Governance. Fra le attività cui si è posta maggiore attenzione si possono citare:

- La riorganizzazione dell'ente di Finance all'interno di CA Auto Bank Italia con l'identificazione del Deputy Group CFO e del Controller HQ and Drivalia
- Nell'ambito di ICT Digital & Data Governance all'interno di CA Auto Bank Italia:
 - Il cambio di denominazione - nell'ambito di ICT Digital & Data Governance all'interno di CA Auto Bank Italia – dell'ente "ICT Governance & Risk" in "Risk Officer" con la responsabilità di collaborare con l'ente Risk & Permanent Control in particolare per quanto riguarda le "opinion" sul Risk Management System, la mappatura dei rischi ICT e il piano dei controlli annuali
 - L'identificazione dell'ICT Security Office con la responsabilità di implementare e gestire operativamente la sicurezza informatica del gruppo sulla base delle politiche definite dal Chief Information Security Officer (CISO)
- La creazione all'interno dell'ente Risk & Permanent Control di CA Auto Bank Italia dell'ente Project Management per la gestione dei progetti in linea con le normative regolamentari
- La riallocazione all'interno di CA Auto Bank Italia dell'ente Wholesale Financing all'interno dell'ente Credit HQ & Italy, con conseguente rinominazione in "Credit HQ & Italy & Wholesale Financing", con l'obiettivo di rafforzare le sinergie delle attività di wholesale financing con quelle del credito, mantenendo la governance separata tra controllo del credito e sviluppo commerciale del business wholesale financing
- L'identificazione dei riferimenti di Procurement & Outsourcing nei mercati CA Auto Bank, facendo seguito all'implementazione delle linee guida EBA e della normativa "Digital Operational Resilience Act (DORA)", con riferimento funzionale al Head of Human Resources & Procurement e all' Outsourcing Officer di CA Auto Bank Holding

Dal punto di vista delle Relazioni Industriali, è continuata nel 2026 la partecipazione in Italia al Contratto Collettivo Specifico di Lavoro (CCSL) per il periodo 2023 – 2026 che conferma la logica partecipativa dei dipendenti ai risultati aziendali tramite il Premio di Risultato misurato su base annua e la continuazione dell'iniziativa legate al welfare aziendale e al remote working.

FORMAZIONE

Anche per il primo semestre 2026, è continuata la formazione del personale sul totale del perimetro del gruppo, con particolare focus sulle funzioni di controllo, mantenendo continua l'attenzione ai costi.

PERFORMANCE MANAGEMENT

Attraverso il processo di Performance Management, CA Auto Bank Group garantisce l'allineamento dei comportamenti individuali con gli obiettivi annuali e a lungo termine di azienda e Azionisti.

Si pone l'obiettivo di impostare una comunicazione trasparente e bi-laterale con le persone per definire come le stesse possano contribuire ai risultati dell'organizzazione e come stiano lavorando per il raggiungimento in modo efficace degli obiettivi concordati e, infine, per fornire loro un adeguato supporto per il miglioramento e lo sviluppo.

La metodologia di Performance Management prevede l'effettivo coinvolgimento di tutti i dipendenti, al fine di rendere le persone partecipi al raggiungimento dei risultati aziendali.

Nel primo semestre 2026, l'Amministratore Delegato & Direttore Generale e tutti i Material Risk Takers partecipano al processo di Performance Management.

GENDER EQUALITY E INCLUSIVITÀ

Il gruppo applica in maniera strutturale politiche retributive mirate alle pari opportunità e alla non discriminazione (sia sulla componente fissa sia variabile), tenendo in considerazione le linee guida emesse dell'European Banking Authority.

Per garantire il principio di pari remunerazione a parità di pari ruolo, il gruppo si avvale di un sistema internazionale di pesatura delle posizioni manageriali tramite il quale monitora il corretto allineamento delle retribuzioni sia internamente che verso il mercato esterno.

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Tutte le società del gruppo osservano scrupolosamente le normative di legge relative la sicurezza sul lavoro.

CA Auto Bank S.p.A., nel mercato italiano, gestisce i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori nelle seguenti fasi:

- valutazione dei rischi;
- individuazione e predisposizione delle misure e delle procedure di prevenzione e di protezione;
- definizione di un piano di interventi nell'ambito di un programma per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- realizzazione degli interventi pianificati nell'ambito del programma;
- definizione dei programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- gestione del rischio residuo.

CA Auto Bank S.p.A. (nella figura del datore di lavoro) con la collaborazione del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e dei Medici Competenti, previa consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, elabora e mantiene aggiornato il documento di valutazione dei rischi. L'ultimo aggiornamento del documento è stato effettuato a febbraio 2025.

La valutazione ed il relativo documento vengono aggiornati ogni qualvolta ci siano delle significative modifiche dell'organizzazione aziendale, tale da incidere sull'esposizione al rischio dei lavoratori ed a seguito della valutazione biennale del rischio da stress lavoro correlato.

STRESS LAVORO CORRELATO

La valutazione dello stress lavoro correlato viene aggiornata con cadenza biennale, salvo modifiche del processo produttivo e dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori.

L'ultimo aggiornamento è del mese di ottobre 2025 e colloca il livello di rischio in area verde (rischio non rilevante).

INFORMATION TECHNOLOGY

L'area Information and Communication Technology ha continuato ad operare, anche nella prima parte del 2026, al fine di consolidare la propria strategia nella digitalizzazione e diversificazione dei prodotti.

Nell'ambito dei processi HR, si è concluso il consolidamento del modello operativo globale per l'intero Gruppo (CA Auto Bank e Drivalia) al fine di garantire l'armonizzazione dei processi e l'efficienza gestionale su scala paneuropea, traguardo raggiunto a gennaio 2026 con l'adozione da parte della Germania, ultimo mercato mancante. Sul sistema Oracle HCM, prosegue la gestione delle Performance basata sul modello di Gruppo e l'estensione del modulo Sales Incentives per armonizzare digitalmente i modelli provvigionali europei. Ad arricchimento dell'esperienza digitale di ingresso, è stata inoltre lanciata la prima "journey" dedicata al processo di Onboarding. Un avanzamento significativo ha riguardato la formazione (Oracle Learning Management System): superata la fase pilota italiana, la piattaforma centralizzata (integrata con LinkedIn Learning) è ora pienamente operativa su scala europea, consentendo la gestione unificata di iniziative globali come le campagne obbligatorie di Compliance e Ict Security. Si conferma, infine, l'utilizzo della piattaforma SAP Concur per trasferte e note spese, assicurando policy di Gruppo uniformi e la piena integrazione dei rimborsi con i sistemi di contabilità e payroll.

Tra le altre attività realizzate nella prima parte dell'anno si segnalano:

- consolidamento della soluzione per l'utilizzo della PSD2, nell'ambito dei processi di valutazione creditizia del cliente, su diversi prodotti finanziari e canali (online e in store). Soluzione già ampiamente utilizzata anche nei mercati Italia, Germania, Francia, Spagna, Danimarca e Regno Unito;
- il rilascio di una soluzione "full-digital" per l'intero processo di gestione dei contratti in scadenza per il mercato Francia e Germania, in aggiunta a quella già disponibile sul mercato Italia, al fine di informare il cliente sul contratto in scadenza e proporre le soluzioni possibili per procedere ad un rifinanziamento dell'attuale contratto, all'estinzione del contratto con pagamento della rata finale o proporre una terza parte da finanziare;
- proseguimento dell'evoluzione della piattaforma di CRM Salesforce con il rilascio delle features "Einstein" sul mercato Belgio. In Italia, sempre in ambito Customer Care, è stato rilasciato in produzione il nuovo canale chat che integra il sito Cliente con il CRM (limitatamente ad una community pilota); anche per il canale voce è stato rilasciato un Bot che facilita la prima interazione con il Cliente con escalation su operatore, attualmente con finestre limitate di attivazione;
- proseguimento delle attività legate al miglioramento della reportistica verso gli azionisti, ai fini regolamentari, per il monitoraggio delle performance e delle tempistiche previste per le attività di chiusura mensili;
- adozione di un sistema di Data Loss Prevention (DLP) per industrializzare l'identificazione, il monitoraggio e la gestione dei rischi di esposizione dei dati sensibili, migliorando al contempo l'efficienza operativa attraverso regole di rilevamento Google personalizzate;
- in linea con la strategia di Ferrari Financial Services, è stata pianificata la realizzazione del sistema gestionale contabile, basato sulla piattaforma "Tritone", del mercato FFS Italia.

È in fase conclusiva lo studio e la definizione della “Request For Proposal” mirata alla transizione dall’attuale soluzione CRFS verso il nuovo sistema Retail per i sette mercati supportati dalla piattaforma. La nuova piattaforma dovrà consentire maggiore standardizzazione e integrazione del processo applicativo nonché apertura a nuove tecnologie di AI. L’attività di selezione della nuova soluzione Retail CA Auto Bank è prevista entro fine 2026.

In ambito infrastrutturale, il primo semestre 2026 ha visto un’ulteriore accelerazione verso un modello di gestione resiliente e conforme ai requisiti DORA (Digital Operational Resilience Act). Le attività principali hanno riguardato il refresh tecnologico dei firewall della sede centrale, il potenziamento dei circuiti secondari e il rafforzamento della sicurezza tramite l’implementazione di Web Application Firewall (WAF). Parallelamente, è proseguita la strategia cloud-native, con il rilascio di nuove piattaforme su Google Cloud e cluster Kubernetes (come nel caso del Finance Calculator 3.0 e Retail Customer Portal europeo), caratterizzate da segmentazione di rete e gestione centralizzata delle identità e dei secret. In continuità con quanto avviato nel 2025, sono stati condotti con successo test di continuità operativa (Disaster Recovery), validando la robustezza dello stack tecnologico. Infine, è stata avviata la pianificazione strategica per il refresh dell’infrastruttura di Business Intelligence, orientata alla migrazione su architetture cloud, finalizzata a supportare la scalabilità necessaria per i nuovi modelli di business.

Relativamente a Drivalia l’apertura del 2026 ha determinato il debutto della nuova piattaforma paneuropea SAP S/4HANA per il Leasing Operativo in Italia, nominata Planet Lease. Il mercato finlandese vede al contempo l’avvio delle fasi propedeutiche alla migrazione del portafoglio esistente sul nuovo ecosistema gestionale previsto entro l’anno.

Drivalia ha inoltre impresso un’accelerazione alla propria metamorfosi digitale mediante l’espansione della nuova piattaforma paneuropea Planet già attiva in Italia e Francia per i servizi di car sharing e noleggio, ampliando il proprio raggio d’azione a Spagna e Portogallo.

L’espansione della strategia di Remarketing di Drivalia è supportata da iniziative tecnologiche di rilievo a livello di Gruppo. Nel primo semestre 2026 è stato avviato il progetto internazionale Vehicle Management Tool (VMT), volto a standardizzare e monitorare i processi dal rientro del veicolo fino alla successiva vendita o ri-noleggio. Con una roadmap pluriennale che prevede l’implementazione in 12 paesi, la piattaforma VMT si integra tra il nuovo sistema gestionale e le piattaforme di vendita — tra cui Future, di proprietà Drivalia e già operativa nei 12 mercati.

Il programma del CRM Drivalia è continuato con il rilascio in produzione a gennaio del mercato Drivalia Finlandia per il Long Term Rental; nello stesso mese è andato live il nuovo modulo IKA che abilita tutti i mercati Drivalia alla gestione delle Leads per tutti i Clienti Corporate.

Sempre nel primo semestre è partita l’adozione del mercato Spagna sul CRM Drivalia per il business legato allo Short e il mercato Repubblica Ceca è partito con il lancio di campagne di Marketing.

Parallelamente all’evoluzione geografica il CRM Drivalia si evolve con il rilascio a giugno della nuova funzionalità Einstein per il mercato Finlandia. Einstein utilizza l’intelligenza artificiale per l’interpretazione delle mail dei Clienti con instradamento automatico al corretto team di Customer Care

Infine, Il primo semestre del 2026 ha visto il proseguimento della trasformazione di CA Auto Bank tramite l'IA, consolidando una strategia basata su Google Gemini per ottimizzare i processi della casa madre (CA Auto Bank e Drivalia) e dei mercati esteri. I progetti della Digital Factory – l'hub di Open Innovation del Gruppo – con le start-up confermano la visione sull'IA: la creazione di Agenti per credito e finanziamento della rete di concessionari permetterà alla Banca di focalizzarsi su attività strategiche. Questa spinta è rafforzata dal lancio a VivaTech della nuova call for startup e dalla partnership con l'EU-LAC Accelerator, iniziative mirate a ridefinire la mobilità intelligente e individuare soluzioni innovative e digitali in ambito IA, dati e sostenibilità. Queste sperimentazioni, integrate nei sistemi paneuropei, sono le fondamenta di una banca digitale e sostenibile.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Gruppo CA Auto Bank, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi prudente e consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

Il Gruppo si è pertanto dotato di un sistema dei controlli interni volto a rilevare, misurare e mitigare nel continuo i rischi connessi allo svolgimento della propria attività, che prevede il coinvolgimento degli Organi Sociali, delle funzioni e comitati di controllo, dell'Organismo di Vigilanza, dell'alta direzione e di tutto il personale.

Il presidio complessivo dei controlli interni del Gruppo è garantito da un sistema di controlli strutturati su tre livelli (primo livello, secondo livello e terzo livello) con un monitoraggio centrale a cura delle funzioni che presidiano i processi di controllo cosiddetti di secondo e terzo livello, in dettaglio le strutture di Internal Audit, Risk & Permanent Control, Compliance, Supervisory Relations & Data Protection.

Tali funzioni - indipendenti tra loro sotto il profilo organizzativo - operano a livello di Società e di Gruppo.

Al fine di garantire l'autonomia e l'indipendenza delle funzioni di controllo di secondo livello è previsto che i relativi responsabili riportino oltreché all'Amministratore Delegato e Direttore Generale del Gruppo CA Auto Bank anche ai rispettivi responsabili delle funzioni di controllo della Capogruppo Credit Agricole Personal Finance & Mobility, lasciando impregiudicate le relative deleghe del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Endo-consiliari di riferimento.

Nel rispetto del principio di indipendenza la funzione Internal Audit è alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione.

Dal punto di vista operativo sono previste tre tipologie di controllo:

- controlli di primo livello, volti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni ed effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli di secondo livello, che hanno l'obiettivo di garantire la corretta definizione e implementazione del processo di gestione del rischio, la conformità delle operazioni aziendali alla regolamentazione vigente e l'efficacia, sicurezza e coerenza delle attività operative con la normativa interna ed esterna. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative, in particolare alle funzioni di controllo "Risk & Permanent Control" e "Compliance, Supervisory Relations & Data Protection";
- controlli di terzo livello, svolti dalla funzione di Internal Audit, allo scopo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

IL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Si illustrano nel presente paragrafo le “principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria”, ai sensi dell’art. 123-bis comma 2, lettera b) TUF.

Gli amministratori della CA Auto Bank S.p.A. sono responsabili della tenuta di un sistema di controllo interno in conformità ai criteri stabiliti dall’“Internal Control – Integrated Framework” emesso dal COSO (“Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission”).

Il Sistema di Controllo Interno sull’informativa societaria è un processo che, coinvolgendo varie funzioni aziendali, garantisce l’affidabilità dell’informativa finanziaria, l’attendibilità dei documenti contabili e il rispetto delle norme.

Il presidio dell’informativa contabile e finanziaria è esercitato dal Group Chief Financial Officer e si fonda:

- sull’adeguatezza dei processi e delle procedure utilizzati ai fini della predisposizione dei documenti contabili societari e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- sul presidio delle architetture e delle applicazioni informatiche, in specie con riferimento alla gestione dei processi elaborativi e degli interventi di sviluppo sui sistemi di sintesi strumentali al financial reporting;
- sulla completezza e la coerenza delle informazioni rese al mercato.

La Società aveva avviato nel 2012 un esame completo del sistema di controllo interno connesso alla predisposizione dell’informativa finanziaria (ICFR ovvero “Internal Control over Financial Reporting”), in modo da garantire l’affidabilità dell’informativa finanziaria e della preparazione del bilancio individuale e consolidato.

Nel corso degli anni, nell’ICFR, sono stati inclusi i processi principali riferiti al bilancio individuale e consolidato e la definizione e valutazione dei controlli è stata fatta in modo da assicurare l’adeguata copertura dei rischi associati per mitigare la possibilità di errori significativi nell’informativa finanziaria.

Oggi la matrice di controllo dei rischi si compone di 6 macro-processi, per un totale di 138 controlli, di cui 24 riferiti in modo specifico all’Informativa consolidata.

CORPORATE GOVERNANCE

Il Gruppo CA Auto Bank si è dotato di una serie di regole e procedure che definiscono le responsabilità degli Organi Sociali, con l’obiettivo di garantire una sana e prudente gestione coniugando la profittabilità dell’impresa con un’assunzione dei rischi consapevole e una condotta operativa corretta e la promozione di uno sviluppo sostenibile.

Il sistema dei controlli interni è volto a rilevare, misurare e mitigare nel continuo i rischi connessi allo svolgimento della propria attività, con il coinvolgimento degli Organi Sociali, delle funzioni e comitati di controllo, dell’Organismo di Vigilanza, della società di revisione, dell’alta direzione e di tutto il personale.

LE FUNZIONI DI CONTROLLO

INTERNAL AUDIT

La funzione di Internal Audit ha la responsabilità dei controlli di terzo livello. Sulla base di un piano annuale sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, verifica l'adeguatezza del sistema di controllo interno e fornisce al Consiglio di Amministrazione e al management una valutazione professionale ed imparziale dell'efficacia dei controlli interni.

Il Responsabile della funzione di Internal Audit ha il compito di:

- predisporre il piano di audit annuale e pluriennale costruito sulla base di un risk assessment periodico volto a coprire l'universo di audit in un ciclo quinquennale;
- coordinare le attività di audit;
- relazionare periodicamente al Consiglio di Amministrazione, al Risk and Audit Committee, all'Internal Control Committee e al Collegio Sindacale sui risultati e sull'avanzamento del piano di audit e sul follow up delle raccomandazioni emesse, sia dalla funzione di Internal Audit di CA Auto Bank sia da quella della Capogruppo ;
- condurre la revisione interna, con frequenza almeno annuale, del processo ICAAP per quanto attiene il corretto svolgimento e l'adeguatezza alle disposizioni normative e la verifica periodica del processo di valutazione dei singoli rischi.

Il processo di audit prevede la mappatura con frequenza annuale dei rischi, a livello di singola Società, utilizzando una metodologia comune emanata dalla Capogruppo.

Il monitoraggio dei risultati delle attività di audit sulle singole Società prevede un sistema di reporting trimestrale che include:

- lo stato di avanzamento del piano di audit e la spiegazione di eventuali scostamenti;
- la sintesi degli audit report pubblicati nel trimestre di riferimento che hanno riportato una valutazione complessiva "weak" o "unsatisfactory";
- lo stato di implementazione delle raccomandazioni emesse e dei relativi piani di azione.

RISK & PERMANENT CONTROL

La missione della funzione è quella di identificare, misurare e gestire i rischi, nonché supervisionare l'implementazione delle linee guida di Gruppo in termini di gestione dei rischi, gestendo anche direttamente i controlli permanenti di secondo livello.

Gli obiettivi principali di Risk & Permanent Control (R&PC) sono:

- definire le linee guida di Gruppo della gestione dei rischi e dei controlli permanenti;
- garantire la diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli organizzativi;
- identificare tutte le tipologie di rischio escludendo i rischi di Compliance (per i quali è presente una Funzione di Controllo dedicata);
- monitorare l'esposizione del Gruppo alle diverse tipologie di rischio (RAF);
- gestire, in collaborazione con le altre funzioni coinvolte nel processo, ICAAP, ILAAP e Contingency Funding Plan;
- assicurare i flussi informativi verso le altre funzioni aziendali, organi sociali, alta direzione;
- collaborare con le altre Funzioni di Controllo del Gruppo (Compliance, Supervisory Relations & Data Protection e Internal Audit), al fine di assicurare un monitoraggio costante che copra l'intero perimetro del controllo interno;
- rilascio di opinioni indipendenti sulle operazioni rilevanti;
- coordinare la Strategia di Rischio di Gruppo, emettere la propria opinione e verificarne l'implementazione.

Il responsabile di R&PC ha inoltre la responsabilità del piano di continuità operativa. La funzione di R&PC è rappresentata in ogni Società del Gruppo da un proprio referente locale.

Il presidio delle Società del Gruppo è assicurato dalle attività di:

- definizione delle linee guida di Gruppo in materia di gestione dei rischi e controlli di secondo livello;
- monitoraggio dell'efficacia dei piani di controllo e del profilo di rischio (RAF) a livello locale;
- supervisione degli esercizi annuali di budget e verifica della coerenza con il Risk Appetite di Gruppo.

I risultati dei controlli di secondo livello svolti da Risk & Permanent Control sono presentati trimestralmente durante l'Internal Control Committee (ICC), e riportati annualmente nell'Internal Control Report (ICR). Il profilo di rischio della Banca è invece presentato nel Group Internal Risk Committee (GIRC).

COMPLIANCE, SUPERVISORY RELATIONS & DATA PROTECTION

Compliance, Supervisory Relations & Data Protection (CSR&DP) è una funzione di controllo di secondo livello che svolge la propria attività secondo i principi di indipendenza, autorevolezza, autonomia, adeguatezza delle risorse, e comprende al suo interno le seguenti aree di competenza:

- Compliance, con il compito di presidiare il rischio di non conformità ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di norme imperative ovvero di autoregolamentazione. Tale presidio, oltreché essere rivolto ad evitare il rischio che la Banca possa essere sanzionata per non aver rispettato correttamente le norme ad essa applicabili, è anche e soprattutto indirizzato alla loro osservanza (e al rispetto dei principi guida di autoregolamentazione contenuti nel codice di condotta), nell'interesse della propria clientela. Ciò a presidio di un altro rischio, forse il più importante di tutti, il rischio reputazionale, a tutela del bene più prezioso, la fiducia;
- Supervisory Relations, con il compito di gestire le relazioni con le Autorità di Vigilanza italiane e sovranazionali mediante incontri periodici, e la rendicontazione delle varie iniziative e progetti del Gruppo, nonché coordinare le relazioni con le Autorità di Vigilanza locali attraverso il monitoraggio e la reportistica sulle ispezioni e sugli eventuali piani d'azione richiesti;
- Data Protection, con il compito di garantire un'adeguata protezione dei dati personali trattati di tutti gli stakeholders, definendo ruoli e responsabilità per il corretto trattamento in base alle specifiche esigenze e peculiarità aziendali.

Il responsabile della funzione è anche responsabile Antiriciclaggio, responsabile Whistleblowing, Antitrust Compliance Manager e Group Data Protection Officer (DPO); egli è inoltre, delegato alla segnalazione di operazioni sospette ed è membro dell'Organismo di Vigilanza della società.

CSR&DP identifica i rischi di non conformità mediante una mappatura annuale (Annual Compliance Risk Mapping) e monitora tali rischi sulla base di un piano di attività e controlli, che include:

- i controlli volti a verificare l'efficacia dei processi e delle procedure esistenti in rispetto delle normative locali e delle Policy di Gruppo; in particolare, i controlli si dividono in 2 principali tipologie: i controlli permanenti finalizzati alla generazione e alla valutazione nel continuo di indicatori di rischio (KRI) e alla produzione di dati rappresentativi di potenziali comportamenti non conformi e controlli effettuati in relazione ai risultati del Perimetro di Conformità, ovvero della mappatura annuale dei rischi. Questi controlli sono effettuati attraverso la "verifica" di un'Area Normativa, per la quale possono essere definiti e delineati specifici punti di controllo sulla base delle analisi e delle interviste effettuate dal Local Compliance Officer e possono includere verifiche di tipo documentale su eventi di natura straordinaria oppure analisi su campioni di dati;
- le attività volte a identificare e programmare il coinvolgimento della funzione in ogni progetto, attività o iniziativa, sia essa nuova o già in corso;
- i corsi formativi volti a sviluppare e diffondere una cultura del rischio integrata ed ampia a tutti i dipendenti e collaboratori.

L'esito dei controlli viene adeguatamente documentato e condiviso con i responsabili delle aree oggetto di analisi con l'obiettivo di definire, quando necessario, dei piani d'azione volti a rafforzare il presidio dei rischi di non conformità cui l'azienda risulta esposta. L'esito

dei controlli viene inoltre consolidato a livello di Capogruppo e sottoposto periodicamente al Consiglio di Amministrazione ed ai comitati Endo-consiliari di riferimento, nonché al Collegio Sindacale per le opportune valutazioni e decisioni.

CA Auto Bank, in qualità di Capogruppo, coordina l'allineamento alle metodologie per l'esecuzione dei controlli per tutte le Entità del Gruppo (Branches e Subsidiaries), approva i relativi piani di attività e controllo e ne supervisiona la realizzazione, nel rispetto delle linee guida del Gruppo di appartenenza.

Il perimetro di riferimento delle attività della funzione CSR&DP comprende la Capogruppo e, a livello di coordinamento e supervisione, le succursali e le controllate nei mercati esteri ed il gruppo Drivalia.

COMITATI ENDO-CONSILIARI

RISK AND AUDIT COMMITTEE

Il Risk and Audit Committee (RAC) supporta il Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di sistema dei controlli interni e nella valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato.

In particolare, è responsabile di tutte le attività necessarie al Consiglio di Amministrazione per giungere a una corretta ed efficace determinazione del Risk Appetite Framework ("RAF") e delle politiche di governo dei rischi.

Tale comitato è stato istituito dal Consiglio di Amministrazione coerentemente con la normativa di vigilanza bancaria in materia di governo societario (Circolare 285 della Banca d'Italia e ulteriori aggiornamenti in base agli Orientamenti dell'EBA sulla governance interna).

NOMINATION COMMITTEE

Il Nomination Committee svolge le proprie funzioni in conformità alla normativa vigente, supportando il Consiglio di Amministrazione (e, se necessario e quando possibile, l'Assemblea degli Azionisti) nel processo di nomina degli Amministratori e dei Comitati consiliari, nell'attribuzione degli incarichi e nella valutazione dell'idoneità del Consiglio nel suo complesso e dei singoli amministratori a svolgere l'autovalutazione e nella valutazione dell'idoneità dei responsabili delle principali funzioni aziendali, come previsto dalla normativa.

REMUNERATION COMMITTEE

Il Remuneration Committee svolge funzioni consultive e propositive per il Consiglio di Amministrazione in merito alle prassi e alle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo CA Auto Bank. Si tratta di un Comitato consiliare istituito dal Consiglio di Amministrazione coerentemente con la normativa di vigilanza bancaria in materia di (Circolare 285 di Banca d'Italia e ulteriori aggiornamenti in base agli Orientamenti EBA sulle sane politiche di remunerazione).

ALTRI COMITATI COINVOLTI NEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

A integrazione e completamento del SCI, il Gruppo si è dotato, oltre che delle Funzioni di controllo e dei comitati endo-consiliari, dei seguenti comitati.

INTERNAL CONTROL COMMITTEE

L'Internal Control Committee (ICC) è un Comitato senza potere decisionale, finalizzato a consentire lo scambio di informazioni rilevanti sulle materie attinenti al sistema di controllo interno e all'Azionista, nonché a supportare (anche attraverso il monitoraggio dei principali risultati delle attività di controllo interno) l'Amministratore Delegato, il Collegio Sindacale e il Risk and Audit Committee nei rispettivi ruoli in materia di sistema di controllo interno.

GROUP INTERNAL RISK COMMITTEE

Il Group Internal Risk Committee (GIRC) è un Comitato senza potere decisionale, responsabile dell'effettiva supervisione e del controllo di tutti i rischi, verificandone la gestione in conformità al livello di propensione al rischio definito dal Consiglio di Amministrazione di CA Auto Bank.

Il Comitato si riunisce anche in caso di potenziale crisi di liquidità che colpisce il mercato o la Società (Contingency Funding Plan) e supervisiona le azioni correttive insieme al Comitato Asset & Liabilities Management (ALM).

Infine, il Comitato si riunisce nel caso in cui si renda necessaria l'attivazione delle procedure di business continuity.

L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Con riferimento alla funzione di prevenzione della responsabilità amministrativa degli Enti ai sensi del D.Lgs. 231/01, è stato istituito l'Organismo di Vigilanza (OdV) per la capogruppo e per la controllata italiana Drivalia S.p.A., con il compito di sovrintendere alla corretta applicazione del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" e del Codice di Condotta.

L'Organismo di Vigilanza:

- si riunisce con frequenza almeno trimestrale o su richiesta, e relaziona periodicamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;
- svolge periodiche verifiche sulla reale capacità del Modello di prevenire la commissione dei reati presupposto, avvalendosi, di norma, della Funzione Compliance di CA Auto Bank, dell'Internal Audit, della Funzione Risk & Permanent Control e del supporto di altre funzioni interne che, di volta in volta, si rendano a tal fine necessarie.

ALTRE INFORMAZIONI

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

I rischi specifici che possono determinare il sorgere di obbligazioni in capo al Gruppo sono oggetto di valutazione in sede di determinazione dei relativi accantonamenti e trovano menzione nell'ambito delle note al bilancio, unitamente alle passività potenziali di rilievo. Qui di seguito si fa riferimento a quei fattori di rischio e incertezza correlati essenzialmente al contesto economico-normativo e di mercato e che possono influenzare le performance della Società stessa.

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata in prima istanza dai vari fattori che compongono il quadro macroeconomico - inclusi l'incremento o il decremento del prodotto nazionale lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l'andamento dei tassi di interesse e di cambio e il tasso di disoccupazione – nel contesto in cui essa opera.

L'attività del Gruppo è, in misura prevalente, collegata all'andamento del settore automobilistico, storicamente soggetto a periodiche ciclicità; tenendo presente che è difficile prevedere l'ampiezza e la durata dei diversi cicli economici, ogni evento macroeconomico (quale un calo significativo nei principali mercati di sbocco, la solvenza delle controparti, la volatilità dei mercati finanziari e dei tassi di interesse) potrebbe incidere sulle prospettive e sui risultati economico-finanziari.

L'evoluzione economica degli ultimi anni è stata fortemente influenzata dalle tensioni geopolitiche globali: al protrarsi del conflitto russo-ucraino si sono infatti sommati i complessi equilibri in Medio Oriente. Poiché non s'intravede una rapida risoluzione di tali crisi, la loro ombra continuerà a gravare sul 2026, mantenendo modesti i tassi di crescita del PIL e sostenuta la pressione inflazionistica.

Queste ultime constatazioni non devono indurci a un inutile pessimismo ma rafforzare la nostra determinazione ad agire più che mai nell'interesse dei nostri clienti e della Società nel suo complesso.

Il Gruppo CA Auto Bank rispetta le leggi e le normative vigenti nei paesi in cui opera. La maggior parte dei nostri procedimenti legali sono costituiti da controversie relative a mancati pagamenti da parte dei clienti e concessionari nel corso della nostra normale attività di impresa.

Le nostre politiche di accantonamento per i fondi rischi, unitamente allo stretto monitoraggio dei procedimenti in corso, ci consentono di essere tempestivi nel considerare i possibili effetti sui nostri bilanci.

INFORMATIVA SU EROGAZIONI PUBBLICHE

La disciplina relativa alla trasparenza delle erogazioni pubbliche è stata introdotta dall'articolo 1, commi 125-129, della legge n. 124/2017 con una formulazione che aveva sollevato numerosi problemi interpretativi e applicativi.

Le preoccupazioni espresse da associazioni di categoria (tra cui Assonime) sono state in gran parte risolte dall'articolo 35 del Decreto Legge n. 34/2019 (Decreto Crescita), che chiarisce in molti casi questioni importanti in una prospettiva di semplificazione e razionalizzazione della disciplina.

La legge prevede l'obbligo di pubblicare all'interno della nota integrativa – e nell'eventuale nota integrativa consolidata – gli importi e le informazioni relative a “sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e da altri soggetti identificati” (di seguito per brevità “erogazioni pubbliche”).

L'inosservanza degli obblighi comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti, con un importo minimo di euro 2.000, e la sanzione accessoria di adempiere all'obbligo di pubblicazione. Qualora il trasgressore non ottemperi all'obbligo di pubblicazione e al pagamento della sanzione pecuniaria entro 90 giorni dalla contestazione, è tenuto alla restituzione integrale delle somme ricevute a favore dei soggetti eroganti.

Si precisa che nel primo semestre dell'anno 2026 la Banca non ha ricevuto contributi.

In aggiunta, si deve precisare che dall'agosto 2017 è attivo il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi.

RISCHI LEGALI

Per una maggiore comprensione ed informativa si rimanda alla sezione dedicata della presente Relazione Semestrale Consolidata.

ALTRI ASPETTI

PILLAR II

Per l'anno 2026, il Gruppo è soggetto all'obbligo di fornire informazioni sullo stato di avanzamento dei lavori e sul grado di esposizione del Gruppo alle normative GloBE (applicazione dello IAS 12).

L'OCSE ha stabilito nuove regole fiscali internazionali che mirano a sottoporre i grandi gruppi internazionali a una tassazione aggiuntiva quando l'aliquota fiscale effettiva (ETR) di una giurisdizione in cui sono stabiliti è inferiore al 15%. L'obiettivo di queste norme è quello di combattere la concorrenza tra Paesi basata sulle aliquote fiscali. Queste norme sono state recepite dai vari Stati membri.

Gli importi stimati per il Gruppo dall'applicazione delle norme GloBE non sono significativi. Nessun onere aggiuntivo sui conti del Gruppo CA Auto Bank sia per il primo semestre 2026 che per l'anno precedente.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

CA Auto Bank S.p.A., società a socio unico, è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Crédit Agricole Consumer Finance S.A. ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice civile.

Le società controllate direttamente ed indirettamente da CA Auto Bank S.p.A. sono soggette all'attività di direzione e coordinamento di quest'ultima, che funge da società Capogruppo e in quanto tale definisce e indica gli indirizzi strategici generali ed operativi di Gruppo, nell'interesse della sua stabilità, elaborando le politiche generali di Gruppo, relative, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alla gestione delle risorse umane, alla sostenibilità dello sviluppo del business, alla gestione finanziaria e del credito, alla prevenzione, mitigazione e gestione dei rischi, e alla comunicazione rivolta agli stakeholder.

Inoltre, per le società del Gruppo appartenenti al Gruppo Bancario CA Auto Bank, la Capogruppo CA Auto Bank S.p.A. emana disposizioni anche in esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza Bancaria e Finanziaria, finalizzate alla sana e prudente gestione delle attività e del business.

Ai fini della realizzazione da parte di tutte le società del Gruppo di economie di scala mediante l'utilizzo di professionalità e prestazioni specialistiche con crescenti contenuti qualitativi, nel rispetto della propria autonomia gestionale ed operativa, e senza disperdere la concentrazione delle proprie risorse sulla gestione del core business, sono previsti nel Gruppo CA Auto Bank la gestione accentrata di alcuni servizi e lo stretto collegamento tra le società stesse e le funzioni centrali della Capogruppo, la cui declinazione può variare nel tempo sulla base dei risultati del monitoraggio continuo effettuato dal sistema e dagli organi di controllo interno, e delle determinazioni assunte dagli organi di supervisione strategica e di gestione della medesima Capogruppo.

DIVIDENDI E RISERVE PAGATE

Nel mese di aprile sono stati erogati 89 milioni di dividendi all'azionista come da delibera dell'Assemblea tenutasi 15 aprile 2026.

ALTRE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE

In linea con le istruzioni per la redazione dei bilanci bancari emesse dalla Banca d'Italia si segnala che:

- a) nel semestre il Gruppo non ha svolto significative attività di ricerca e sviluppo;
- b) il Gruppo non detiene né ha acquistato e/o alienato azioni o quote delle imprese controllanti nel corso dell'esercizio.

Dettagli del Conto Economico e riconciliazione con il Conto economico riclassificato (€/mln)	30/06/2026	Voci del Conto Economico Riclassificato
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	715	NBI
40 COMMISSIONI ATTIVE	127	NBI
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	(1)	NBI
RICAVI DELLA GESTIONE FINANZIARIA	842	
<i>di cui assicurazioni</i>		
160 PREMI NETTI	6	NBI
TOTALE RICAVI DELLA GESTIONE FINANZIARIA	848	
20 INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI	(460)	NBI
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	4	NBI
50 COMMISSIONI PASSIVE	(111)	
Commissioni passive	(111)	NBI
Costi assicurativi	0	COR
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI	(62)	
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	(62)	COR
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti		NBI
TOTALE COSTI DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(629)	
180 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA ED ASSICURATIVA	219	
190 SPESE AMMINISTRATIVE	(154)	
Spese amministrative	(142)	NOE
Spese amministrative	(12)	NBI
Spese amministrative		OTH
200 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(8)	
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(8)	NBI
210 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(265)	
Ammortamento delle attività del leasing operativo (rental business)	(248)	NBI
Ammortamento delle attività materiali	(19)	NOE
Ammortamento delle attività materiali	2	COR
220 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(11)	NOE
230 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	290	
Proventi/oneri del leasing operativo (rental business)	324	NBI
Spese riscossione crediti	8	NOE
Svalutazione dei crediti da leasing operativo (rental business)	(17)	COR
Altri	(26)	OTH
240 COSTI OPERATIVI	(148)	
290 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	71	
300 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(18)	TAX
330 UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	52	
340 UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	(6)	
350 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	46	

Voci del Conto Economico Riclassificato (€/mln)	30/06/2026	
Margine di intermediazione bancaria	336	NBI
Costi operativi netti	(163)	NOE
Costo del rischio	(77)	COR
Risultato operativo	95	
Altri oneri/ proventi	(26)	OTH
Risultato d'esercizio al netto delle imposte	70	
Imposte sul reddito dell'esercizio	(18)	TAX
Utile (perdita) dell'esercizio	52	

Torino, 28 luglio 2026

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Giacomo Carelli

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO €/000	30/06/2026	31/12/2025
10. CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.199.566	1.447.896
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	5.685	1.511
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.685	1.511
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	24.264.274	24.600.218
a) Crediti verso banche	98.523	151.876
b) Crediti verso clientela	24.165.752	24.448.341
50. DERIVATI DI COPERTURA	56.040	44.036
60. ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	(18.032)	39.014
70. PARTECIPAZIONI	45	45
80. ATTIVITA' ASSICURATIVE (ex RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI)	7.841	7.841
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	7.841	7.841
90. ATTIVITA' MATERIALI	3.784.552	3.704.424
100. ATTIVITA' IMMATERIALI	258.797	261.639
- Avviamento	127.194	127.194
- Altre attività immateriali	131.603	134.445
110. ATTIVITA' FISCALI	291.657	276.461
a) Correnti	137.215	123.978
b) Anticipate	154.442	152.483
130. ALTRE ATTIVITA'	1.169.402	1.189.458
TOTALE ATTIVO	31.019.829	31.572.543

PASSIVO €/000	30/06/2026	31/12/2025
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	25.372.291	25.852.463
a) Debiti verso banche	12.224.314	11.084.202
b) Debiti verso clientela	4.512.639	4.693.049
c) Titoli in circolazione	8.635.338	10.075.212
20. PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	7.009	3.256
40. DERIVATI DI COPERTURA	32.495	87.586
60. PASSIVITA' FISCALI	244.222	235.539
a) correnti	22.720	10.493
b) differite	221.502	225.046
80. ALTRE PASSIVITA'	833.585	850.813
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	2.542	3.183
100. FONDI PER RISCHI E ONERI	316.940	270.334
a) Impegni e garanzie rilasciate	329	259
b) Quiescenza e obblighi simili	31.772	33.423
c) Altri fondi per rischi e oneri	284.839	236.652
110. PASSIVITA' ASSICURATIVE (ex RISERVE TECNICHE)	23.546	24.718
a) Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	23.546	24.718
120. RISERVE DA VALUTAZIONE	2.868	(4.531)
140. STRUMENTI DI CAPITALE	899.985	899.985
150. RISERVE	2.264.550	2.219.735
a) RISERVE DI UTILI	3.395.947	3.351.133
b) RISERVE ALTRE	(1.131.398)	(1.131.398)
160. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	192.746	192.746
170. CAPITALE	700.000	700.000
190. PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)	81.582	75.157
200. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	45.468	161.557
TOTALE PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.019.829	31.572.543

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO €/000	30/06/2026	30/06/2025
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	715.295	849.304
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(460.476)	(598.548)
30. MARGINE D'INTERESSE	254.819	250.755
40. COMMISSIONI ATTIVE	127.255	137.919
50. COMMISSIONI PASSIVE	(110.936)	(96.220)
60. COMMISSIONI NETTE	16.319	41.699
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(990)	(201)
90. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	4.342	(3.627)
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O Riacquisto di:	918	-
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	918	-
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	275.408	288.626
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	(61.155)	(52.372)
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(61.155)	(52.372)
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	214.253	236.254
160. RISULTATO DEI SERVIZI ASSICURATIVI (ex PREMI NETTI)	5.462	-
a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	7.342	-
b) costi per servizi assicurativi derivanti da contratti assicurativi emessi	(2.051)	-
c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	3.272	-
d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	(3.101)	-
170. SALDO DEI RICAVI E COSTI DI NATURA FINANZIARIA RELATIVI ALLA GESTIONE ASSICURATIVA (ex SALDO ALTRI PROVENTI/ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA)	(415)	102
a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	(637)	-
b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	223	102
180. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	219.300	236.356
190. SPESE AMMINISTRATIVE:	(153.994)	(160.272)
a) Spese per il personale	(114.268)	(117.023)
b) Altre spese amministrative	(39.726)	(43.249)
200. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(25.484)	(7.987)
a) Impegni per garanzie rilasciate	(48)	69
b) Altri accantonamenti netti	(25.436)	(8.056)
210. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(265.419)	(196.401)
220. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(10.766)	(11.243)
230. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	306.517	297.396
240. COSTI OPERATIVI	(149.146)	(78.507)
290. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	70.154	157.849
300. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(18.259)	(41.801)
310. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	51.895	116.048
330. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	51.895	116.048
340. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	(6.427)	(5.457)
350. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	45.468	110.591

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(€/000)		30/06/2026	30/06/2025
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	51.895	116.048
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-
40.	Piani a benefici definiti	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	7.479	(8.492)
80.	Differenze di cambio	4.534	(6.910)
90.	Copertura dei flussi finanziari	4.860	(1.187)
110.	Copertura di investimenti esteri	(1.915)	(395)
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	7.479	(8.492)
140.	Redditività complessiva (voce 10+170)	59.374	107.556
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	6.427	5.457
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	52.947	102.099

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30/06/2026 E AL 30/06/2025

(migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2025	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2026	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio		Patrimonio netto 30/06/2026	Patrimonio netto del Gruppo 30/06/2026	Patrimonio netto di terzi 30/06/2026
						Accounti su dividendi	Operazioni sul patrimonio netto Variazione strumenti di capitale			
Capitale:										
a) Azioni ordinarie	700.951		700.951					700.951	700.000	951
b) altre azioni	-		-					-		
Sovrapprezzi di emissione	195.623		195.623					195.623	192.746	2.877
Riserve:	-		-					-		
a) di utili	2.278.461		2.278.461	174.225	(89.000)	(28.615)		2.335.071	2.263.681	71.390
b) altre	-		-					-		
Riserve da valutazione	(4.595)		(4.595)				8.269	3.674	3.736	(62)
Strumenti di capitale	899.985		899.985					899.985	899.985	
Accounti su dividendi	-		-					-	-	-
Azioni proprie	-		-					-		
Utile (Perdita) di esercizio	174.225		174.225	174.225			51.895	51.895	45.468	6.427
Patrimonio Netto	4.244.650	-	4.244.650		(89.000)	(28.615)	60.164	4.187.199	4.105.616	81.583
Patrimonio Netto del Gruppo	4.169.491	-	4.169.491	-	(89.000)	(28.615)	53.737		4.105.616	
Patrimonio Netto di terzi	75.159		75.159				6.427			81.583

(migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio			Patrimonio netto 30/06/2025	Patrimonio netto del Gruppo 30/06/2025	Patrimonio netto di terzi 30/06/2025
					Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto	Redditività complessiva esercizio 2025			
				Riserve		Variazione strumenti di capitale				
Capitale:										
a) Azioni ordinarie	703.389		703.389		(2.494)			700.895	700.000	895
b) altre azioni	-		-					-		
Sovrapprezzi di emissione	195.623		195.623					195.623	192.746	2.877
Riserve:	-		-					-		
a) di utili	2.104.024		2.104.024	259.540	(31.434)	(25.664)		2.306.466	2.247.686	58.780
b) altre	-		-					-		
Riserve da valutazione	6.134		6.134				(8.492)	(2.358)	(2.302)	(56)
Strumenti di capitale	599.985		599.985			300.000		899.985	899.985	
Acconti su dividendi	-		-					-	-	-
Azioni proprie	-		-					-		
Utile (Perdita) di esercizio	259.540		259.540	(259.540)			116.048	116.048	110.591	5.457
Patrimonio Netto	3.868.695	-	3.868.695		(33.928)	274.336	107.556	4.216.659	4.148.706	67.953
Patrimonio Netto del Gruppo	3.773.123	-	3.773.123	-	(852)	274.336	102.099		4.148.706	
Patrimonio Netto di terzi	95.572		95.572		(33.076)		5.457			67.953

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO DIRETTO)

Voci (€/000)	30/06/2026	30/06/2025
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(319.324)	(237.685)
- interessi attivi incassati (+)	518.247	669.158
- interessi passivi pagati (-)	(467.751)	(657.027)
- dividendi e proventi simili (+)	-	-
- commissioni nette (+/-)	16.319	41.699
- spese per il personale (-)	(97.519)	(100.986)
- premi netti incassati (+)	5.462	-
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	(415)	102
- altri costi (-)	(546.608)	(446.560)
- altri ricavi (+)	283.105	291.790
- imposte e tasse (-)	(30.165)	(35.861)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	866.228	1.201.182
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(4.174)	754
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	455.594	1.176.224
- altre attività	414.809	24.204
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(534.906)	(1.258.861)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(472.896)	(1.388.891)
- passività finanziarie di negoziazione	3.753	(786)
- titoli in circolazione	-	-
- altre passività	(65.763)	130.816
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	11.998	(295.364)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	56.858	34.245
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	56.858	34.210
- vendite di attività immateriali	-	35
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(199.570)	(315.493)
- acquisti di partecipazioni	-	(33.653)
- acquisti di attività materiali	(186.031)	(274.491)
- acquisti di attività immateriali	(13.540)	(7.350)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(142.712)	(281.248)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	300.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	(117.615)	(25.658)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(117.615)	274.342
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(248.330)	(302.271)

RICONCILIAZIONE

Voci (€/000)	30/06/2026	31/12/2025
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	1.447.896	1.505.762
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(248.330)	(57.867)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	1.199.566	1.447.896

NOTE ILLUSTRATIVE

POLITICHE CONTABILI

PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

La presente Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata abbreviata per il periodo chiuso al 30 giugno 2026 è redatta in base allo IAS 34 Bilanci Intermedi. La Relazione Finanziaria Semestrale abbreviata non espone tutta l'informativa richiesta nella redazione del Bilancio Consolidato annuale. Per tale motivo è necessario leggere la Relazione Semestrale unitamente al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025.

I principi contabili adottati per la redazione del Bilancio Consolidato Semestrale abbreviato sono conformi a quelli utilizzati per la redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025.

Il Gruppo non ha adottato anticipatamente modifiche, interpretazioni o principi emessi ma non ancora in vigore.

Il presente Bilancio Consolidato Semestrale abbreviato al 30 giugno 2026 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti in Italia con il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, fino al 31 dicembre 2025, fatta eccezione per l'adozione dei nuovi principi e modifiche in vigore dal 1° gennaio 2026.

La Banca d'Italia, di cui il citato decreto ha confermato i poteri già previsti dal D. Lgs. n. 87/92, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nella predisposizione della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata abbreviata sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 30 giugno 2026 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

La Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata, redatta in forma sintetica come consentito dal principio IAS 34, è composta dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività complessiva consolidata, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato, è corredato da una relazione intermedia degli amministratori sull'andamento della gestione del Gruppo e dalle note illustrative consolidate.

UNITÀ DI CONTO

Gli importi indicati nei prospetti contabili sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Gli Amministratori di CA Auto Bank S.p.A. ritengono di avere la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio Consolidato Semestrale abbreviato è stato predisposto in questa prospettiva di continuità, utilizzando criteri di funzionamento. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

ALTRI ASPETTI

Per le informazioni previste dallo IAS 34 paragrafo 16A si fa riferimento a quanto scritto nella relazione sulla gestione, in particolare alle seguenti sezioni:

- i programmi e le emissioni di CA Auto Bank;
- dividendi e riserve pagate;

La Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata è sottoposta a revisione contabile limitata da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento al 30 Giugno 2026 include la Capogruppo CA Auto Bank S.p.A. e le Società italiane ed estere da questa direttamente o indirettamente controllate, come specificamente previsto dall'IFRS 10.

Sono considerate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali la Capogruppo ha la capacità di esercitare il potere di dirigere le attività rilevanti al fine di influenzare i rendimenti variabili cui il Gruppo è esposto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la costituzione della partecipata al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni dipendenti dalla performance della partecipata.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscono il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali entità strutturate, nelle quali i diritti di voto non rappresentano elementi determinanti per la valutazione del controllo, ivi incluse Società veicolo (SPV).

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Il Gruppo non detiene partecipazioni in Società sottoposte a controllo congiunto.

Le modifiche intervenute nel perimetro di consolidamento nel periodo di rendicontazione non riguardano le fattispecie rappresentate dall'IFRS 10 - entità d'investimento o che cessano di esserlo - e le informative previste dal paragrafo 9B dell'IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità.

Nel corso del primo semestre 2026 non sono state costituite/acquistate nuove società.

Nella tabella seguente sono indicate le Società incluse nell'area di consolidamento.

1. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA

DENOMINAZIONE IMPRESE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA (*)	TIPO DI RAPPORTO (**)	CONTROLLANTE (***)	QUOTA PARTECIPAZIONE %
CA Auto Bank S.p.A.	Torino - Italia				
Drivalia S.p.A.	Torino - Italia	Roma - Italia	1		100
Drivalia Lease France S.A.	Massy - Francia		1		99,99
Drivalia France S.A.S.	Limonest - Francia		1	Drivalia S.p.A.	100
CA Versicherungsservice GmbH	Heilbronn - Germania		1		100
Ferrari Financial Services GmbH	Pullach - Germania		1		50,0001
CA Auto Finance UK Ltd.	Slough - Regno Unito		1		100
Drivalia Lease UK Ltd.	Slough - Regno Unito		1	Drivalia S.p.A.	100
Drivalia UK Ltd.	Slough - Regno Unito		1	Drivalia S.p.A.	100
Drivalia Lease España S.A.U.	Alcobendas - Spagna		1	Drivalia S.p.A.	100
Drivalia España S.L.U.	Alicante - Spagna		1	Drivalia S.p.A.	100
Drivalia Portugal S.A.	Loures - Portogallo		1	Drivalia S.p.A.	100
CA Auto Finance Suisse S.A.	Wallisellen - Svizzera		1		100
Drivalia Lease Polska Sp. z o.o.	Varsavia - Polonia		1	Drivalia S.p.A.	100
CA Auto Finance Nederland B.V.	Amsterdam - Paesi Bassi		1		100
CA Auto Finance Danmark A/S	Brøndby - Danimarca		1		100
Drivalia Lease Danmark A/S	Brøndby - Danimarca		1	Drivalia S.p.A.	100
CA Auto Insurance Hellas S.A.	Atene - Grecia		1		100
Drivalia Lease Hellas SM S.A.	Atene - Grecia		1	Drivalia S.p.A.	100
CA Auto Reinsurance DAC	Dublino - Irlanda		1		100
CA Auto Finance Sverige AB	Malmö - Svezia		1	CA Auto Finance Danmark A/S	100
CA Auto Finance Norge AS	Stabekk - Norvegia		1	CA Auto Finance Danmark A/S	100
Drivalia Lease Belgium S.A.	Auderghem – Bruxelles - Belgio		1	Drivalia S.p.A.	100
Drivalia Lease Nederland B.V.	Amsterdam – Paesi Bassi		1	Drivalia S.p.A.	100
Drivalia Lease Finland Oy	Espoo - Finlandia		1	Drivalia S.p.A.	100
Drivalia Lease Czech Republic s.r.o.	Praga – Repubblica Ceca		1	Drivalia S.p.A.	100
Fleet Insurance Plan s.r.o.	Praga – Repubblica Ceca		1	Drivalia Lease Czech Republic s.r.o.	100
Drivalia Lease Ireland Ltd	Dublino – Irlanda		1	Drivalia S.p.A.	100
Drivalia Lease Norge AS –	Stabekk - Norvegia		1	Drivalia S.p.A.	100
Drivalia Lease Sverige AB	Malmö - Svezia		1	Drivalia S.p.A.	100
Drivalia Czech Republic S.r.o	Praga – Repubblica Ceca		1	Drivalia S.p.A.	100
BPM Lease S.a.s.	Massy - Francia		1	Drivalia Lease France S.A.	51

(*) Se diversa da Sede Legale

(**) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

(***) Se diversa da CA Auto Bank S.p.A.

Sono incluse nell'area di consolidamento integrale le entità strutturate relative a operazioni di cartolarizzazione il cui dettaglio è fornito nel seguito:

Company's Name	Headquarters
Nixes Six PLc	Londra - Regno Unito
A-BEST TWENTY-TWO S.r.l.	Conegliano (TV) - Italia
A-BEST TWENTY-THREE S.à.r.l.	Lussemburgo - Lussemburgo
A-BEST TWENTY-FOUR S.r.l.	Conegliano (TV) - Italia
A-BEST TWENTY-FIVE S.r.l.	Conegliano (TV) - Italia
RACE AUTO SECURITIZATION TRANSACTION S.A.R.L.	Lussemburgo - Lussemburgo

2. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE

2.1 INTERESSENZE DI TERZI, DISPONIBILITÀ DEI VOTI DI TERZI E DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI

Denominazione	Interessenze dei terzi (%)	Disponibilità voti dei terzi (%)	Dividendi distribuiti ai terzi
Ferrari Financial Services GmbH (Germania)	49,99%	49,99%	-
BPM Lease S.a.s.	49,00%	49,00%	-

Nell'area di consolidamento integrale sono incluse, ai sensi dell'IFRS 10, la BPM Lease S.a.s., partecipata al 51%, e la Ferrari Financial Services GmbH, partecipata al 50,0001%.

2.2 PARTECIPAZIONI CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Nella seguente tabella sono fornite, per la partecipazione in Ferrari Financial Services GmbH e per quella in BPM Lease S.a.s., alcune informazioni di natura contabile antecedenti le elisioni infragruppo, previste dall'IFRS 12:

(dati in migliaia di euro)

FERRARI FINANCIAL SERVICES GMBH (GERMANIA)	30/06/2026	31/12/2025
Totale Attivo	1.238.032	1.192.637
Attività finanziarie	1.201.555	1.153.562
Passività finanziarie	1.017.863	991.435
Patrimonio netto	163.129	150.318
Margine d'interesse	25.087	45.249
Commissioni nette	(702)	(904)
Margine d'intermediazione	24.682	44.442
Risultato netto della gestione finanziaria	23.120	41.780
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	23.120	41.780
Costi operativi	(5.552)	(10.513)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	17.568	31.267
Utile (Perdita) d'esercizio	12.811	25.289

(dati in migliaia di euro)

BPM LEASE S.a.s. (FRANCIA)	30/06/2026	31/12/2025
Totale Attivo	100	100
Attività finanziarie		
Passività finanziarie		
Patrimonio netto	97	98
Margine d'interesse		
Commissioni nette		
Margine d'intermediazione		
Risultato netto della gestione finanziaria		
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa		
Costi operativi		
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		
Utile (Perdita) d'esercizio		

METODI DI CONSOLIDAMENTO

Nella preparazione della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata, i bilanci della Capogruppo e delle sue Controllate, sono redatti secondo principi contabili IAS/IFRS omogenei, sono inclusi “linea per linea” sommando tra loro, per ogni voce, i corrispondenti valori dell’attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei ricavi e dei costi.

Il valore contabile delle partecipazioni della Capogruppo in ciascuna controllata e la corrispondente parte del patrimonio netto di ciascuna controllata posseduta dalla Capogruppo sono eliminati.

Le differenze risultanti da questa operazione sono rilevate – dopo l’eventuale imputazione a elementi dell’attivo o del passivo della controllata – come avviamento alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le altre riserve.

La quota dell’utile netto di periodo delle controllate di pertinenza di terzi viene identificata, al fine di determinare l’utile netto di pertinenza degli azionisti della Capogruppo stessa.

I saldi e le operazioni infragruppo e i relativi utili non realizzati sono integralmente eliminati.

I bilanci della Capogruppo e delle altre Società utilizzati per la predisposizione della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata fanno riferimento alla stessa data.

Per le Società estere che redigono il bilancio in valuta diversa dall'euro, le attività e le passività sono convertite al cambio alla data di riferimento del bilancio, mentre i ricavi ed i costi sono convertiti al cambio medio di periodo.

La conversione del bilancio delle Società estere si traduce nella rilevazione di differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci di ricavo e di costo ai cambi medi e dalla conversione delle attività e passività al cambio alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio sui patrimoni delle partecipate consolidate vengono rilevate tra le riserve del Bilancio Consolidato e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui avviene la perdita del controllo. I tassi di cambio utilizzati per la conversione del bilancio al 30 giugno 2026 sono i seguenti:

	Puntuale 30/06/2026	Medio 30/06/2026	Puntuale 31/12/2025	Medio 31/12/2025
Zloty Polacco (PLN)	4,295	4,243	4,221	4,240
Corona Danese (DKK)	7,475	7,472	7,469	7,463
Franco Svizzero (CHF)	0,922	0,918	0,931	0,937
Sterlina Inglese (GBP)	0,862	0,867	0,873	0,857
Corona Norvegese (NOK)	11,311	11,173	11,843	11,721
Dirham Marocchino (MAD)	10,697	10,774	10,714	10,549
Corona Svedese (SEK)	11,094	10,793	10,822	11,067
Corona Ceca (CZK)	24,256	24,317	24,237	24,689

CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE

Dal 31 dicembre 2024 viene applicato il nuovo articolo 18 della Capital Requirements Regulation III ("CRR III"), che disciplina i casi di consolidamento prudenziale, e la nuova definizione di "ente finanziario". La normativa, già entrata in vigore dal 9 luglio 2024, ha stabilito che la definizione di "impresa strumentale" include anche le imprese di leasing operativo.

Pertanto, con effetto dal 31 dicembre 2024 CA Auto Bank consolida, a fini prudenziali, le società del gruppo Drivalia, senza distinzione tra noleggio a lungo o a breve termine.

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE

Dopo la data di chiusura del semestre non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2026. Si sottolinea che il Gruppo monitora con attenzione l'evoluzione delle possibili problematiche ed i riflessi economici relativi ai conflitti tra Russia e Ucraina nonché in Medio-Oriente. Dalle informazioni disponibili e delle analisi effettuate non risultano esposizioni creditizie verso soggetti riconducibili a Russia, Ucraina, Bielorussia, Israele, Iran e Palestina, non ci sono impatti diretti derivanti dai conflitti in corso e dalla connessa situazione geo-politica.

Così come già evidenziato nello scenario macroeconomico, la Società monitora altresì l'andamento dei mercati finanziari anche a seguito delle politiche restrittive commerciali legate ai dazi.

Tutte le informazioni disponibili alla data con riferimento ad eventuali impatti indiretti si è debitamente tenuto conto nel presente Bilancio Consolidato Semestrale abbreviato.

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

SOCIETÀ DI REVISIONE

La Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata è sottoposta a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono illustrate le politiche contabili adottate per la predisposizione della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2026. L'esposizione delle politiche contabili adottate è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- Le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a Conto Economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a Conto Economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività detenute per la negoziazione sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico, nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Per la determinazione del fair value dei contratti derivati quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato in essere alla data di fine periodo. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali il tasso di interesse. I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività e passività stesse o quando l'attività o passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVOCI)

A fine del primo semestre 2026 e nel corso del medesimo, non vi sono state Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.

Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”.

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e:

- (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria; oppure
- (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

4. OPERAZIONI DI COPERTURA

Il Gruppo contabilizza le operazioni di copertura secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Le operazioni di copertura dei rischi finanziari sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Il Gruppo CA Auto Bank utilizza, a fronte dell'esposizione al rischio di tasso su crediti per finanziamenti rateali e obbligazioni emesse, strumenti di copertura del rischio tasso designati in fair value hedge.

Gli strumenti finanziari derivati stipulati a copertura del rischio di tasso per l'indebitamento delle Società che svolgono attività di noleggio a lungo termine, sono designati in cash flow hedge.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di flussi finanziari, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value, la variazione del fair value dello strumento di copertura considerata efficace è imputata a patrimonio netto alla voce 120. "Riserve da valutazione". La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura".
- nel caso di copertura del fair value, la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni nel fair value dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto o a voce separata per il Macro-Hedge.

Il fair value degli strumenti derivati è calcolato sulla base di tassi di interesse e di cambio rilevabili sul mercato, tenuto conto del merito creditizio delle controparti, e rappresenta l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri relativi ai singoli contratti.

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse sono allocati a conto economico nella voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" o 20. "Interessi passivi e oneri assimilati".

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se la copertura è efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Nel caso di operazioni di copertura generica (macrohedging) lo IFRS 9 consente che oggetto di copertura di fair value dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sia un importo designato di attività o di passività finanziarie in modo tale che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le variazioni di fair value delle poste coperte al variare dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica importi determinati come sbilancio fra attività e passività finanziarie.

La copertura generica viene considerata altamente efficace se sia all'inizio che nel corso dell'operazione le variazioni di fair value dell'importo coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dei derivati di copertura, con un rapporto compreso fra l'80 ed il 125%.

5. PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in Società sottoposte a controllo congiunto (IFRS 11) nonché quelle in Società sottoposte a influenza notevole (IAS 28) sono valutate con il metodo diretto.

Le interessenze detenute in Società non di controllo né di collegamento, non quotate, sono mantenute al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Nei periodi successivi, qualora vengano meno i motivi della rettifica di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

6. ATTIVITÀ MATERIALI

La voce include mobili, arredi, impianti tecnici, altre attrezzature e beni riferibili all'attività di leasing finanziario. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

La voce è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività ad uso funzionale sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di locazione nell'ambito dei contratti di leasing finanziario.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati dal Gruppo in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ovvero quelli concessi dal Gruppo quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo.

Le attività concesse in leasing includono i veicoli concessi a clienti in locazione operativa dalle Società di noleggio a breve e a lungo termine del Gruppo. I crediti commerciali in corso di incasso e soggetti a procedure di recupero relativi ai contratti di locazione operativa, aventi natura commerciale, sono classificati alla voce 130. "Altre attività". I contratti di leasing operativo con clausola di buy-back sono anch'essi classificati nella voce 130. "Altre attività". Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento in relazione alla natura dell'attività stessa.

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite di valore. L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti basato sulla vita utile e sul valore residuo delle attività.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione intermedia, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 210. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Per quanto riguarda la flotta attiva delle società di noleggio, i beni locati sono ammortizzati su base lineare per tutta la durata del contratto di noleggio fino al loro valore residuo. La durata del contratto varia in media da 3 a 4 anni. L'inizio dell'ammortamento viene fatto coincidere con l'inserimento del bene nel ciclo produttivo, che, nel caso dei mezzi a noleggio, coincide con il momento in cui i beni vengono consegnati ai clienti. I valori residui dei beni il cui rischio è in capo alla società sono rivisti e adeguati, se necessario, con periodicità trimestrale in modo da permettere la più congrua valutazione degli accantonamenti.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

I costi diretti iniziali sostenuti in sede di negoziazione e di stipulazione di una locazione operativa sono aggiunti al valore dei beni locati a quote costanti in base alla durata del contratto.

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. L'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 280. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dal Gruppo e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il valore equo (fair value) delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.

Nel caso di software generati internamente i costi sostenuti per lo sviluppo del progetto sono iscritti fra le attività immateriali a condizione che siano dimostrati i seguenti elementi: la fattibilità tecnica, l'intenzione del completamento, l'utilità futura, la disponibilità di risorse finanziarie e tecniche sufficienti e la capacità di determinare in modo attendibile i costi del progetto.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le attività immateriali acquisite separatamente e/o generate internamente sono inizialmente iscritte al costo ed ammortizzate, ad eccezione dell'avviamento, a quote costanti lungo la loro vita utile stimata.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio.

I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella categoria di costo coerente alla funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento, non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. Con periodicità annuale (ovvero ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso.

Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce 270. "Rettifiche di valore dell'avviamento". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore. Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri. L'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 280. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8. ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La presente voce non risulta valorizzata ai fini del bilancio.

9. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del Bilancio Consolidato rispettivamente nelle voci 110. "Attività fiscali" dell'attivo e 60. "Passività fiscali" del passivo.

In applicazione del «Balance sheet method» le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri e riferibili a:
 - differenze temporanee deducibili;
 - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate, e
 - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
 - passività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite, sono calcolate applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del Bilancio Semestrale Consolidato Abbreviato, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Inoltre, le attività fiscali differite sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. In ossequio a quanto previsto dallo IAS 12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce 300. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel prospetto della redditività complessiva tra le riserve di valutazione.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello stato patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati, e
- l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Le attività fiscali differite sono rappresentate a stato patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto di compensare le sottostanti attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti;
- le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o su soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta (normalmente in presenza di un contratto di consolidato fiscale).

10. FONDI PER RISCHI ED ONERI FONDI DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI

I fondi di quiescenza, ovvero gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti.

La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione delle passività a benefici definiti vengono rilevati in contropartita del patrimonio netto nell'ambito delle riserve da valutazione.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del paese/divisa di denominazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento del bilancio, di obbligazioni di aziende primarie con durata media coerente a quella della passività stessa.

ALTRI FONDI

Gli altri fondi per rischi e oneri sono relativi a costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

L'accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- a) esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile che l'adempimento di tale obbligazione sia oneroso;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'aspetto del valore temporale del denaro sia rilevante, l'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone verranno sostenute per estinguere l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente a conto economico.

PASSIVITÀ POTENZIALI

Il Gruppo accerta una passività a fronte di contenziosi e cause legali in corso quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio. Il Gruppo è soggetto a cause legali e fiscali riguardanti una vasta tipologia di problematiche che sono sottoposte alla giurisdizione di diversi stati. Le cause e i contenziosi contro il Gruppo, inoltre, spesso derivano da problematiche legali complesse e difficili, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa, la giurisdizione e le differenti leggi applicabili, che sono oggetto di attenta analisi.

11. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Nelle sottovoci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi. In particolare, i Titoli in circolazione sono rappresentati da emissioni obbligazionarie effettuate da Società del Gruppo e da titoli relativi alle emissioni delle Società veicolo nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce 100.c) "Utili (perdite) da riacquisto di passività finanziarie".

DISTINZIONE DEBITO - CAPITALE

La distinzione tra strumenti di debito e strumenti di capitale è fondata su un'analisi della sostanza economica dei dispositivi contrattuali.

La passività finanziaria è uno strumento di debito se include un obbligo contrattuale di:

- consegnare ad un'altra entità liquidità, un'altra attività finanziaria o un numero variabile di strumenti di capitale;
- scambiare attività e passività finanziarie con un'altra entità a condizioni potenzialmente svantaggiose.

Uno strumento di capitale è uno strumento finanziario non rimborsabile che offre una remunerazione discrezionale che si sostanzia in un interesse residuo in un'impresa previa estinzione di tutte le sue passività (attivo netto) e non è qualificato come strumento di debito.

12. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono principalmente contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione, ad eccezione dei contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente, e che pertanto sono valutati al costo.

13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

A fine del primo semestre 2026 e nel corso del medesimo, non vi sono state Passività finanziarie designate al Fair Value.

14. OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura;
- le poste non monetarie, valutate al costo storico, sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie, valutate al fair value, sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ASSICURATIVE

Sono classificate in questa categoria le attività e passività assicurative che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17 Contratti assicurativi.

L'IFRS 17 definisce contratti assicurativi quei contratti in base ai quali una parte (l'assicuratore) accetta un rischio assicurativo significativo da un terzo (l'assicurato), concordando di indennizzare l'assicurato nel caso in cui subisca danni conseguenti a uno specifico evento futuro incerto (l'evento assicurato).

L'attività assicurativa del Gruppo riguarda la riassicurazione dei rischi vita e danni di polizze assicurative vendute da Società assicurative a clienti di Società di credito al consumo al fine di proteggere il pagamento del debito.

In sede di rilevazione i contratti assicurativi vengono rilevati come somma algebrica del valore attuale di tutti i flussi di cassa contrattuali attesi (Present value future cash flow), attualizzati e inclusivi anche di un opportuno Risk Adjustment (per i rischi di tipo non finanziario) e del Margine sui servizi contrattuali (Contractual Service Margin), che rappresenta il valore attuale degli utili futuri. Vengono inclusi nelle stime del valore corrente dei flussi finanziari futuri relativi al gruppo di contratti di riassicurazione detenuti l'effetto del rischio di inadempimento dell'emittente del contratto di riassicurazione, compresi gli effetti di garanzie reali e di perdite dovute a controversie.

Alla fine di ciascun periodo di riferimento il valore contabile del gruppo di contratti assicurativi è pari alla somma della:

- passività per residua copertura comprendente i flussi finanziari di adempimento relativi ai servizi futuri attribuiti al gruppo a tale data, il margine sui servizi contrattuali del gruppo a tale data;
- passività per sinistri accaduti, comprendente i flussi finanziari di adempimento relativi ai servizi passati attribuiti al gruppo a tale data.

Vengono rilevati ricavi e costi per le seguenti variazioni del valore contabile della passività per residua copertura:

- ricavi assicurativi: per la riduzione della passività per residua copertura in ragione dei servizi prestati nel corso del periodo;
- costi per servizi assicurativi: per le perdite sui gruppi di contratti onerosi e i recuperi di tali perdite;
- ricavi o costi di natura finanziaria relativi a contratti assicurativi: per l'effetto del valore temporale del denaro e per l'effetto del rischio finanziario.

Vengono rilevati ricavi e costi per le seguenti variazioni del valore contabile della passività per sinistri accaduti:

- costi per servizi assicurativi: per l'aumento della passività a causa di sinistri accaduti e per i costi sostenuti nel periodo, escluse le componenti di investimento;
- costi per servizi assicurativi: per le variazioni successive dei flussi finanziari di adempimento relativi ai sinistri accaduti e ai costi sostenuti; e
- ricavi o costi di natura finanziaria relativi a contratti assicurativi: per l'effetto del valore temporale del denaro e per l'effetto del rischio finanziario.

Il margine sui servizi contrattuali alla fine del periodo di riferimento rappresenta il profitto del gruppo di contratti assicurativi non ancora rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio in quanto si riferisce al servizio che sarà prestato in futuro in base ai contratti del gruppo.

In sintesi, secondo quanto definito e disciplinato dall'IFRS 17, vengono contabilizzati:

- alla voce 80 "Attività assicurative" i contratti di cessioni in riassicurazione appartenenti a portafogli di contratti di cessioni in riassicurazione che costituiscono, in base al segno del saldo di chiusura, attività;
- alla voce 110 "Passività assicurative" i contratti di cessioni in riassicurazione appartenenti a portafogli di contratti di cessioni in riassicurazione che costituiscono, in base al segno di chiusura, passività;
- alle voci 160 "Risultato dei servizi assicurativi" e 170 "Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa" di conto economico:
 - i) il saldo tra i ricavi e costi per i servizi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione;

- ii) l'importo recuperato dai riassicuratori e il saldo positivo/negativo tra le riprese di valore e le rettifiche di valore connesse con le perdite attese derivanti dal rischio di inadempimento del riassicuratore;
- iii) le provvigioni/altre spese di acquisizione interamente imputate a conto economico;
- iv) il saldo, positivo o negativo, dei cambiamenti del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione connessi con gli effetti e le variazioni dei rischi finanziari associati con i flussi di cassa delle cessioni in riassicurazione, diversi da quelli che sono ricondotti nel conto economico complessivo.

16. ALTRE INFORMAZIONI

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce: le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere; i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE

Alla data di chiusura del Relazione Semestrale Consolidata si segnala che CA Auto Bank ha in essere un'operazione di autocartolarizzazione per la quale ha sottoscritto, all'atto dell'emissione, la totalità delle passività emesse. Operazione originata nel rispetto dei requisiti di retention in accordo con la European Securitisation Regulation.

In particolare, le attività finanziarie sottostanti ai titoli emessi si riferiscono a portafogli di prestiti rateali (autoloans) rivenienti dall'attività di credito al consumo finalizzata all'acquisto di autovetture e a portafogli di prestiti rateali (autoloans).

TRATTAMENTO CONTABILE DELLE OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE SINTETICA

A differenza della cartolarizzazione tradizionale, le singole attività o il portafoglio di attività, specificatamente isolate e identificate, non vengono cancellate al momento della securitisation. Considerando che il tasso di interesse applicato sul coupon del titolo emesso dalla Banca comprende anche le potenziali perdite attese del portafoglio sottostante all'operazione, il rischio di credito del portafoglio cartolarizzato viene di fatto trasferito al sottoscrittore del Credit Link Note.

TRATTAMENTO DELL'OPERAZIONE DI FACTORING CON CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

In seguito a tale tipo di operazione, considerata cessione pro-soluto, la Banca ha un coinvolgimento residuo nell'attività finanziaria trasferita, in quanto contrattualmente nei confronti del factor sono previsti obblighi inerenti ai crediti ceduti.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il Gruppo CA Auto Bank riconosce diverse forme di piani pensionistici a benefici definiti e a contribuzione definita, in linea con le condizioni e le pratiche locali dei paesi in cui il Gruppo svolge le proprie attività. In Italia, il Trattamento di fine rapporto si configura come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro”, classificato come:

- “piano a contribuzione definita” per le quote di trattamento di fine rapporto del personale che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252), sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS. Per tali quote l’importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- “piano a benefici definiti”, iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”. Ai fini dell’attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell’importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all’estinzione finale dell’intera obbligazione.

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce 190. “Spese amministrative: a) spese per il personale” e includono, per la parte di piano a benefici definiti:

- (i) i service costs relativi a Società con meno di 50 dipendenti;
- (ii) gli interessi maturati nell’anno (interest cost), per la parte di piano a contribuzione definita;
- (iii) le quote maturate nell’anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell’INPS.

A livello patrimoniale la voce 90. “Trattamento di fine rapporto del personale” rappresenta il residuo del fondo esistente al 31 dicembre 2006, al netto delle erogazioni effettuate al 30 giugno 2026. Nella voce 80. “Altre passività” – “Debiti verso enti previdenziali” figura il debito maturato al 30 giugno 2026 relativo alle quote di trattamento di fine rapporto ancora da versare ai fondi pensione e agli enti previdenziali.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell’obbligazione a fine periodo, sono iscritti a patrimonio netto nell’ambito della Riserve da valutazione in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare, gli interessi sui crediti verso la clientela, le provvigioni attive e gli interessi verso banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I ricavi da prestazioni di servizi sono rilevati quando i servizi sono resi.

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

RICONOSCIMENTO DEI COSTI

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui sono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nel periodo intermedio.

LEASING FINANZIARIO

Le operazioni di leasing sono state contabilizzate secondo le disposizioni dell'IFRS 16.

In particolare, la definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing si basa sulla sostanza che l'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Un leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui il Gruppo CA Auto Bank assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

PIANI PENSIONE E ALTRI BENEFICI SUCCESSIVI AL RAPPORTO DI LAVORO

I fondi per benefici ai dipendenti, le relative attività, i costi e gli oneri finanziari netti sono valutati con una metodologia attuariale che richiede l'uso di stime ed assunzioni per la determinazione del valore netto dell'obbligazione o attività.

La metodologia attuariale considera parametri di natura finanziaria come, per esempio, il tasso di sconto o il rendimento atteso di lungo termine delle attività a servizio dei piani, i tassi di crescita delle retribuzioni ed i tassi di crescita dei costi di assistenza medica, e considera la probabilità di accadimento di potenziali eventi futuri attraverso l'uso di parametri di natura demografica come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni o al pensionamento dei dipendenti.

In particolare, i tassi di sconto presi a riferimento sono tassi o curve dei tassi dei titoli obbligazionari corporate high quality nei rispettivi mercati di riferimento. I rendimenti attesi delle attività sono determinati sulla base di diversi dati forniti da alcuni esperti circa le aspettative di lungo termine del rendimento del mercato dei capitali, dell'inflazione, del rendimento attuale dei titoli obbligazionari, e

altre variabili, e sono eventualmente rettificati per tenere conto delle strategie di investimento delle attività. I tassi dei futuri incrementi retributivi riflettono l'aspettativa di lungo termine del Gruppo nei mercati di riferimento e l'andamento dell'inflazione.

Gli andamenti dei costi di assistenza medica sono sviluppati sulla base dell'esperienza storica e dell'andamento di breve termine dei costi e del trend di lungo periodo atteso. La variazione di ognuno di questi parametri potrebbe comportare degli effetti sulle future contribuzioni ai fondi.

STRUMENTI DI CAPITALE

Nella presente voce figura l'ammontare complessivo degli strumenti rappresentativi di patrimonio netto, diversi dal capitale e dalle riserve, come definiti dallo IAS 32. La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali ad effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento. Tali strumenti, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati nella voce "130. Strumenti di capitale" per un ammontare pari al corrispettivo incassato dall'emissione, dedotti i costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa al netto della relativa fiscalità. Le eventuali cedole corrisposte sono portate in riduzione della voce "140. Riserve", se e nella misura in cui risultano pagate. In presenza di estinzione o di riacquisto, la differenza tra corrispettivo pagato ed il valore di bilancio di tali strumenti di capitale è rilevata a patrimonio netto nella voce "140. Riserve".

USO DI STIME

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel Bilancio Semestrale Consolidato Abbreviato.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la valutazione della recuperabilità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari ai fini della loro rilevazione nonché dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la determinazione del valore residuo;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono verificate periodicamente e regolarmente dal Gruppo. In caso di diverso andamento degli elementi considerati in tale processo, le stime che si consuntiveranno potrebbero differire da quelle originarie e richiedere di essere modificate. Gli effetti di ogni variazione di stima sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione se questa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal Gruppo nel processo di applicazione degli IFRS e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel Bilancio Semestrale Consolidato Abbreviato o per le quali esiste il rischio che possano emergere differenze di valore significative rispetto al valore contabile delle attività e passività nel futuro.

RECUPERABILITÀ DELLE ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

Il Gruppo CA Auto Bank ha attività per imposte anticipate su differenze temporanee deducibili e benefici fiscali teorici per perdite riportabili a nuovo. Il Gruppo ha rilevato imposte anticipate per il valore per cui ne ritiene probabile il recupero.

Nella determinazione di tale valore sono stati presi in considerazione i risultati di budget e le previsioni per gli anni successivi coerenti con quelli utilizzati ai fini dei test di impairment.

Si ritiene, inoltre, che le poste rettificative stanziare siano congrue a coprire il rischio di un ulteriore peggioramento delle assunzioni insite in tali previsioni, tenuto conto del fatto che le imposte anticipate nette così stanziare si riferiscono a differenze temporanee/perdite fiscali che, in misura significativa, possono essere recuperate in un arco di tempo molto lungo; quindi, compatibile con un contesto in cui l'uscita dalla situazione di crisi e la ripresa economica dovesse prolungarsi oltre l'orizzonte temporale implicito nelle previsioni sopra citate.

RISCHIO DI CREDITO

Le performance del costo del rischio del Gruppo CA Auto Bank sono frutto di fattori quali:

- attività core business: supporto alla rete dei concessionari, finanziamenti e offerte di mobilità per i clienti finali;
- politiche di credito conservative di accettazione, supportate da rating, scoring, e motori decisionali;
- monitoraggio delle performance di credito con rilevazione tempestiva delle situazioni di degrado delle performance tramite early warning indicators;
- azioni di recupero crediti efficaci.

Ciò consente di continuare a mantenere un contenuto livello di crediti deteriorati e di clienti/contratti che mostrano un incremento di rischio. Le performance di costo del rischio, del primo semestre 2026, sono pari a 0,57% degli impieghi medi, in aumento di 5 bps rispetto allo stesso periodo del 2025.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2026

Come richiesto dallo IAS 8, nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali e le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2026.

Regolamento CE di omologazione	Data di pubblicazione	In vigore dagli esercizi con inizio	Descrizione principio/emendamento
Regolamento (UE) 2025/1047	30 maggio 2024	1° gennaio 2026	Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 Classification and Measurement of Financial Instruments" Il 30 maggio 2024 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato le modifiche all'IFRS9 e IFRS 7: "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments" (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7). Le modifiche chiariscono che una passività finanziaria viene estinta alla data di regolamento e introducono un'opzione per l'eliminazione contabile delle passività finanziarie regolate tramite un sistema di pagamento elettronico prima della data di regolamento. Le entità che adottano l'opzione devono applicarla a tutti i regolamenti effettuati attraverso lo stesso sistema di pagamento elettronico. Gli emendamenti proposti forniscono inoltre indicazioni su come un'entità può valutare se i flussi finanziari contrattuali di un'attività finanziaria sono coerenti con un accordo di prestito di base; migliorano la descrizione del termine "senza ricorso", chiariscono le caratteristiche che distinguono gli strumenti contrattualmente legati dalle altre tipologie di strumenti e introducono ulteriori informative per gli strumenti finanziari con caratteristiche contingenti e per gli strumenti di capitale classificati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (fair value through OCI). Le modifiche si applicheranno agli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2026 o successivamente. È consentita l'adozione anticipata solo in relazione alle modifiche riguardanti le caratteristiche contingenti.

L'adozione di tali principi non ha comportato effetti sul Bilancio Semestrale Consolidato Abbreviato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 30 GIUGNO 2026

Regolamento CE di omologazione	Data di pubblicazione	In vigore dagli esercizi con inizio	Descrizione principio/emendamento
Regolamento (UE) 2026/338	9 aprile 2024	1° gennaio 2027	IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements Il 9 aprile 2024 l'International Accounting Standards Board (lo IASB o Board) ha pubblicato il nuovo principio contabile IFRS 18 "Presentazione e informativa nel bilancio" che a partire dal 1° gennaio 2027 sostituirà il principio contabile IAS 1 "Presentazione del bilancio". Il nuovo principio introduce nuovi requisiti per migliorare la rendicontazione delle performance finanziarie aziendali e fornire agli investitori una base migliore per analizzare e confrontare in modo più facile le performance delle diverse aziende. L'IFRS 18 introduce una migliore comparabilità nel conto economico, una maggiore trasparenza delle misure di performance definite dal management e un raggruppamento più utile delle informazioni nel bilancio. Il nuovo principio sarà applicabile per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2027 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata.

In data 31 marzo 2026, Banca d'Italia ha posto in consultazione il 9° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione").

Tale aggiornamento recepisce le novità introdotte dall'IFRS 18 (Presentation and Disclosure in Financial Statements), principio destinato a sostituire lo IAS 1 in materia di presentazione del bilancio e informativa integrativa.

Il nuovo principio contabile internazionale, con decorrenza obbligatoria dal 1° gennaio 2027, mira a incrementare la trasparenza e la comparabilità della performance finanziaria, intervenendo in modo strutturale sulle modalità di presentazione e sull'informativa di Conto Economico. L'IFRS 18 non modifica i criteri di rilevazione e valutazione delle voci di bilancio, ma ridefinisce le logiche di aggregazione, disaggregazione e rappresentazione delle informazioni.

Al fine di agevolare la comparabilità tra i bilanci di diverse entità, il principio prevede un'articolazione dello schema di Conto Economico — unitamente all'introduzione di nuovi prospetti e tabelle di dettaglio — suddivisa in tre categorie gestionali:

1. Gestione operativa;
2. Investimenti;
3. Finanziamento.

A tal proposito, CA Auto Bank sta analizzando attentamente le modifiche proposte dall'Autorità di Vigilanza (attualmente in fase di perfezionamento) e partecipa attivamente al sotto-gruppo funzionale PUMA (Procedura Unificata Matrici Aziendali) dedicato all'applicazione dell'IFRS 18.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Principio/emendamento	Data di emissione IASB	Data di prima applicazione	Descrizione principio/emendamento
IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures	9 maggio 2024	1° gennaio 2027	IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures Il 9 maggio 2024 l'International Accounting Standards Board (lo IASB o Board) ha pubblicato il nuovo principio IFRS 19 "Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures" che permette alle società controllate di applicare gli Standard IFRS con un insieme ridotto di requisiti di informativa. Il nuovo Standard proposto si applica alle società controllate senza responsabilità pubblica - aziende che non sono istituzioni finanziarie o quotate in borsa - la cui società madre prepara bilanci consolidati applicando gli Standard IFRS. L'IFRS 19 consentirà alle società controllate di tenere un unico set di registrazioni contabili e di fornire un'informativa ridotta in grado di soddisfare le esigenze sia della società madre che degli utilizzatori dei loro bilanci.
Amendments to the Fair Value Option in IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures	26 giugno 2026	1° gennaio 2027	Amendments to the Fair Value Option in IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures Il 26 giugno 2026 l'International Accounting Standards Board (lo IASB o Board) ha pubblicato il documento "Amendments to the Fair Value Option for Investments in Associates and Joint Ventures", che introduce una modifica mirata al principio contabile IAS 28. L'obiettivo principale dell'emendamento è chiarire e ampliare la platea di società che possono scegliere di valutare le proprie partecipazioni in società collegate e joint venture al fair value con contropartita a conto economico, anziché essere obbligate a utilizzare il tradizionale metodo del patrimonio netto. Le modifiche, strettamente legate all'entrata in vigore del nuovo IFRS 18, introducono una maggiore chiarezza normativa basando l'applicabilità dell'opzione direttamente sull'analisi del modello di business. Qualsiasi entità la cui attività principale sia l'investimento in specifiche tipologie di asset potrà applicare l'opzione del fair value, superando le precedenti ambiguità legate alle categorie di venture capital o fondi comuni, e permettendo così di classificare in modo più utile i relativi proventi nella categoria "operativa" del conto economico. Le modifiche saranno applicabili per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2027 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata.

Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency"	13 novembre 2025	1° gennaio 2027	Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency Il 13 novembre 2025 l'International Accounting Standards Board (lo IASB o Board) ha pubblicato il documento "Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency", che introduce una modifica mirata al principio contabile IAS 21. L'obiettivo principale dell'emendamento è colmare una lacuna normativa, chiarendo il processo contabile per le società che hanno una valuta funzionale in un'economia non iperinflazionata, ma che devono presentare il proprio bilancio utilizzando la valuta di presentazione di un'economia soggetta a iperinflazione. Le modifiche introducono requisiti uniformi per eliminare la diversità delle prassi contabili finora adottate, garantendo una maggiore trasparenza e comparabilità delle informazioni finanziarie. Il documento specifica le esatte modalità di conversione di attività, passività, componenti di conto economico e patrimonio netto in questo specifico scenario, fornendo così agli investitori una base solida e omogenea per analizzare l'impatto dell'iperinflazione sui bilanci aziendali. Le modifiche saranno applicabili per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2027 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata.
Amendments to IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures	21 agosto 2025	1° gennaio 2027	Il 21 agosto 2025 l'International Accounting Standards Board (lo IASB o Board) ha pubblicato il documento "Amendments to IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures", che introduce alcune modifiche di aggiornamento al nuovo principio contabile IFRS 19. L'obiettivo principale dell'emendamento è allineare le disposizioni in materia di informativa ridotta con i nuovi principi contabili e le modifiche agli IFRS emanati dallo IASB successivamente alla pubblicazione originaria dell'IFRS 19. Le modifiche garantiscono che le società controllate ammissibili e prive di responsabilità pubblica (subsidiaries without public accountability) possano continuare a beneficiare di un set semplificato di obblighi informativi anche per le fattispecie contabili di recente introduzione. Questo aggiornamento preserva lo scopo fondante dell'IFRS 19: ridurre i costi e le complessità di redazione del bilancio per le controllate, mantenendo al contempo l'utilità e la pertinenza delle informazioni per gli utilizzatori. Le modifiche saranno applicabili per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2027 o successivamente, allineandosi alla data di entrata in vigore del principio IFRS 19 principale. È consentita l'applicazione anticipata.

INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del primo semestre non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

L'informativa sulla modifica di fair value richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività e passività non finanziarie che sono valutate al fair value, su base ricorrente o non ricorrente.

La norma classifica i fair value secondo tre livelli, in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- Livello 1 (L1): quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dall'IFRS 9 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 (L2): input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 (L3): input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate dalla Società per la determinazione del fair value.

Gli strumenti finanziari, classificati (L1), il cui fair value è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo) si riferiscono a:

- obbligazioni emesse da CA Auto Bank S.p.A. per il tramite della branch in Irlanda e dalla controllata Svizzera nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes e quotati su mercati regolamentati (Voce 10. "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – c) Titoli in circolazione");
- titoli quotati emessi in ambito di operazioni di cartolarizzazione, pubbliche o private, originate da diverse entità del Gruppo (Voce 10. "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – c) Titoli in circolazione").

Per i titoli quotati emessi in ambito di operazioni di cartolarizzazione si fa riferimento ai prezzi quotati da Bloomberg.

Le attività e passività finanziarie, classificati (L2), il cui fair value è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato, si riferiscono a:

- derivati OTC di negoziazione a copertura delle operazioni di cartolarizzazione;
- derivati OTC stipulati a copertura del portafoglio crediti delle Società del Gruppo;
- crediti verso banche, il fair value per tale voce viene determinato solo ai fini di informativa.

Il portafoglio crediti verso la clientela (voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – b) Crediti verso la clientela"), i debiti finanziari e i restanti titoli emessi non quotati sono classificati in L3, per tale voce il fair value viene determinato solo ai fini di informativa. La valutazione dei derivati avviene secondo la metodologia del discounted cash-flows utilizzando curve di tassi di mercato fornite da Bloomberg. Come previsto dall'IFRS 13, per pervenire alla determinazione del fair value, il Gruppo CA Auto Bank considera anche l'effetto del rischio di inadempimento, che include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso.

In particolare:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è un valore negativo che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte fallisce prima della Società e la Società presenta un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari, la Società subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (Debt Value Adjustment) è un valore positivo che tiene in considerazione gli scenari in cui la Società fallisce prima della controparte e presenta un'esposizione negativa nei confronti della controparte. In tali scenari la Società beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

La valutazione dei titoli in circolazione viene desunta dai prezzi pubblicati su Bloomberg.

Per i titoli listati e non quotati si fa riferimento ai prezzi quotati, tenendo come riferimento operazioni equivalenti.

Per i titoli emessi in ambito di operazioni di cartolarizzazione private si fa riferimento ai prezzi forniti da primarie banche attive sul mercato tenendo come riferimento operazioni equivalenti, oppure al valore nominale del titolo, o al valore di fair value attribuito dalla controparte bancaria che ha sottoscritto i titoli.

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione. Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato. I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La definizione della categoria di fair value degli strumenti finanziari esposti nella Relazione Semestrale Consolidata risulta come segue: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Nel corso del primo semestre non sono stati effettuati trasferimenti tra fair value.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Non si riscontrano fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettere (i) e 96.

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività misurate al fair value	30/06/2026			31/12/2025		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	5.685	-	-	1.511	-
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	5.685	-	-	1.511	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	56.040	-	-	44.036	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	61.725	-	-	45.547	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	7.009	-	-	3.256	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	32.495	-	-	87.586	-
Totale	-	39.504	-	-	90.842	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.4 ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE

Attività/Passività non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	30/06/2026				31/12/2025			
	VB	VB	VB	VB	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.264.275		98.523	24.147.720	24.600.217		144.923	26.275.369
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-			-	-			-
Totale	24.264.275	-	98.523	24.147.720	24.600.217	-	144.923	26.275.369
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.370.981	5.695.358	-	18.236.893	25.852.463	7.330.528	-	20.447.784
2. Passività associate ad attività in via di dismissione					-	-	-	-
Totale	25.370.981	5.695.358	-	18.236.893	25.852.463	7.330.528	-	20.447.784

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari. Si evidenzia come nella presente Rendicontazione e nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025 tale fattispecie non è presente.

QUALITÀ DEL CREDITO

VOCE 40.B) – CREDITI VERSO LA CLIENTELA (MIGLIAIA DI EURO)

DESCRIZIONE	30/06/2026			31/12/2025		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Sofferenze	426.224	(173.968)	252.256	377.598	(168.329)	209.269
Inadempienze probabili	116.546	(39.204)	77.342	104.828	(40.333)	64.495
Esposizioni scadute deteriorate	314.773	(91.482)	223.291	344.670	(106.250)	238.420
Crediti deteriorati	857.543	(304.654)	552.889	827.096	(314.912)	512.184
Crediti non deteriorati	23.729.125	(116.262)	23.612.863	24.050.448	(114.293)	23.936.155
Totale	24.586.668	(420.916)	24.165.752	24.877.544	(429.205)	24.448.339

DESCRIZIONE	30/06/2026			31/12/2025		
	Incidenza esposizione lorda	Incidenza esposizione netta	Livello di copertura	Incidenza esposizione lorda	Incidenza esposizione netta	Livello di copertura
Sofferenze	1,73%	1,04%	40,82%	1,52%	0,86%	44,58%
Inadempienze probabili	0,47%	0,32%	33,64%	0,42%	0,26%	38,48%
Esposizioni scadute deteriorate	1,28%	0,92%	29,06%	1,39%	0,98%	30,83%
Crediti deteriorati	3,49%	2,29%	35,53%	3,32%	2,09%	38,07%
Crediti non deteriorati	96,51%	97,71%	0,49%	96,68%	97,91%	0,48%
Totale	100,00%	100,00%	1,71%	100,00%	100,00%	1,73%

Il livello degli NPL (Non Performing Loans) ha segnato un rallentamento della crescita rispetto agli anni precedenti e si attesta sostanzialmente a un valore in linea con quanto consuntivato a fine anno 2025.

Le azioni messe in atto sui mercati CAAB (rivisitazione processi collection e repossession, write off, ecc) stanno contribuendo a non incrementare lo stock di NPL così velocemente come invece avvenuto negli anni precedenti. Inoltre, la percentuale di NPL del primo semestre 2026 è influenzata anche dalla diminuzione degli impieghi rispetto al 2025 dovuta al rafforzamento delle regole in fase di accettazione per avere una miglior qualità della nuova produzione.

L'aumento registrato negli anni precedenti era legato principalmente all'evoluzione del contesto macroeconomico, caratterizzato da un'inflazione generalizzata, nonché dal cambio del modello di business (ovvero alla trasformazione di CA Auto Bank da banca captive Stellantis a banca indipendente e multi-brand) che ha portato CA Auto Bank ad operare in nuovi settori rispetto al passato, caratterizzati da una maggior componente di rischio e da un diverso profilo di rischiosità della clientela.

L'incidenza dei crediti deteriorati netti passa dal 3,32% al 3,49% sul totale del portafoglio. L'esposizione netta di tali crediti si attesta a 553 milioni di euro a fronte di un totale di crediti verso la clientela di oltre 24 miliardi di euro.

Il totale delle rettifiche di valore complessive, a giugno 2026, si attesta a 421 milioni di euro, contro i 429 milioni dell'anno precedente. L'esposizione lorda dei crediti deteriorati ammonta, a fine periodo, a 857 milioni di euro in leggero aumento, rispetto a quanto consuntivato l'anno precedente (827 milioni di euro).

METODI DI MISURAZIONI DELLE PERDITE ATTESE

Dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 sul perimetro Finanziamenti Wholesale e Finanziamenti Retail e un approccio semplificato per il business rental, le politiche di accantonamento della Banca si basano oggi sulla copertura dei crediti nella logica delle perdite attese in ottica forward looking. Inoltre, nel corso del 2021, per recepire le novità introdotte dalla Nuova Definizione di Default (NDD), erano stati aggiornati sia i modelli base sia i modelli forward looking Retail e Finanziamenti Wholesale.

Il metodo di misurazione delle perdite attese (ECL- Expected Credit Loss) si calcola come segue:

$$ECL = PD \times LGD \times EAD$$

- Probability of default (PD). Probabilità che una controparte o un contratto vada in default in un orizzonte temporale predefinito;
- Loss given default (LGD). Ammontare della perdita che la Banca soffrirebbe, data dalle probabilità di una controparte o di un contratto di andare in default in un orizzonte temporale definito;
- Exposure at default (EAD). L'esposizione al momento del verificarsi del default.

Il Portafoglio viene suddiviso in 3 bucket, con una classificazione dei crediti in stage in funzione del livello e della variazione nel tempo del rischio di credito.

Il cambio di stage può quindi scaturire sia da un deterioramento del credit risk, che da un miglioramento dello stesso.

CA Auto Bank ha sviluppato due modelli di impairment, rispettivamente per il business Finanziamenti wholesale e Finanziamenti Retail.

In entrambi i business, il modello "Loss Given Default" (LGD) stima la perdita attesa se la controparte entra in default.

Per il business Finanziamenti Retail la LGD è uguale alla Probabilità di perdita (PL) moltiplicata per la Loss Given Loss (LGL):

$$LGD = PL * LGL$$

dove:

- la PL è la probabilità che un contratto entrato in default andrà in perdita (write off o managerial) entro il 60° mese successivo:

$$PL = \frac{\text{Tutti i contratti in default 60 mesi prima della observation date}}{\text{che successivamente sono andati in perdita durante i successivi 60 mesi}} \div \text{Tutti i contratti in default 60 mesi prima della observation date}$$

- la LGL è la parte attesa di EAD di un contratto che sarà persa nel caso in cui un contratto vada in perdita (ultimi 36 mesi perdita).

La LGL è uguale a:

$$LGL = \frac{(Somma\ di\ EAD\ di\ tutti\ i\ contratti\ che\ sono\ andati\ in\ perdita\ durante\ i\ precedenti\ 36\ mesi) - (Somma\ di\ tutti\ i\ flussi\ in\ entrata,\ attualizzati\ al\ momento\ del\ default,\ incassati\ dopo\ l'eventuale\ default\ per\ i\ contratti\ che\ sono\ andati\ in\ perdita\ durante\ i\ precedenti\ 36\ mesi)}{Somma\ di\ EAD\ di\ tutti\ i\ contratti\ andati\ in\ perdita\ durante\ i\ 36\ mesi\ precedenti}$$

Per il business Finanziamenti Wholesale, la Workout LGD consiste nel determinare la Loss Given Default Rate (LGDR) come complemento a 1 del recovery rate dalla data di default:

$$LGDR = 1 - RR$$

Dove RR è il Recovery Rate, espresso come percentuale di EAD.

Il parametro Recovery Rate è stato calcolato per diversi cluster di macro prodotti basato sul perimetro totale di CA Auto Bank.

Per quanto riguarda il modello di impairment IFRS9 Wholesale, a partire da giugno 2025 viene utilizzato il tool di CA.sa (OMP).

Tale tool, utilizzato solo per lo stage 1 / 2, e che calcola il fondo sull'outstanding del mese precedente, conferma l'utilizzo dei modelli EAD / LGD già presenti, mentre per gli altri parametri di calcolo presenta le seguenti caratteristiche.

Per quanto riguarda lo staging, oltre ai giorni di scaduto e la presenza della controparte in watch list, già presenti come criterio per il significativo incremento del rischio di credito nel modello precedente, viene introdotto anche un criterio quantitativo legato alla differenza di rating tra il periodo di osservazione e quello a inizio contratto.

Nel corso del primo semestre del 2026, la policy di *staging* di OMP è stata aggiornata mediante l'introduzione del codice di *watch list* **E+** quale *trigger* di classificazione in **Stage 2**.

Tale modifica ha comportato un incremento dell'outstanding in bucket 2, ma non ha generato impatti significativi sull'ammontare dei fondi svalutazione (*provisions*), principalmente in ragione della durata media del portafoglio *wholesale*, storicamente inferiore ai 12 mesi.

L'altro principale cambiamento riguarda la PD basata sul rating Anadefi, rating calcolato con un tool di CA.sa basato su informazioni finanziarie e qualitative, modulata in base alla vita residua del contratto.

Non ci sono variazioni sul calcolo del fondo sullo stage 3.

Mentre per il modello IFRS9 wholesale, con l'adozione del tool OMP, l'impatto Forward Looking è già integrato nella PD Anadefi presente nel tool OMP, e aggiornato semestralmente; per il business retail, al fine di includere l'impatto forward looking è stato utilizzato il modello sviluppato internamente. L'output del modello retail è una "PD calibrata" che tiene conto degli aspetti previsionali basati sui due scenari macroeconomici: scenario base e scenario avverso.

Per costruire tali due scenari, a seguito di analisi di significatività, sono state utilizzate alcune variabili macroeconomiche (es. GDP). L'aggiornamento dei valori del forward looking è stato condotto usando per lo scenario base un peso del 65% e per lo scenario avverso un peso del 35%.

Nel corso del primo semestre del 2026 non ci sono stati impatti a conto economico legati all'aggiornamento del forward looking, in quanto un aggiornamento in base agli scenari macroeconomici di marzo 2026 avrebbe comportato un rilascio di fondo, che in base a un approccio prudente si è deciso di non incorporare. Il miglioramento dell'output del modello sarebbe stato riconducibile principalmente al rialzo del prezzo del Brent che, essendo correlato negativamente alla Probabilità di Default (PD), sarebbe stato interpretato come un indicatore di espansione economica ed avrebbe determinato tale rilascio.

Utilizzo di post model adjustment e management overlays

Il fondo Wholesale continua ad includere, per un importo pari a € 2,2 milioni, la componente legata agli effetti negativi attesi dovuti all'attuale situazione economica / politica con impatti sull'economia europea in particolare per la difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime che si ripercuote direttamente sul mercato dell'auto e di conseguenza sulla "rete concessionaria". L'importo, che a dicembre era pari a € 6,2 milioni, è stato aggiornato a € 2,2 milioni a giugno 2026, con un conseguente impatto positivo a conto economico pari a € 4 milioni, in conseguenza dell'aggiornamento dell'ammontare in base alle logiche dell'attuale modello OMP wholesale.

In sede di redazione della Relazione Semestrale Consolidata al giugno 2026 si è inoltre ritenuto opportuno confermare l'applicazione di overlay sul portafoglio wholesale che ha comportato la rilevazione di maggiori rettifiche di valore per complessivi € 2,6 milioni, rispetto alle perdite attese quantificate in base al modello in uso.

Sul portafoglio retail tali management overlay riguardano principalmente il mercato italiano e francese: per l'Italia la principale giustificazione è nel fatto che è stata operata una distinzione della LGL per i clienti non performing, in diminuzione rispetto a quella dei clienti performing. Per quanto riguarda il mercato francese si tratta di un aggiustamento del fondo riguardante un fixing del parametro LGL su cui sono in corso delle bonifiche a sistema.

Validazione modelli di accantonamento

I modelli di accantonamento sono oggetto di validazione da parte dell'ente di Risk & Permanent Control, seguendo le procedure aziendali 12G.29. Model Risk Management procedure and 12G.34. Initial and Periodic Validation of Models procedure e i relativi manuali (12G.35. Initial and Periodic Validation of Models Retail handbook e 12G.36. Initial and Periodic Validation of Models Dealer Financing handbook).

Lo scopo della validazione è assicurare l'adeguatezza e l'accuratezza delle scelte metodologiche dei modelli di accantonamento adottati dal gruppo e confermare la validità degli stessi.

SIGNIFICATIVO INCREMENTO DEL RISCHIO DI CREDITO

Il principio IFRS9 richiede che la Banca identifichi gli elementi di deterioramento nella qualità del credito degli strumenti finanziari. Il modello di staging dovrebbe includere i maggiori indicatori quali-quantitativi che cattura ogni significativo deterioramento della qualità di ogni esposizione.

Lo staging del Gruppo CA Auto Bank è stato sviluppato combinando requirements del regolatore e le caratteristiche del business.

Per i Finanziamenti Retail, l'informazione dello scaduto è ritenuta l'informazione più affidabile, tra tutte quelle disponibili, per individuare quando il rischio di credito incrementa significativamente; quindi, c'è la "rebuttable presumption" che il rischio di credito è incrementato significativamente dalla rilevazione iniziale quando la rata del contratto ha più di un giorno di scaduto.

Per quanto riguarda il business wholesale, come già evidenziato in precedenza, oltre ai giorni di scaduto e la presenza della controparte in watch list che monitora il comportamento del cliente durante la vita del contratto, già presenti come criterio per il significativo incremento del rischio di credito nel modello precedente, viene introdotto anche un criterio quantitativo legato alla differenza di PD tra il periodo di osservazione e quello a inizio contratto.

SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL RISCHIO DI CREDITO

Ciascun Mercato deve disporre di un adeguato ed efficace sistema di monitoraggio per garantire che le informazioni relative alle proprie esposizioni al rischio di credito, ai mutuatari e alle garanzie reali siano pertinenti e aggiornate, e che la reportistica sia affidabile, completa, aggiornata e tempestiva.

Il sistema di monitoraggio deve consentire a ciascun Mercato di gestire e monitorare le proprie esposizioni al rischio di credito conformemente alla propria propensione a tale rischio, alla strategia, alle politiche e alle procedure a livello di portafoglio e, se pertinente e rilevante, di esposizione individuale. Il sistema di monitoraggio del rischio di credito deve essere definito e documentato nell'archivio e nelle procedure locali.

Il sistema di monitoraggio del rischio di credito copre i seguenti aspetti:

- il comportamento nei pagamenti dei debitori (presenza di crediti scaduti, anzianità dello scaduto, ecc.);
- rischio di credito associato sia al mutuatario che all'operazione in relazione a:
 - gruppo di clienti connessi;
 - portafoglio (e.g. retail nuovo e usato, o Finanziamento Wholesale veicoli nuovi e parti di ricambio);
 - accantonamenti al fondo svalutazioni, storni e livello di copertura del credito.

Il sistema di monitoraggio e l'infrastruttura dei dati sono rilevanti per seguire il processo decisionale del credito, che comprende, fra le altre cose, il monitoraggio e il reporting di tutte le decisioni di credito, le eccezioni alle politiche di credito e le escalation ai livelli.

TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo CA Auto Bank si è dotato di un proprio modello per la gestione e l'attenuazione dei rischi di Credito, che consiste in:

- politiche di Credito (comprese deleghe di credito);
- sistemi di scoring;
- definizione di specifici KRIs (Key Risk indicators) all'interno del Risk Appetite Framework;
- attività di controllo di secondo e terzo livello svolte rispettivamente dagli Enti Risk & Permanent Control ed Internal Audit;
- policy di Credit Risk Mitigation (CRM).

POLITICHE DI CREDITO

Le Politiche di credito (c.d. Group Credit Guidelines – GCG) di CA Auto Bank seguono, passo dopo passo, le varie fasi del processo di erogazione e gestione del credito definendo policy, approccio, metodologia e direttive al fine di fornire le informazioni necessarie alla gestione dei processi del credito.

L'obiettivo generale ed essenziale delle GCG di CA Auto Bank è l'assunzione di rischi, che devono essere controllati, ragionevoli e contenuti, entro determinati parametri.

Le GCG mirano inoltre ad assistere i responsabili della concessione dei plafond nelle loro perizie e a stabilire e mantenere la qualità degli standard di credito.

I requisiti di cui sopra hanno l'obiettivo di soddisfare le esigenze creditizie dei Clienti, valutare le opportunità di business provenienti dai Mercati e limitare le perdite.

RISCHI LEGALI

Ispezione Fiscale - CA Auto Bank S.p.A., German Branch

In Germania, l'ispezione fiscale in capo alla controllata tedesca (anni 2017, 2018 e 2019 prima che fosse trasformata in branch di CA Auto Bank S.p.A.) si è chiusa con un avviso di accertamento del 15.03.2024 per circa € 12 milioni di imposte e 800 mila euro di interessi in relazione a: i) rettifiche di transfer pricing, ii) ritenute operate dall'allora società tedesca sulla commissione di factoring.

Avverso detto avviso di accertamento è stato presentato ricorso e contemporaneamente richiesta istanza di sospensione esecutorietà; l'istanza è stata accolta da parte dell'amministrazione finanziaria tedesca nel mese di maggio.

Trattandosi di una rettifica di transfer pricing derivante dal rigetto da parte dell'autorità fiscale tedesca del contenuto del ruling unilaterale firmato da CA Auto Bank con l'Agenzia delle Entrate italiane in tema di margine di tesoreria addebitato alle consociate sui finanziamenti a loro concessi, la Banca e la controllata tedesca (ora branch) hanno predisposto e depositato (sia in Italia che in Germania) istanza per aderire alla procedura di MAP (Mutual Agreement Procedure) al fine di addivenire ad una definizione di questa doppia imposizione economica. Nessun accantonamento si rende pertanto necessario a seguito della prossima apertura della procedura precedentemente descritta.

Ispezione Fiscale - CA Auto Bank S.p.A., Business Unit Italia

In data 20 maggio 2025 l'Agenzia delle Entrate ha effettuato un accesso mirato nei confronti della CA Auto Bank S.p.A. con riferimento all'anno 2022 avente ad oggetto il trattamento fiscale della plusvalenza da cessione di partecipazioni nonché l'applicazione del regime di contabilità separata IVA.

Nel Processo Verbale di Constatazione, di seguito PVC, al termine della verifica, il 7 ottobre 2025, l'Agenzia delle Entrate ha contestato la modalità con cui l'iva relativi ai costi promiscui è stata ripartita tra le attività separate. La Società è in attesa di ricevere lo schema d'atto che precede l'avviso di accertamento tributario.

Tematica Lexitor - CA Auto Bank S.p.A., Business Unit Italia

A seguito della comunicazione ricevuta da Banca d'Italia nell'aprile 2026, CA Auto Bank ha predisposto una bozza di piano di rimedio finalizzato a disciplinare il processo di rimborso e le modalità di informativa alla clientela potenzialmente interessata.

Il piano prevede un approccio reattivo, basato sulla pubblicazione sul sito istituzionale della possibilità di richiedere il rimborso, l'invio del piano è previsto all'Autorità entro il 15 agosto 2026.

Tematica UK Commissions- CA Auto Finance LTD e FFS GMBH

L'11 gennaio 2024, la Financial Conduct Authority ha pubblicato un comunicato in relazione alla sua continua attività diagnostica volta a valutare se l'utilizzo storico di accordi discrezionali sulle commissioni tra società finanziarie e intermediari del credito possa aver generato oneri ingiustificati per i consumatori, configurando potenziali obblighi di indennizzo (redress) a carico delle società finanziarie del mercato automotive.

CA Auto Finance UK Ltd (in precedenza FCA Automotive Services UK Ltd, interamente controllata da CA Auto Bank S.p.A.) e FFS GmbH (joint venture tra CA Auto Bank e Ferrari, operante tramite la sua filiale nel Regno Unito) sono state attive nel mercato britannico durante il periodo oggetto dell'analisi della FCA.

In conformità alle prassi di mercato pro tempore vigenti e prima del divieto imposto dalla FCA nel gennaio 2021, le Società hanno adottato diversi modelli provvigionali, incluse alcune tipologie di DCA.

Entrambe le società hanno fornito piena collaborazione alle autorità, partecipando ai flussi informativi e ai monitoraggi richiesti dal regolatore, in linea con gli altri istituti di credito del settore.

Mentre la Financial Conduct Authority ha redatto e sottoposto a consultazione un piano di risarcimento, è stato sospeso l'obbligo per le imprese di fornire risposte definitive ai reclami relativi alle commissioni.

Inizialmente la sospensione riguardava anche i reclami per i contratti di hire/leasing, ma ora questi ne sono esclusi.

In data 25 ottobre 2024, la Corte d'Appello ha pubblicato la propria decisione in merito ai ricorsi presentati da tre consumatori contro istituti di credito per il finanziamento di autoveicoli (Johnson e Wrench -v- FirstRand Bank e Hopcroft -v- Close Brothers). In particolare, la sentenza ha stabilito un limite significativamente più rigoroso per la comunicazione e il consenso in merito all'esistenza, alla natura e all'ammontare di eventuali commissioni riconosciute dal finanziatore all'intermediario, rispetto a quanto precedentemente ritenuto necessario ai sensi di legge o regolamentari. L'ambito di applicazione della sentenza non era limitato ai soli DCA, bensì rilevante per tutte le commissioni corrisposte ai broker. Gli istituti di credito coinvolti hanno presentato ricorso contro la sentenza dinanzi alla Corte Suprema del Regno Unito.

Con sentenza del 1° agosto 2025, la Corte Suprema ha stabilito che i concessionari automobilistici agiscono nel proprio interesse commerciale alla vendita del veicolo e nella strutturazione del finanziamento, e che l'intero processo costituisce un'operazione di vendita. Di conseguenza, i concessionari non agiscono in qualità di fiduciari dei clienti. La Corte Suprema ha inoltre precisato che il pagamento di commissioni non dichiarata da parte di una società finanziaria a un concessionario non configura fattispecie di corruzione, in quanto il destinatario dovrebbe agire come fiduciario affinché si configuri l'illecito. Per la medesima ragione, gli istituti di credito non hanno fornito assistenza disonesta nella violazione di un dovere fiduciario dei concessionari.

Tale decisione è stata generalmente accolta con favore dagli operatori finanziari britannici. Uno dei ricorrenti, il sig. Johnson, aveva presentato un'ulteriore istanza sostenendo che il rapporto con il finanziatore fosse iniquo ai sensi dell'articolo 140A del Consumer Credit Act 1974. Tra i fattori rilevanti nel caso del sig. Johnson vi era l'entità della commissione, considerata un "indicatore forte" dell'iniquità del rapporto.

In risposta, la FCA ha pubblicato il 7 ottobre 2025 un documento di consultazione che delinea uno schema di indennizzo proposto ai sensi dell'Articolo 404 del FSMA. Tale schema copre le richieste relative ad accordi che, a causa di modalità di remunerazione non adeguatamente comunicate, avrebbero dato origine a "rapporti iniqui" ("unfair relationships") ai sensi del Consumer Credit Act 1974.

Il 30 marzo 2026, la Financial Conduct Authority ha introdotto un piano di risarcimento per indennizzare i clienti del settore del finanziamento automobilistico. Il suo ambito di applicazione è molto ampio e interessa i contratti di finanziamento stipulati tra il 2007 e il 2024. Il piano di risarcimento introduce nuove scadenze per rispondere ai reclami dei clienti e, tra le altre cose, impone ai finanziatori di contattare proattivamente gli altri clienti che la Financial Conduct Authority ritiene abbiano diritto a un indennizzo. Il costo potenziale del piano di risarcimento, compresi i costi per la sua messa in atto operativa, è in fase di valutazione da parte di CA Auto Finance UK Ltd.

Il 27 aprile 2026, CA Auto Finance UK Ltd e altre parti (tra cui altri due istituti di credito) hanno intrapreso azioni legali contro il piano di risarcimento, rimettendolo al giudizio indipendente dell'Upper Tribunal del Regno Unito. All'udienza preliminare, tenutasi il 29 giugno 2026, il tribunale ha ordinato formalmente la sospensione del piano di indennizzo in attesa della decisione definitiva. L'udienza di merito non potrà aver luogo prima di dicembre 2026. CA Auto Finance UK e FFS GmbH continuano a monitorare attivamente ogni ulteriore orientamento e regolamento emanato dalla Financial Conduct Authority, insieme a qualsiasi altra causa legale pertinente e valuteranno il potenziale impatto sulla propria attività non appena saranno disponibili maggiori dettagli.

Nel corso del primo semestre 2026, alla luce delle evoluzioni normative e giurisprudenziali intervenute, il Gruppo ha aggiornato la stima del fondo adottando un approccio multiscenario rivisto, basato su differenti ipotesi in merito all'esito della vicenda e alle caratteristiche dell'eventuale piano di risarcimento. Tale aggiornamento ha comportato la rilevazione di un ulteriore accantonamento rispetto al 31 dicembre 2025.

L'impatto finanziario finale potrebbe discostarsi dall'accantonamento attualmente rilevato, che rappresenta la migliore stima del costo del redress scheme sulla base delle informazioni oggi disponibili, considerata l'incertezza tuttora presente in merito sia all'esito sia ai tempi di definizione della vicenda.

AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

Il 9 maggio 2024 Drivalia S.p.A. ha ricevuto dall'AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, di seguito anche "Autorità"), congiuntamente ad altri operatori del settore, la notifica della chiusura del procedimento con riferimento alla dichiarazione di vessatorietà delle tariffe amministrative applicate per la gestione delle multe stradali dei clienti. L'Autorità ha comminato una sanzione di 4,3 milioni di euro alla Società.

Pur rispettando il lavoro dell'AGCM, la Società ha ritenuto che le accuse mosse nel provvedimento fossero infondate e viziate sotto plurimi aspetti, per cui lo ha impugnato innanzi al TAR, rappresentando in quella sede le proprie articolate argomentazioni difensive.

Prima della fissazione dell'udienza la Società ha provveduto, nel mese di novembre 2024, al versamento della sanzione comminata.

Il 22 gennaio 2025 si è tenuta l'udienza di discussione, cui hanno partecipato altri competitor che avevano a loro volta impugnato i provvedimenti che li riguardavano, svolgendo i medesimi motivi di appello. Con sentenza del 13 febbraio 2025 il TAR ha mantenuto la propria posizione (già assunta nel recente passato, nei confronti di altri competitor che, per motivi analoghi a quelli di Drivalia, avevano proposto appello avverso i provvedimenti dell'AGCM), rigettando tutti i motivi di appello presentati da Drivalia, così come quelli presentati dalle altre società di noleggio.

Tale sentenza, del tutto inaspettata, non ha tenuto conto delle recenti pronunce con cui il Consiglio di Stato, a dicembre del 2024, ha accolto i motivi di appello formulati da altre società ricorrenti sui medesimi fatti, riformando le sentenze del TAR e quindi annullando i provvedimenti dell'AGCM.

In particolare, il Consiglio di Stato ha statuito che:

- Le spese amministrative, anche sotto forma di penali, sono legittime, avendo lo scopo di risarcire forfettariamente la società di noleggio per i costi derivanti dalla gestione delle pratiche relative alla violazione del contratto di noleggio, in conseguenza della violazione del codice della strada;
- L'applicazione delle spese in un ammontare ragionevole è legittima, in quanto occorre tener conto dei costi interni e dell'eventuale outsourcer;
- L'AGCM non ha giustificato su quali basi abbia considerato vessatorie le clausole relative all'applicazione delle spese, così come non ha giustificato il giudizio di eccessività delle stesse.

In ragione di quanto sopra, la Società ha impugnato la sentenza innanzi al Consiglio di Stato, evidenziando di avere giustificato le spese amministrative sostenute già nella fase di indagine e ritenendo le relative clausole né abusive né vessatorie, ma giustificate dalla necessità di risarcire in via forfettaria la società per i costi affrontati per la gestione delle multe stradali, come riconosciuto dal Consiglio di Stato a favore degli altri competitor con riferimento ad analoghe fattispecie.

A seguito dell'udienza innanzi al Consiglio di Stato, tenutasi il giorno 27 novembre 2025, nell'ambito della quale Drivalia ha rigettato le decisioni assunte dal TAR, il Consiglio di Stato con ordinanza del 16 dicembre 2025 ha ritenuto di disporre la nomina di un consulente tecnico d'ufficio al fine di accertare la contestata sproporzione tra i costi effettivamente sostenuti per la gestione delle notifiche delle contravvenzioni e l'importo della fee addebitata alla clientela. Per effetto di tale ordinanza, la decisione è rinviata all'udienza di discussione, fissata, a seguito della richiesta di posticipo del deposito della consulenza tecnica d'ufficio, al 15 aprile 2027.

Sulla base di quanto sopra riportato, supportata dal parere di un legale esterno, la Società, conferma, anche per il primo semestre 2026, quanto disposto con delibera del Consiglio di Amministrazione di Drivalia S.p.A. del 29 novembre 2024, che ha iscritto nel bilancio della controllata un “contingent asset” di importo pari a quello della sanzione pagata (4,3 milioni di euro) e finalizzato alla restituzione di tale somma, ritenuta integralmente recuperabile. Alla data della presente relazione non ci sono stati elementi che abbiano indotto la Società a rettificare quanto già iscritto a dicembre 2024.

GOODWILL IMPAIRMENT TEST

Ai sensi dello IAS 36, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di impairment, al fine di verificarne la recuperabilità del valore.

In aggiunta, il principio stabilisce che i risultati del test annuale possano essere considerati validi ai fini delle successive valutazioni, purché sia considerata remota la probabilità che il valore recuperabile delle attività immateriali sia inferiore rispetto al valore contabile.

Tale giudizio può basarsi sull’analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di impairment annuale condotto. Sulla base delle disposizioni contenute nel citato principio, il Gruppo CA Auto Bank ha scelto di effettuare una verifica di impairment delle attività immateriali a vita utile indefinita con riferimento al 31 dicembre di ogni anno: gli esiti delle suddette verifiche possono considerarsi validi per le successive situazioni infrannuali, a meno che dovessero emergere evidenze tali da richiedere una conduzione anticipata di un test di impairment, volto ad accertare la recuperabilità del valore delle suddette attività immateriali.

Dalle analisi svolte al 30 giugno 2026 non è emersa la necessità di procedere ad apportare rettifiche di valore all’avviamento iscritto a bilancio.

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Nel primo semestre del 2026, all’interno del gruppo non sono avvenute operazioni di aggregazione aziendale.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni infragruppo sono state effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza, condizioni di mercato. Nella redazione della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata le operazioni e i saldi in essere con parti correlate infragruppo sono elisi.

Il prospetto sottostante riporta attività, passività, costi e ricavi in essere al 30 giugno 2026 differenziati per le diverse tipologie di parti correlate.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE: VOCI DI STATO PATRIMONIALE

	Consistenze al 30/06/2026			Totale
	Azionisti	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	
Cassa e disponibilità liquide	-	-	2.870	2.870
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.293	-	24.558	25.851
- Crediti verso banche	1.293	-	24.558	25.851
Derivati di copertura - Attivi	-	-	2.083	2.083
Altre attività	8.093	-	2.244	10.337
Totale dell'attivo	9.386	-	31.756	41.142
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.528.023	-	695.278	8.223.302
- Debiti verso banche	7.528.023	-	695.278	8.223.302
Derivati di copertura - Passivi	-	-	1.363	1.363
Titoli in circolazione	1.402.516	-	-	1.402.516
Altre passività	3.040	-	245	3.285
Totale del passivo	8.933.579	-	696.886	9.630.465

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE: VOCI DI CONTO ECONOMICO

	Consistenze al 30/06/2026			Totale
	Azionisti	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	
Interessi attivi e proventi assimilati	25.692	-	4.206	29.897
Interessi passivi e oneri assimilati	(156.541)	-	(19.468)	(176.009)
Commissioni attive	-	-	3.921	3.921
Proventi (oneri) netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-	-	(971)	(971)
Spese amministrative	(1.497)	(632)	(159)	(2.288)
Altri proventi/oneri di gestione	(712)	-	(104)	(816)

INFORMATIVA DI SETTORE AL 30 GIUGNO 2026

L'OPERATIVITÀ E LA REDDITIVITÀ PER LINEE DI BUSINESS

I dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono esposti in conformità all'IFRS 8 Segmenti operativi con l'adozione del "full management reporting approach".

Il Gruppo CA Auto Bank opera attraverso una struttura organizzativa articolata in linee di business: Finanziamento e Leasing, Finanziamenti Wholesale e Drivalia (Noleggio/Mobility).

Le attività per segmento (a volumi puntuali) sono costituite esclusivamente dai crediti verso la clientela.

Alla fine del periodo gli impieghi per la linea di business Finanziamento e Leasing si attestano a 19,8 miliardi di euro, in diminuzione del 7% rispetto al 30 giugno 2025; gli impieghi per la linea di business Finanziamenti Wholesale mostrano un incremento del +19%, attestandosi a 4,4 miliardi di euro; gli impieghi per la linea di business Drivalia (Noleggio/Mobility) aumentano del 7% rispetto al 30 giugno 2025, raggiungendo l'ammontare di 4,2 miliardi di euro.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato sul territorio europeo; tuttavia, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere.

Informativa di settore (€/mln)	Finanziamento e leasing	Finanziamenti wholesale	Drivalia (noleggio/mobility)	Altro	Totale
	30/06/2026	30/06/2026	30/06/2026	30/06/2026	30/06/2026
Margine di intermediazione bancaria e margine di noleggio	257	48	32	(1)	336
Costi operativi netti	(112)	(14)	(37)	-	(163)
Costo del rischio	(60)	(10)	(8)	-	(77)
Altri Proventi/ (Oneri) non allocati	(17)	(2)	(1)	(5)	(26)
Utile al lordo delle imposte	68	23	(14)	(6)	70
Imposte non allocate	-	-	-	(18)	(18)
Utile del periodo	68	23	(14)	(24)	52

Informativa di settore (€/mln)	Finanziamento e leasing 30/06/2026	Finanziamenti wholesale 30/06/2026	Drivalia (noleggio/mobility) 30/06/2026	Altro 30/06/2026	Totale 30/06/2026
Attività					
Attività per segmento di fine periodo	19.827	4.387	4.050	-	28.264
Attività medie per segmento	19.226	4.239	3.889	-	27.353
Attività non allocate	-	-	-	-	-

Informativa di settore (€/mln)	Finanziamento e leasing 30/06/2025	Finanziamenti wholesale 30/06/2025	Drivalia (noleggio/mobility) 30/06/2025	Altro 30/06/2025	Totale 30/06/2025
Margine di intermediazione bancaria e margine di noleggio	301	41	78	(16)	405
Costi operativi netti	(112)	(14)	(38)	-	(164)
Costo del rischio	(62)	(7)	(5)	-	(74)
Altri Proventi/ (Oneri) non allocati	(7)	(1)	(1)	-	(9)
Utile al lordo delle imposte	120	20	34	(16)	158
Imposte non allocate	-	-	-	(42)	(42)
Utile del periodo	120	20	34	(58)	116

Informativa di settore (€/mln)	Finanziamento e leasing 30/06/2025	Finanziamenti wholesale 30/06/2025	Drivalia (noleggio/mobility) 30/06/2025	Altro 30/06/2025	Totale 30/06/2025
Attività					
Attività per segmento di fine periodo	21.422	3.677	3.782	-	28.881
Attività medie per segmento	20.857	3.819	3.597	-	28.273
Attività non allocate	-	-	-	-	-

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

30 GIUGNO 2026

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

All'Azionista Unico di

CA Auto Bank SpA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative di CA Auto Bank SpA e sue controllate (il "Gruppo CA Auto Bank") al 30 giugno 2026. Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile IAS 34 emanato dall'International Accounting Standards Board e adottato dall'Unione Europea applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410 "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio e altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Udine** 33100 Piazza Belloni 9/10 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo CA Auto Bank al 30 giugno 2026, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile IAS 34 emanato dall'International Accounting Standards Board e adottato dall'Unione Europea applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale.

Roma, 5 agosto 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lorenzo Bellilli'.

Lorenzo Bellilli

(Revisore legale)